



# Relazione Previsionale e Programmatica 2013 - 2015





## **SEZIONE 3**

### **PROGRAMMI E PROGETTI**

### **3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.**

#### **01-DP01 - Risorse umane e qualità dei servizi**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **02-DP02 - Risorse Strumentali**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **03-DP03 - Servizi per la formazione, il lavoro e la qualità**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **04-DP04 - Servizi di tutela e valorizzazione dell'ambiente**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **05-DP05 - Sviluppo economico e promozione del territorio**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **06-DP06 - Governo del territorio, della mobilità e sicurezza**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **07-DP07 - Viabilità e infrastrutture viarie**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **08-DP08 - Cultura, sport e tempo libero**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **09-DP09 - Servizi Sociali**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **10-DP10 – Servizi per la scuola**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

#### **11-DP11 – Sicurezza stradale e supporto tecnico agli enti locali**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**12-UE01 – Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**13-UE02 – Avvocatura Provinciale**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**15-UC02 - Direzione Generale**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**16-UC03 - Segretario generale**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**17-UC04 – Amministrazione Centrale**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**18-UC05 – Ragioneria Generale**

Il Programma 2013 – 2015 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

**3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.****ACEA ATO 2 S.p.a.**

La Società "ACEA ATO 2 – Gruppo Acea" è una Società per azioni che ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione di acque reflue.

La Società può svolgere ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale anche le attività di:

- Ricerca, consulenza ed assistenza nei settori sopra considerati;
- Protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici;
- Promozione di iniziative per la diffusione della cultura dell'acqua e per l'accesso dei cittadini alle informazioni inerenti alle attività di propria competenza;

L'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma (ATO2) è costituito da 112 Comuni: 2 comuni appartengono alla Provincia di Viterbo (Comuni di Veiano ed Oriolo Romano);

- 108 comuni appartengono alla Provincia di Roma (tutti i Comuni tranne: Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano Romano, Montelibretti, Montorio Romano, Monteflavio, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Vallinfrada, Vivaro Romano, Anzio, Nettuno);
- 2 comuni appartengono alla Provincia di Frosinone (Comuni di Filettino e Trevi nel Lazio).

La Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali ricadenti nell'ATO 2 ai fini del S.I.I. è stata sottoscritta il 9 luglio 1997. L'Autorità d'Ambito dell'ATO2 connessa alla Convenzione di Cooperazione è costituita dalla Conferenza dei Sindaci di tutti i comuni dell'ATO coordinata dal Presidente della Provincia di Roma. Alla Conferenza dei Sindaci sono affidate le decisioni di indirizzo, di pianificazione, di programmazione, di controllo e tariffarie. La Provincia di Roma svolge un ruolo di coordinamento dell'ambito, adotta le iniziative ed i provvedimenti di competenza dell'Autorità o decisi dalla Conferenza dei Sindaci e stipula, su delega e per conto dei Comuni la Convenzione di Gestione.

**ADR - aeroporti di roma S.P.A.**

Aeroporti di Roma - ADR S.p.A. nasce nel 1974 come concessionaria esclusiva per la gestione e lo sviluppo del Sistema Aeroportuale della Capitale, costituito dall'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Fiumicino e dal "Giovanni Battista Pastine" di Ciampino.

Nell'ambito dell'attuale processo di liberalizzazione del trasporto aereo e del comparto aeroportuale, ADR prevede il consolidamento della propria posizione a livello europeo, attraverso lo sviluppo delle attività negli aeroporti di Fiumicino e Roma Ciampino. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti strategie:

- sviluppo e ottimizzazione delle attività nel settore "Aviazione";
- sviluppo delle infrastrutture aeroportuali;
- sviluppo e ottimizzazione delle attività commerciali.

**Agenzia regionale per la promozione turistica del Lazio S.p.A.**

L'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica di Roma e del Lazio S.p.A. è stata costituita in data 18 maggio 2006, al fine di garantire l'unitarietà, la concentrazione e il coordinamento degli interventi in materia di promozione turistica di Roma e del Lazio in Italia e all'estero.

Con la pubblicazione della legge regionale 10 agosto 2010 n.3 di "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio", la Giunta ha introdotto nuove norme nel settore dell'organizzazione turistica..

L'Assemblea dei Soci dell'Agenzia in data 25 ottobre 2010. ha deliberato, secondo quanto previsto dall'art.1 comma 11 e dall'art. 8 comma 1 lettera c della legge regionale n.3/2010, lo scioglimento della medesima e l'avvio della fase di liquidazione

La Società, nell'ambito dell'oggetto sociale assicura l'unitarietà, la concertazione ed il coordinamento degli interventi in materia di promozione turistica di Roma e del Lazio in Italia ed all'estero, ed in particolare:

- promuove l'offerta turistica regionale in Italia e all'estero;
- favorisce la diffusione di una più ampia cultura dell'ospitalità tra operatori pubblici e privati e la popolazione locale;
- realizza campagne promozionali e azioni di comunicazioni di interesse regionale;
- partecipa a fiere e manifestazioni turistiche e non , al fine di promuovere il territorio e le varie offerte regionali;
- attua, nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e dei programmi della Regione Lazio, la promozione dell'offerta turistica romana e laziale;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'Assessorato Regionale competente per il turismo.

**Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a.** (Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo). L'Agenzia opera quale strumento di attuazione della programmazione regionale con la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati, orientati a rafforzare le infrastrutture regionali, le attività produttive, l'occupazione.

**Agenzia Sviluppo Provincia per le Colline Romane srl**

Società consortile a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico, costituita con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 95 del 10 novembre 2000, con oggetto sociale la promozione socio-economica del territorio, avente fra l'altro il compito di promuovere il Patto Territoriale delle Colline Romane. L'Atto costitutivo e lo Statuto di tale società sono stati sottoscritti il 29 dicembre 2000.

Nel 2006, con Deliberazione del Consiglio n. 150 del 3 agosto, si procede ad approvare minime modifiche dello Statuto, fra le quali la limitazione della competenza della società al solo territorio delle Colline Romane

I principali obiettivi sono desumibili dall'art. 4 dell'Atto Costitutivo:

La Società si prefigge, sia direttamente sia in collaborazione o partecipazione con enti pubblici o privati o altre organizzazioni, di attivare tutte le azioni necessarie finalizzate alla promozione, organizzazione ed attuazione di progetti di sviluppo territoriale: con particolare riferimento alla promozione dei patti territoriali ed in secondo luogo di contratti d'area, accordi di programma, e quant'altro previsto dalla normativa italiana ed europea per la promozione di programmi di crescita socio – economica, attraverso lo svolgimento coordinato di attività comuni promosse dagli enti pubblici e privati negli ambiti territoriali degli stessi enti rappresentati.

**Altaroma ScpA**

La società Alta Roma Scpa ha per oggetto la promozione dell'alta moda e in genere della moda italiana di Roma e del Lazio, quale primaria risorsa economica e culturale del territorio. In particolare la società, con l'obiettivo di sviluppare il settore della moda romana e laziale e le attività connesse, compreso un turismo qualificato, e di promuovere l'immagine di Roma e del Lazio nel mondo, organizza in Italia e all'estero sfilate, performances e manifestazioni nel campo della moda. Rientrano altresì nell'oggetto sociale le attività di formazione per stilisti e designers nonché la realizzazione, organizzazione e gestione di incubatori idonei alla nascita e allo sviluppo delle imprese nel settore della moda.

La missione di Alta Roma ScpA è anche la riscoperta ed il potenziamento di quegli attori che operano sul territorio e che rappresentano la creatività, lo stile e la tradizione della moda italiana. La composizione della compagine societaria conferisce alla società Alta Roma Scpa una particolare fisionomia, in grado di consentire alla medesima di svolgere un ruolo strategico nello sviluppo del settore della moda nel territorio provinciale.

#### **Banca di credito cooperativo scarl.**

Gli obiettivi della Banca sono quelli di contribuire sempre più alla crescita sociale ed economica del territorio in cui opera, proponendosi come la "banca della comunità", dedicando le proprie attenzioni soprattutto alle famiglie, ai piccoli e medi operatori economici del commercio e del turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, ai pensionati, ai giovani.

Nell'esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi sociali e cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo delle cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

#### **Banca popolare etica**

La Banca Popolare Etica è una banca innovativa, unica in Italia ad ispirare tutta la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche.

Nel 1999, 22 organizzazioni del mondo no profit e alcune finanziarie, col sostegno di migliaia di cittadini diedero vita, a Banca Etica, una banca capace di parlare direttamente ai soci e ai risparmiatori. A nove anni dalla sua nascita, Banca Etica ha raggiunto una raccolta di capitale sociale di più di 20 milioni di euro, conferito da oltre 28 mila soci, di cui circa 4.000 sono persone giuridiche (tra queste 9 Regioni, 40 Province, 300 Comuni). L'Istituto raccoglie oltre 450 milioni di euro di depositi e sta finanziando più di 2.300 progetti dell'economia solidale per un valore superiore ai 360 milioni di euro.

La mission di Banca Etica è gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura e in particolare all'art.5 del proprio Statuto sancisce:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione.

I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. In Banca Etica i soci sono considerati non solo per il capitale conferito ma soprattutto per la risorsa umana che rappresentano, per questo il loro coinvolgimento è considerato di primaria importanza.

#### **Capitale lavoro s.p.a.**

La Società supporta l'Amministrazione Provinciale nell'innovazione e potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza fornendo assistenza tecnico-specialistica.

Opera nei settori del Lavoro e della Formazione professionale, nel campo del Sociale e dell'Ambiente, della formazione ed aggiornamento dei dipendenti provinciali, oltre che nei processi di innovazione tecnologica.

Nasce nel 2002 per volontà della Provincia di Roma in partenariato con il Formez, con compiti di supporto nelle attività relative alla gestione dei Servizi per l'Impiego e della Formazione professionale.

La Provincia di Roma ha progressivamente ampliato i compiti alla Società, modificandone lo Statuto nel novembre del 2007; Capitale Lavoro S.p.A. ha un ruolo sempre più ampio a supporto della Provincia di Roma, crescendo anche in termini di organico aziendale.

La Provincia di Roma in coerenza con il più ampio ruolo delineato e con le nuove norme sulle società in house a capitale interamente pubblico, ha acquisito le quote detenute dal Formez, divenendone unico azionista.

L'Amministrazione Provinciale trasferisce a Capitale Lavoro S.p.A. i compiti in regime di affidamento diretto.

La Società opera nei seguenti ambiti:

- Lavoro
- Formazione professionale
- Nuove tecnologie
- Sociale
- Ambiente
- Formazione del personale provinciale

#### **C.A.R. (Centro Agro Alimentare)**

Il Centro Agroalimentare S.c.p.A. è una Società Consortile per Azioni con una compagine azionaria a prevalente capitale pubblico; il suo ruolo primario è garantire costantemente un'offerta di merci in quantitativi tali da impedirne l'accaparramento e fenomeni di incetta, di agiotaggio, di speculazione al rialzo sui prezzi finali. La Società ha infatti per oggetto la promozione e la gestione sia diretta che indiretta dei mercati ortofrutticolo ed ittico all'ingrosso di Roma di rilevanza ed interesse nazionale, nonché di altri mercati Agroalimentari all'ingrosso comprese le necessarie strutture di trasformazione, condizionamento e conservazione.

#### **Consorzio lago di Bracciano**

Il Consorzio Lago di Bracciano, formato dalla Provincia di Roma e i Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano, come da Statuto Consortile approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.153 del 28/6/96 e n.179 del 6/8/96 approvata dal CO.RE.CO. il 26/8/96 verb.n.24 ha lo scopo di gestire e promuovere nel comprensorio del Lago di Bracciano tutte le attività, funzioni e servizi finalizzati allo sviluppo economico e turistico della zona, in collaborazione con gli Enti e le Associazioni che operano localmente assumendo a tale scopo iniziative di cultura, turismo, sport e difesa dell'habitat naturale del bacino lacuale.

Dal 1967 il "Consorzio Lago di Bracciano" ha istituito inoltre un servizio di navigazione con la motonave "Sabazia II", che consente di apprezzare uno dei contesti naturalistici più belli di Italia, perfettamente conservato nei suoi valori ambientali.

#### **Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina**

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Lazio (Roma – Latina), costituito con D.P.R. 13.06.1966 n. 562, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della Legge 29 luglio 1957 n. 634 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per effetto dell'adeguamento alle norme della Legge Regionale 29.05.1997 n. 13 (combinato disposto art. 1, comma 2° ed art. 12, 3° comma), assume la denominazione di "Consorzio per lo sviluppo industriale Roma – Latina".

A norma dell'art. 36 della Legge 05/10/1991 n. 317, il Consorzio è Ente Pubblico Economico e rappresenta lo strumento organizzatorio dei Soggetti costituenti ed è dotato di autonomia imprenditoriale.

Lo Statuto consortile attualmente in vigore, approvato dall'Assemblea Generale del Consorzio nella seduta del 13 ottobre 2000, ribadisce i principi generali contenuti nell'art. 36 della Legge n. 317/1991 e nella Legge Regionale n. 13/1997, affermando che "il Consorzio è Ente Pubblico Economico e rappresenta lo strumento organizzatorio dei Soggetti costituenti ed è dotato di autonomia imprenditoriale".

Al fine di favorire l'insediamento di nuove industrie, il Consorzio ha un suo Piano Regolatore Territoriale attraverso il quale individua quali sono le zone più idonee ad accogliere gli insediamenti produttivi e provvede poi ad attrezzarli mediante la realizzazione di opere infrastrutturali (rete stradale, idrica, fognante, ecc.).

Dopo aver opportunamente equipaggiato le aree, il Consorzio provvede ad assegnarle a coloro che siano interessati alla creazione di nuove iniziative industriali, che possono acquisirle direttamente o attraverso una procedura espropriativa.

Contemporaneamente, il Consorzio fornisce la propria assistenza agli operatori al fine di creare i presupposti necessari per lo sviluppo economico dell'area

#### **Consorzio per il trasporto pubblico locale**



In base all'art. 4 dello Statuto il Consorzio svolge le funzioni destinate alla organizzazione della gestione del TPL ed in particolare:

- pianificazione delle strategie di sviluppo del sistema della mobilità nell'ambito territoriale del Consorzio;
- programmazione e sviluppo delle infrastrutture “del materiale rotabile e delle tecnologie di controllo”, della qualità del servizio, e delle risorse per la gestione e gli investimenti del sistema di trasporto collettivo;
- predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza e dei relativi contratti di servizi;
- gestione delle risorse finanziarie conferite dalla Regione Lazio per lo svolgimento dei servizi minimi e dai Comuni aderenti;
- monitoraggio della mobilità e controllo di efficienza ed efficacia dei servizi e delle infrastrutture e della qualità percepita;
- vigilanza sulle modalità di esercizio, con autonomi poteri sanzionatori.

In consorzio risulta attualmente non operativo.

#### **Cotral patrimonio s.p.a.**

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del patrimonio infrastrutturale, mobiliare ed immobiliare, funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale e, in generale, del patrimonio disponibile della Società. L'attività ricomprende:

- ✓ l'acquisto, la manutenzione, la gestione, l'amministrazione, la vendita, la permuta e la locazione non finanziaria e il comodato di beni immobili e di beni mobili registrati;
- ✓ la valorizzazione di beni immobili e di beni mobili registrati mediante, fra gli altri, interventi di costruzione, manutenzione programmata, ristrutturazione e/o restauro;
- ✓ la prestazione di servizi strumentali, connessi, complementari all'attività di trasporto pubblico locale, ivi compresi la programmazione, regolazione del servizio di trasporto, informazione, vendita e/o organizzazione della vendita di biglietti (documenti di legittimazione).

#### **Investimenti S.P.A. (ex Fiera di Roma S.P.A.)**

La Società Fiera di Roma S.p.A. ha per oggetto la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi. In particolare:

- Gestisce il quartiere fieristico – espositivo e congressuale di Roma sia attraverso l'organizzazione diretta o indiretta di manifestazioni fieristiche, sia attraverso la concessione di spazi e servizi a Società ed Enti che organizzano manifestazioni fieristico – espositive e congressuali;
- Può realizzare o comunque gestire altre strutture con funzione fieristica, nel territorio di Roma;
- Organizza e gestisce progetti di promozione, pubblicità sui mercati nazionali ed esteri a favore delle imprese.

#### **Istituzione SOLIDEA**

Il Consiglio della Provincia di Roma in seduta 22 luglio 2004 ha dato vita all'Istituzione Solidea per sviluppare gli interventi di sostegno a donne oggetto di violenza o in condizione di disagio, dotandosi di uno strumento gestionale ad elevata autonomia, in grado di assumere un ruolo attivo nei confronti degli attori sociali e del welfare territoriale.

Solidea donne ha scelto di porre al centro di ogni attività le donne, le loro storie, i loro bisogni, le loro difficoltà, le loro necessità e per realizzare questo progetto complessivo l'Istituzione vuole essere un ponte tra il mondo della politica e le donne della società civile, fra la Provincia di Roma e le sue donne.

Tra le molteplici attività dell'Istituzione Solidea è possibile osservare:

- Gestione dei centri anti violenza e i centri per donne in difficoltà valorizzandoli come laboratori sociali e sviluppando progetti integrativi del programma base;
- Organizzazione di campagne di prevenzione attraverso l'informazione, la formazione, seminari, convegni, incontri internazionali, interventi nelle scuole per sensibilizzare alla parità fra uomo e donna, progetti europei, progetti di cooperazione internazionale;
- Istituzione di un osservatorio sulle donne in difficoltà e vittime di violenza che avvii il monitoraggio di strutture deputate a contrastarla, che programmi progetti volti a combattere i maltrattamenti e verifichi l'efficienza e l'efficacia dei servizi;
- Incentivare il reinserimento sociale e lavorativo delle donne in difficoltà attraverso una politica che metta insieme bisogni e risorse.

#### **Provinciattiva s.p.a.**

Provinciattiva è la Società della Provincia di Roma dedicata a sostenere e valorizzare i processi produttivi dell'Amministrazione provinciale e a promuovere nuovi modelli per la crescita e lo sviluppo socio-economico del territorio.

Strutturata secondo un modello organizzativo in grado di rispondere al meglio al ruolo che svolge all'interno dello scenario istituzionale locale e nazionale, la società mette in campo le energie, gli strumenti e le capacità tecniche e manageriali necessarie per intervenire nei processi di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, nella progettazione strategica, e nello sviluppo del territorio, attraverso la progettazione di infrastrutture e reti tecnologiche.

L'obiettivo è di mettere a disposizione della Provincia di Roma il patrimonio di conoscenze e competenze di cui l'azienda dispone per essere da un lato strumento operativo che affianca l'Ente nella definizione delle scelte programmatiche nel territorio e nell'attuazione dei progetti definiti e nella gestione di infrastrutture e servizi, e dall'altro soggetto "facilitatore" nei rapporti tra Provincia di Roma e Comuni per la gestione dei singoli progetti.

Provinciattiva sviluppa e gestisce per conto della Provincia di Roma progetti ad alto contenuto innovativo nei settori della programmazione territoriale e socio-economica e delle infrastrutture a rete, nelle attività di programmazione negoziata e degli interventi di sostegno alla crescita produttiva, e nel programma innovazione ed e-government della rete dei Comuni del territorio provinciale.

Provinciattiva è orientata alla realizzazione di progetti ad alto valore aggiunto improntati all'innovazione tecnica, tecnologica e procedurale.

In questo contesto l'azienda ha adottato un modello organizzativo in grado di migliorare la qualità del processo gestionale dei progetti. Basato su un'articolazione che prevede la compresenza di aree di attività, aree di competenza ed uffici di staff, l'azienda ha ulteriormente rafforzato gli assetti di vertice, attraverso l'istituzione di un Comitato di Direzione e l'introduzione della Direzione tecnica, a cui è affidata l'organizzazione delle attività di produzione e il coordinamento operativo delle aree di competenza.

Questo modello produce effetti positivi sia sul piano interno di gestione dell'azienda che verso l'esterno in termini di soddisfazione del cliente/azionista.

Sul piano interno, assicura un costante miglioramento, in una gestione unitaria ed integrata tra le diverse componenti aziendali, del lavoro di innovazione di prodotto, l'incremento delle capacità tecniche e gestionali attraverso la formazione continua delle risorse umane. Sul piano esterno, garantisce il raggiungimento dei più elevati livelli di efficienza per quanto attiene i processi di produzione, assicurando l'integrazione delle conoscenze tecniche, oltre alla massima sinergia tra le risorse umane impiegate e la sostenibilità dei costi di progetto.

#### **Società per il polo tecnologico industriale romano S.P.A.**

La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. ha come scopo la realizzazione e la gestione del sistema dei poli tecnologici ed industriali di Roma svolgendo un'azione di promozione, riqualificazione e stimolo allo sviluppo del tessuto industriale tecnologicamente avanzato.

Il sistema dei Tecnopoli è stato ideato con l'obiettivo di:

- realizzare sistemi organizzati capaci di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico;
- migliorare e qualificare lo sviluppo e l'occupazione dell'area romana;
- promuovere la realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico al fine di innalzare il livello di competitività delle imprese;
- accompagnare il sistema imprenditoriale romano verso modelli di insediamento produttivo - innovativi, caratterizzati da forme gestionali tecnologicamente avanzate, da sostenibilità e da risparmio energetico.

Il sistema dei Tecnopoli si articola su due progetti distinti per vocazione e collocazione territoriale: il Tecnopolo Tiburtino, ad est di Roma, di cui è ideatrice, promotrice e realizzatrice, caratterizzato da attività produttive nei settori ICT, Elettronica e Aerospazio; e il Tecnopolo di Castel Romano, ubicato a sud di Roma e gestito per mezzo della Castel Romano S.p.A., orientato ad attività di studio, ricerca e trasferimento tecnologico in campo metallurgico, biotecnologico e ambientale.

#### **Sportello intercomunale antiusura della Provincia di Roma**

L'Associazione ha come scopo quello di portare assistenza finanziaria, legale e morale alle vittime dell'usura nonché di attivare ogni iniziativa idonea alla prevenzione del fenomeno sul territorio provinciale.

## Quadro Generale degli Impieghi per Programma

### 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01-DP01	134.080.553,20	1.875.603,61	29.000,00	135.985.156,81	133.548.066,20	1.875.603,61	29.000,00	135.452.669,81	133.485.553,20	1.875.603,61	29.000,00	135.390.156,81
02-DP02	50.097.840,73	2.177.649,14	274.269.622,73	326.545.112,60	49.997.872,63	2.524.525,62	1.664.080,44	54.186.478,69	49.172.502,24	2.974.525,62	1.222.259,23	53.369.287,09
03-DP03	73.898.309,49	82.659.017,16	244.072,37	156.801.399,02	51.604.513,02	50.249.218,20	177.634,37	102.031.365,59	46.793.465,96	50.249.218,20	177.634,37	97.220.318,53
04-DP04	16.134.496,84	2.602.966,58	17.316.408,73	36.053.872,15	16.015.453,91	836.404,03	13.338.867,69	30.190.725,63	15.017.807,39	94.500,00	8.560.326,58	23.672.633,97
05-DP05	4.456.719,30	257.447,50	7.000,00	4.721.166,80	3.715.268,78	355.500,00	5.000,00	4.075.768,78	3.635.233,78	355.500,00	5.000,00	3.995.733,78
06-DP06	2.460.962,13	306.854,07	54.308.984,85	57.076.801,05	460.810,20	217.215,00	36.976.437,90	37.654.463,10	388.171,13	217.215,00	30.322.332,27	30.927.718,40
07-DP07	10.527.578,59	8.033,91	123.854.996,78	134.390.609,28	9.772.660,37		80.883.161,83	90.655.822,20	9.665.626,46		35.310.152,17	44.975.778,63
08-DP08	5.606.473,35	178.753,20	12.790.479,92	18.575.706,47	4.201.910,64	136.153,20	10.109.317,32	14.447.381,16	4.201.910,64	136.153,20	5.928.289,05	10.266.352,89
09-DP09	21.450.550,42	50.000,00	31.278,92	21.531.829,34	18.087.513,32	50.000,00	31.278,92	18.168.792,24	18.087.513,32	50.000,00	31.278,92	18.168.792,24
10-DP10	44.304.708,33	2.717.900,00	72.057.045,40	119.079.653,73	45.557.855,00	2.717.900,00	22.336.042,48	70.611.797,48	45.557.855,00	2.727.900,00	12.541.284,60	60.827.039,60
11-DP11	102.000,00			102.000,00	102.000,00			102.000,00	100.000,00			100.000,00
12-UE01	2.524.157,10	827.480,32	1.408.704,12	4.760.341,54	1.457.000,00	495.413,87	285.000,00	2.237.413,87	1.457.000,00	473.338,87	287.075,00	2.217.413,87
13-UE02	84.829,00	3.000,00		87.829,00	83.000,00			83.000,00	61.947,91			61.947,91
15-UC02	123.883,90	31.704,70		155.588,60	123.683,90	31.704,70		155.388,60	123.683,90	31.704,70		155.388,60
16-UC03	10.000,00	31.000,00		41.000,00	10.000,00	31.000,00		41.000,00	10.000,00	31.000,00		41.000,00
17-UC04	4.385.414,42	1.350.000,00	710.000,00	6.445.414,42	3.970.643,98	750.000,00	10.000,00	4.730.643,98	4.061.643,98	750.000,00	10.000,00	4.821.643,98
18-UC05	93.713.412,14	31.492.939,40	1.625.458,56	126.831.810,10	100.584.292,59	30.738.952,50	1.365.418,56	132.688.663,65	102.049.679,92	29.138.952,50	1.365.418,56	132.554.050,98
<b>Totali</b>	<b>463.961.888,94</b>	<b>126.570.349,59</b>	<b>558.653.052,38</b>	<b>1.149.185.290,91</b>	<b>439.292.544,54</b>	<b>91.009.590,73</b>	<b>167.211.239,51</b>	<b>697.513.374,78</b>	<b>433.869.594,83</b>	<b>89.105.611,70</b>	<b>95.790.050,75</b>	<b>618.765.257,28</b>

### 3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 01-DP01      Risorse umane e qualità dei servizi**  
**Responsabile            Dott. Federico MONNI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno consentito la realizzazione di alcuni importanti risultati, che devono necessariamente trovare la loro ulteriore implementazione mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le OO.SS. e la condivisione delle strategie per lo sviluppo delle risorse interne e la ricerca e valorizzazione di nuove professionalità con le quali l'Ente potrà dare risposta - attraverso i propri Servizi - alle esigenze e alle necessità rappresentate dalla collettività amministrata.

Lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire nei prossimi anni è quello di porre in essere quanto previsto in materia di valorizzazione delle risorse umane che, anche con l'istituzione del Comitato Unico di Garanzia (DGP n. 101/6 del 16/03/2011) intende contribuire al miglioramento del grado di efficacia delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dal rispetto dei principi di pari opportunità. Si tenga conto anche di quanto concordato con le OO.SS. sulla base delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione. Si individuano, pertanto, le seguenti priorità che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale:

- attività di analisi e verifica della dotazione organica dell'Amministrazione Provinciale nell'ambito dei processi in atto di razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane ai fini del miglioramento dell'efficienza, efficacia, produttività e qualità dei servizi resi, nonché delle condizioni di lavoro del personale dipendente. Ciò, in considerazione dell'esigenza di procedere, nel quadro dei summenzionati processi, alla più pronta sistemazione delle situazioni fattuali in essere presso l'Ente nel rispetto dei principi e della disciplina che presidiano la corretta gestione dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Scopo del predetto monitoraggio è quello di garantire il miglior assolvimento delle funzioni istituzionali e la più efficace ed efficiente erogazione dei servizi alla collettività, tenuto conto del loro grado di strategicità e di priorità, delle carenze d'organico, nonché dei limiti e dei vincoli imposti dal quadro di riferimento normativo;
- prosecuzione dell'attività di semplificazione delle procedure relative alla corretta applicazione degli istituti legislativi e contrattuali in materia di trattamento giuridico ed economico del personale. A tal fine, si intende implementare la politica di semplificazione delle procedure e migliorare l'attività di supporto resa alle altre strutture dell'Amministrazione per quanto attiene alla corretta attuazione delle previsioni legislative e contrattuali in materia di personale, garantendo il necessario supporto a tutte le strutture dell'Ente mediante la valorizzazione delle figure dei "referenti del personale", già coinvolte nei percorsi formativi e di aggiornamento realizzati negli anni precedenti. Sempre in tale ottica, proseguendo le iniziative già intraprese negli anni precedenti, particolare attenzione sarà dedicata alla condivisione delle informazioni mediante il sito web del Servizio 2 del Dipartimento, curando la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.
- implementazione delle procedure di accesso alle informazioni e alla documentazione attinente la gestione del personale, che continuerà ad essere costantemente aggiornata in riferimento all'evoluzione normativa in materia.

Considerati i frequenti adempimenti imposti dalla legge relativamente al monitoraggio della fruizione, da parte dei dipendenti, di alcuni istituti legislativi e contrattuali (permessi ex legge n. 104/1992, permessi studio, permessi per mandato politico, ecc.), continuerà ad essere incentivato il ricorso a strumenti informatici per la trasmissione delle comunicazioni da parte delle diverse strutture dell'Ente in luogo della modalità cartacea.

La valorizzazione dell'utilizzo della piattaforma *web* sarà, altresì, incentivata mediante il continuo miglioramento degli applicativi già in uso (relativamente al servizio di comunicazione telefonica delle assenze per malattia, alla gestione dei buoni pasto, dei tassi di assenza e di maggiore presenza, delle prese di servizio e dei permessi studio, alla consultazione telematica degli attestati di malattia e agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria obbligatoria di cui al D.Lgs. n. 81/2008) in relazione alle diverse esigenze della struttura amministrativa.

Nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati a favore dei dipendenti, particolare cura sarà, inoltre, rivolta ad iniziative tese ad integrare i sistemi e gli applicativi informatici utilizzati per l'esercizio delle competenze del Servizio in materia di rilevazione delle presenze e gestione degli istituti legislativi e contrattuali con quelli in uso presso le altre strutture del Dipartimento I per quanto attiene alla gestione del ruolo, alla formazione e al trattamento economico del personale, agevolando, quindi, la comunicazione interna e garantendo la massima uniformità nella gestione delle procedure.

Nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa: a tal fine, mediante il modulo organizzativo *in house*, è stato dato avvio (D.G.P. n. 753/23 del 24/09/2008 e successiva D.D. n. 5645 del 2008) alle attività del Centro Didattico Permanente (CEDIPE), affidando la gestione tecnica alla società Capitale Lavoro Spa., con lo scopo di implementare l'offerta formativa, attraverso interventi mirati all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale dell'Ente. Il CE.DI.PE. opera secondo le disposizioni contenute nel contratto di servizio stipulato per la gestione tecnico-operativa in *house providing* dei corsi da erogare ai dipendenti dell'Amministrazione e a quelli degli altri Enti Locali, consentendo di svolgere i corsi richiesti in maniera più rapida e garantendo la puntualità e l'efficacia degli stessi, nonché il contenimento dei costi. Per alcune attività didattiche in programmazione è emersa una particolare urgenza formativa, tanto da realizzarle entro il primo semestre 2013: gestione del rapporto di lavoro, impianti elettrici, patrimonio *web*, protocollo informatico e archivio elettronico – nuovo *software* SIAV, UNIEMENS, emergenze connesse a calamità naturali, rischio geomorfologico e idraulico, europrogettazione e accesso alle risorse comunitarie, Fondo Perseo, Pari Opportunità e politiche di genere, Coordinatori della sicurezza 40h, DURC, Anticorruzione, MEPA. sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, sarà garantita l'erogazione di una serie di corsi sulle più rilevanti recenti evoluzioni del quadro di riferimento normativo.

Ai fini del miglioramento qualitativo e della riduzione dei tempi dei servizi interni, appare prioritario la prosecuzione dell'attività di costante aggiornamento di tutti i fascicoli del personale che è possibile consultare *on-line* da parte dei singoli dipendenti e da parte degli operatori autorizzati del Dipartimento I per gli adempimenti di competenza, con evidente riduzione dei tempi e maggiore sicurezza nella ricerca e lavorazione dei documenti.

Nell'ambito delle iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo promosse a favore dei dipendenti della Provincia di Roma afferenti il "Benessere organizzativo" *stricto sensu*, si pone la prosecuzione e valorizzazione dell'esperienza dell'asilo nido aziendale aperto nel 2008 e destinato ad ospitare i figli dei dipendenti della Provincia di Roma, nonché gli utenti previsti dal Disciplinary. Tale iniziativa ha incontrato il favore degli utenti, in ragione degli obiettivi perseguiti, tra i quali il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente, attraverso una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro e il tempo dedicato alla vita familiare, notevoli agevolazioni a favore delle lavoratrici madri relativamente al loro reinserimento nel mondo lavorativo (in ottemperanza al Piano di azioni positive adottato dalla Giunta Provinciale) e il miglioramento della qualità della vita dei soggetti affidati alle cure dell'Istituzione Solidea. L'attività della Provincia sarà incentrata nel controllo e nella supervisione della gestione del servizio mediante ispezioni, verifiche e sopralluoghi *in loco*, nella cura dei rapporti istituzionali con Roma Capitale per la gestione degli aspetti residuali alla conclusione del rapporto di convenzionamento e con gli altri soggetti istituzionali e le ditte fornitrici per quanto non a carico del soggetto gestore. Sempre nell'ottica di una politica attenta alle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita familiare e sulla scorta delle esigenze manifestate dai dipendenti dell'Ente, si attenderà alla progettazione di vari servizi di ausilio alle famiglie con attenzione sia ai bambini (centri ricreativi estivi diurni, colonie, forme di ausilio nei periodi in cui le strutture scolastiche "canoniche" sospendono l'erogazione dei servizi); sia agli anziani (servizi di socializzazione, di sollievo nei momenti di sospensione alle cure quotidiane prestate all'anziano e interventi "tampone" nelle situazioni d'urgenza). Inoltre, sarà curata la progettazione di un polo educativo che accolga contemporaneamente asilo nido, scuola dell'infanzia, centro ludico-ricreativo, da realizzare all'interno della nuova sede della Provincia di Roma.

Nell'ambito delle attività e delle iniziative in materia di trattamento economico del personale, sarà garantito il mantenimento e favorito l'accrescimento dei livelli qualitativi relativi alla gestione economica, fiscale e previdenziale del personale in servizio presso l'Amministrazione Provinciale o in comando attraverso l'elaborazione mensile delle variabili stipendiali relative al trattamento fisso ed accessorio spettante, la denuncia mensile analitica all'INPS contenente i dati anagrafici, retributivi e contributivi dei dipendenti provinciali, l'elaborazione delle pratiche pensionistiche e previdenziali in caso di dipendenti che cessino l'attività retributiva.

Il Servizio 4 del Dipartimento, fornisce annualmente assistenza fiscale diretta per la dichiarazione dei redditi per i circa 1.000 dipendenti che ne fanno richiesta. Oltre a ciò, viene fornito un ulteriore servizio a quei dipendenti che si sono rivolti ai CAF o ai professionisti abilitati inserendo nelle buste paga i rimborsi o le trattenute risultanti dai modelli 730-4 pervenuti.

In particolare, l'obiettivo strategico del Servizio Trattamento Economico, per l'anno 2013, è quello di completare e chiudere le attività già avviate nel 2011 e portate avanti per tutto il 2012 riferite all'obiettivo pluriennale di costituzione di una banca dati del personale dell'Amministrazione utile ai fini pensionistici. Lo sforzo del Servizio Trattamento Economico consentirà di portare a compimento nell'arco del 2013 il *data base* e si concentrerà sulla costituzione e continua gestione della banca dati allo scopo di consentire al personale dell'Amministrazione Provinciale scelte consapevoli in materia previdenziale. Al termine del triennio, dunque, con tale automazione al dipendente sarà reso un servizio aggiuntivo e di qualità, permettendo all'interessato di conoscere i periodi previdenziali utili che gli sono stati riconosciuti nell'arco della sua vita lavorativa.

Il progetto comporterà l'esame dei restanti 920 fascicoli personali al fine di individuare eventuali discrepanze tra i provvedimenti rilasciati dall'Ente Previdenziale attestanti i riscatti/ricongiunzioni/riconoscimenti, già in possesso dell'Amministrazione e i dati autocertificati relativi alle domande di riscatto/ricongiunzione presentate. I vantaggi attesi concernono sia la possibilità di aggiornare la propria posizione pensionistica al verificarsi dell'evento modificativo della stessa attraverso la fattiva collaborazione tra utenti e Servizio Trattamento Economico, sia l'abbattimento considerevole dei tempi necessari per ottenere informazioni sui requisiti legati all'anzianità contributiva ed i diritti acquisiti da ogni dipendente.

#### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le indicazioni programmatiche del Sub Commissario straordinario con delega al Personale (atto n. 32 del 5 aprile 2013) sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, mediante una più corretta ed efficace gestione e valorizzazione del personale dipendente, attraverso opportunità e condizioni di lavoro che assicurino trattamenti economici e giuridici adeguati, nonché procedure trasparenti e corrette, nel rispetto dei vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale.

Ci si propone, infine, di accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti sia alla valorizzazione della professionalità acquisita (attraverso la leva formativa) sia all'incremento dei servizi interni (riduzione dei tempi di evasione delle richieste pervenute attraverso il ricorso e la valorizzazione della leva informatica).

#### **3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

La finalità che il Sub Commissario intende perseguire è quella di continuare a contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane di cui l'Ente è dotato, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione delle proprie politiche, scaturenti dall'attuazione degli obiettivi programmatici dell'Ente, tenuto conto dei limiti e dei vincoli imposti dal vigente quadro di riferimento normativo. L'obiettivo principale è quello di incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, mediante iniziative volte a valorizzare le risorse e le competenze interne, favorire l'acquisizione di ulteriori professionalità, favorire l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti, dotare il personale dipendente dell'Amministrazione di strumenti utili nella fruizione delle informazioni più ricorrenti in materia di gestione del personale, fornire un archivio "modernamente organizzato" dove poter reperire rapidamente e correttamente i documenti, preservando gli stessi da eventi dannosi. Ciò, anche in vista del ruolo sempre più orientato alla erogazione di servizi incidenti in via immediata sulla collettività amministrata che il futuro contesto istituzionale potrà riconoscere all'Ente. Tale maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta impone una politica di sviluppo delle risorse interne orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata, che di qualità percepita. In tale prospettiva, attraverso una mirata attività di formazione interna, si intende assicurare livelli ottimali in termini di efficienza e di economicità nell'erogazione dei servizi alla collettività.

### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

Si prevede di destinare risorse per la manutenzione di locali da adibire ad attività formative, sociali e culturali a favore dei dipendenti e per le spese di implementazione di *software* relativamente alla dotazione organica, trattamenti economici a favore del personale, archivio del personale.

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale. In base ad un articolato piano della formazione, saranno individuati corsi di carattere generale, corsi di natura trasversale e corsi di contenuto mirato, per soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione, da svolgersi presso il CEDIPE.

Nel quadro del miglioramento della qualità dei processi interni, che vede i dipendenti dell'Ente quali "clienti interni" del Dipartimento del personale, una quota delle risorse assegnate, compatibilmente con le più generali politiche di bilancio, sarà destinata alla informatizzazione dei processi di gestione del personale, mediante la progressiva digitalizzazione degli archivi e dei fascicoli in essi contenuti, nonché degli scambi informativi con i Servizi, al fine di eliminare progressivamente la gestione cartacea dei documenti, nonché alla gestione del personale attraverso l'implementazione del *software* relativo alla dotazione organica.

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profilo	n.
B1	CAD Collaboratore amministrativo	1
B3	Addetto Registrazione dati	7
B3	Operatore centri di formazione	4
C	Istruttore amministrativo	29
C	Istruttore informatico	21
C	Ragioniere	1
D1	FSA	30
D1	FSR	5
D3	FUOSA	6
DIRIGENTI		3
TOTALE		107

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
FOTOCOPIATRICI	6
MODEM	2
FAX	11
PC	120
CONDIZIONATORI	9
ROUTER ISDN	1

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	38	800
ARCHIVIO	4	70



**3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)**

Gli obiettivi programmatici summenzionati appaiono pienamente conformi alla normativa vigente in materia di coordinamento della finanza pubblica. La regolazione e l'applicazione degli istituti contrattuali che il contratto nazionale demanda alla contrattazione decentrata è effettuata con rigore e nel pieno rispetto dei vincoli disposti dal contratto e dagli indirizzi in materia di contabilità pubblica.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE					
• STATO					
• REGIONE					
• UNIONE EUROPEA					
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA					
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)					
• ALTRE ENTRATE					
<b>TOTALE (A)</b>					
PROVENTI DEI SERVIZI					
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE					
<b>TOTALE (B)</b>					
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
• QUOTE DI RISORSE GENERALI		135.985.156,81	135.452.669,81	135.390.156,81	
<b>TOTALE (C)</b>		<b>135.985.156,81</b>	<b>135.452.669,81</b>	<b>135.390.156,81</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>		<b>135.985.156,81</b>	<b>135.452.669,81</b>	<b>135.390.156,81</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	134.080.553,20	98,599	1.875.603,61	1,379	29.000,00	0,021	135.985.156,81	11,833
2014	133.548.066,20	98,594	1.875.603,61	1,385	29.000,00	0,021	135.452.669,81	19,419
2015	133.485.553,20	98,593	1.875.603,61	1,385	29.000,00	0,021	135.390.156,81	21,881

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 02-DP02      Risorse Strumentali**  
**Responsabile          Dott. Stefano CARTA**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma prevede la gestione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, nonché le eventuali variazioni in corso d'opera. e la gestione delle attività di coordinamento per lo sviluppo di progetti speciali di competenza del Dipartimento. L'attività istruttoria ha carattere permanente ed è finalizzata al costante miglioramento delle condizioni di utilizzo, gestione e valorizzazione del patrimonio provinciale, essendo tesa ad evidenziare ogni situazione di utilizzo anomalo, non conforme o, comunque, non adeguato, dei beni immobili di cui la Provincia è titolare. L'Ufficio procede, quindi, anche in corso d'anno, ove occorra, all'aggiornamento del piano. Dopo l'approvazione del piano, l'Ufficio cura la sua gestione attraverso la programmazione e programmazione delle attività occorrenti per l'attuazione del medesimo ed effettua quindi il monitoraggio sullo stato attuazione del Piano.

**Direzione Dipartimentale**

***Ufficio di supporto***

Cura il coordinamento generale ed operativo di tutte le attività di competenza della Direzione dipartimentale, coadiuva il Direttore nelle funzioni di interesse generale e nelle sue relazioni con gli organi di governo della Provincia e con gli altri interlocutori esterni all'Amministrazione. Cura l'istruttoria amministrativa degli atti di competenza del Direttore, quando non sia espressamente attribuita ad altri uffici, e predispone studi, ricerche e materiali di documentazione necessari per il Direttore. Coadiuva il Direttore nelle funzioni di monitoraggio relative all'attuazione degli obiettivi previsti nel PEG, alla programmazione delle risorse finanziarie, ai tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, alla promozione delle risorse professionali e alle relazioni sindacali, alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro, al controllo interno e al coordinamento delle procedure informatiche. Svolge attività di coordinamento operativo nella predisposizione del Piano esecutivo di gestione, coordina i referenti privacy dei Servizi del Dipartimento. Gestisce il programma di rilevazione delle presenze e conseguenti atti di gestione del personale assegnato alla Direzione. Coadiuva il Direttore nello svolgimento di tutte le funzioni di datore di lavoro assegnate dalla normativa e dai Regolamenti provinciali in materia.

***Ufficio Progetti Speciali***

Coadiuva il Direttore nell'attività di sviluppo di progetti speciali di competenza del Dipartimento e nella gestione di progetti speciali e di procedure caratterizzate da elevata complessità e difficoltà, che richiedono un coordinamento operativo ed un livello di intervento dipartimentale. Coordina i rapporti con i vari Servizi del Dipartimento al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi attesi e migliorare il livello di efficienza e produttività dell'intero Dipartimento. Assiste il Direttore nell'attività di coordinamento delle competenze attinenti il trasferimento degli Uffici e del personale presso la nuova sede dell'Ente, in stretta correlazione con la Cabina di regia, istituita con disposizione del Commissario Straordinario della Provincia di Roma prot. n. 4134/13 dell'08.03.2013, al fine di curare tutti gli aspetti logistici, tecnici ed organizzativi attinenti il citato trasferimento. Cura, altresì, i rapporti con il Fondo Immobiliare della Provincia di Roma, istituito con delibera del 20.12.2012 della SGR aggiudicataria della gara avente ad oggetto la costituzione e gestione del suddetto Fondo, per tutte le attività inerenti la gestione da parte della SGR – anche di vigilanza e controllo - di competenza del Dipartimento, con particolare riferimento alle procedure di dismissione dei beni immobili già conferiti al Fondo ed a quelli che saranno eventualmente conferiti successivamente. Cura, inoltre, le procedure di dismissione del

patrimonio immobiliare abitativo, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, al compendio immobiliare situato in Via Appia Nuova 660. Svolge e gestisce ogni altro incarico, progetto o procedura assegnata dal Direttore dipartimentale.

#### **Servizio 1 - "Beni immobili"**

##### ***Ufficio di Conservatoria***

L'unità organizzativa ha il compito di effettuare la sistematica ricognizione di tutto il patrimonio immobiliare di cui l'ente dispone, sia a titolo di proprietà che ad altro titolo, e di tenere aggiornati i dati ed i documenti relativi. Ricerca, acquisisce e conserva i titoli di provenienza o di dismissione dei singoli cespiti, le note di trascrizione a favore o contro la Provincia di Roma, i provvedimenti amministrativi presupposti o comunque connessi alla acquisizione/alienazione e, più in generale tutta la documentazione utile e rilevante ai fini di una corretta conoscenza e gestione del patrimonio provinciale. Acquisisce i titoli di provenienza, le note di trascrizione mancanti, e cura tutte le pratiche occorrenti presso la conservatoria, l'archivio notarile ed i singoli notai che hanno curato la predisposizione o l'autenticazione di atti riguardanti l'amministrazione provinciale. Per lo svolgimento delle proprie attività l'Ufficio può provvedere direttamente e/o – ove occorra e, compatibilmente con le risorse disponibili – anche attraverso esternalizzazione a soggetti adeguatamente qualificati. L'U.O. in esame cura quindi la corretta ed ordinata archiviazione di tutti i documenti, la catalogazione e classificazione degli immobili in base alla relativa tipologia, al titolo di provenienza (proprietà, locazione, comodato, concessione, uso gratuito ex lege, etc.), alla destinazione funzionale effettiva, oltre che in base alla destinazione funzionale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti o adottati o dagli atti catastali. L'Ufficio svolge la propria attività in stretto raccordo con le altre unità organizzative del Servizio, con gli altri Uffici dell'Ente e/o con soggetti esterni. L'ufficio cura altresì la comunicazione e l'aggiornamento dei dati acquisiti a tutti gli uffici dell'Ente interessati, ed in primo luogo all'Ufficio competente alla tenuta dell'inventario, per l'inserimento nel conto del patrimonio dell'Amministrazione. L'ufficio cura l'archiviazione cartacea ed elettronica di tutti i documenti, anche attraverso apposito software, idoneo a consentire la gestione integrata di tutte le principali informazioni relative al patrimonio immobiliare della Provincia di Roma. A tal fine procede alla progressiva e costante implementazione del software e delle relative schede, sia per il caricamento dei dati da parte delle singole unità del Servizio, che per la consultazione anche aggregata dei medesimi. Fornisce il supporto informatico a tutto il personale del Servizio, anche avvalendosi – ove occorra e nei limiti delle risorse disponibili – di supporto esterno. Garantisce livelli di accesso differenziato alle informazioni contenute nel database, conformemente ai livelli di autorizzazione stabiliti. Effettua il monitoraggio sul popolamento dei dati da parte di tutte le unità in cui si articola il Servizio. Elabora analisi statistiche sia di tipo ricorrente che puntuale. Promuove l'adozione delle misure occorrenti per migliorare gli standard qualitativi e di funzionamento del sistema informativo-informatico. Cura tutte le pratiche occorrenti presso la Conservatoria, l'archivio notarile ed i singoli notai che hanno curato la predisposizione o l'autenticazione di atti riguardanti l'amministrazione provinciale. Inventario e catalogazione dei beni immobili patrimoniali disponibili, indisponibili e demaniali. Implementazione sistema informatico di Conservatoria e di gestione del patrimonio immobiliare (Ref-Building), nonché sviluppo delle modalità di interrelazione e comunicazione tra i vari sistemi informatici dell'Ente che si occupano, a vario titolo, di patrimonio provinciale. Si occupa dell'assegnazione, della razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi e dei locali appartenenti al patrimonio provinciale, anche al fine di contenere la spesa per le locazioni passive e per valorizzare il patrimonio disponibile.

##### ***Ufficio di Gestione e valorizzazione del patrimonio disponibile –Utenze, tributi ed assicurazioni - Affari Generali***

L'unità organizzativa in esame svolge tutte le attività occorrenti per assicurare la più proficua gestione, valorizzazione ed utilizzazione del patrimonio immobiliare disponibile dell'Ente. A tal fine effettua il monitoraggio costante sulle condizioni di utilizzazione e valorizzazione dei singoli cespiti, al fine di ottimizzarne la redditività. Cura l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica occorrenti per la messa a reddito dei predetti beni, gestisce tutti i relativi contratti, con i connessi adempimenti amministrativi e contabili. In caso di situazioni di utilizzo non conforme di beni da parte di terzi, l'Unità provvede all'attivazione delle azioni a tutela dell'Ente e/o alla gestione delle procedure per l'eventuale regolarizzazione. L'U.O. cura la gestione dei contratti di locazione attiva, delle convenzioni e degli altri strumenti contrattuali attraverso i quali i beni disponibili vengono messi a disposizione di terzi, monitorando le relative entrate e l'adempimento degli obblighi contrattuali. Nella gestione dei contratti provvede al tempestivo invio agli inquilini delle bollette di pagamento, al calcolo della rivalutazione periodica dei canoni di locazione o delle indennità di occupazione; cura il tempestivo adempimento degli adempimenti fiscali, le comunicazioni alle Autorità competenti, la tempestiva comunicazione per il rinnovo o disdetta del contratto alla scadenza, con rinegoziazione del canone. Determina annualmente l'importo complessivo degli oneri condominiali da ripartire preventivamente tra gli inquilini, ne cura la riscossione e calcola, a fine anno, l'importo dovuto da ciascuno a titolo di conguaglio. Gestisce altresì gli alloggi destinati ad uso abitativo, già concessi in locazione a dipendenti della Provincia ed oggi, di fatto, utilizzati in larga parte da eredi o altri conviventi dell'originario avente titolo, ancorché senza un regolare contratto, provvedendo a tutti gli adempimenti facenti carico alla parte proprietaria. L'U.O. è responsabile della riscossione di tutte le somme dovute

all'Amministrazione per la gestione del patrimonio disponibile. A tal fine effettua il costante monitoraggio delle entrate relative ai canoni di locazione, alle indennità di occupazione, alle spese e/o oneri accessori, o qualsiasi altro titolo. L'Unità cura il monitoraggio anche informatizzato di tali entrate e predispone, in caso di morosità, gli opportuni atti di sollecito di pagamento e messa in mora dei debitori, assicurando la tempestiva interruzione dei termini di prescrizione. In caso di riscontrate gravi o reiterate violazioni, cura l'avvio delle procedure per la risoluzione contrattuale e per il recupero del credito, in raccordo con l'Avvocatura provinciale. L'Unità cura l'informatizzazione delle attività di propria competenza, partecipando attivamente alla predisposizione del sistema informativo - informatico integrato di gestione del patrimonio della Provincia di Roma, individuando tutte le informazioni, i dati e gli atti da inserire nel sistema ed i principali report di monitoraggio periodico. L'Unità, anche attraverso il suddetto sistema informatico, effettua il monitoraggio sui beni eventualmente inutilizzati o non pienamente valorizzati, per le conseguenti valutazioni gestionali. L'Unità effettua periodicamente la ricognizione degli immobili concessi a titolo non oneroso o a tariffe amministrate per finalità istituzionali o di pubblico interesse e verifica periodica del permanere dell'interesse pubblico a tale destinazione. L'Unità provvede poi al tempestivo pagamento delle tasse, dei tributi, della Tarsu e di ogni altro onere dovuto relativamente a tutti gli immobili di pertinenza provinciale compresi quindi i beni del patrimonio indisponibile. Provvede altresì al pagamento delle quote consortili relative agli immobili ricadenti nei perimetri consortili stradali e di bonifica. Ai fini di una corretta gestione di tali adempimenti, sulla scorta dei dati acquisiti dalla conservatoria e dell'inventario generale dei beni immobili di proprietà della Provincia, effettua la programmazione dei pagamenti in base delle aliquote vigenti, determina il fabbisogno finanziario annuale, gestisce le procedure di spesa, assicurando il tempestivo impegno delle somme occorrenti e l'inoltro, nei termini, al competente Servizio finanziario delle richieste di mandato di pagamento. L'Unità cura altresì le procedure per l'annullamento delle eventuali cartelle esattoriali erroneamente emesse a carico dell'Amministrazione provinciale. L'Unità gestisce le utenze elettriche ed idriche relative a tutti gli immobili di pertinenza della Provincia diversi dalle scuole e dalla viabilità, anche avvalendosi di apposito software. A tal fine l'Unità cura l'attivazione e la gestione dei singoli contratti di fornitura, effettuando il monitoraggio sui consumi, al fine di individuare tempestivamente eventuali perdite occulte od utilizzi anomali. Per quanto riguarda le utenze elettriche, l'Unità cura l'espletamento delle procedure occorrenti per l'approvvigionamento dell'energia sul mercato libero alle migliori condizioni possibili, anche aderendo alle relative convenzioni Consip, se attive e vantaggiose. Per quanto riguarda le utenze idriche, effettua il costante monitoraggio dei consumi risultanti dalle bollette, con particolare riferimento alle eccedenze o differenze rispetto all'impegno contrattuale. L'unità provvede, conseguentemente all'ottimizzazione dei contratti in essere, al fine di contenere i relativi costi. Qualora si riscontrino nei consumi degli scostamenti rilevanti rispetto all'impegno contrattuale, avvia le procedure per l'aggiornamento dei parametri contrattuali. Periodicamente l'Unità cura e/o promuove, anche in raccordo con i tecnici di Acea Spa, la lettura dei contatori idrici di competenza, per verificare la congruità dei dati sui consumi reali con la contabilizzazione presunta riportata nelle bollette, provvedendo, ove opportuno, all'aggiornamento del contratto ed ai relativi conguagli. L'Unità gestisce i contratti di assicurazione dell'Amministrazione provinciale e cura le relative procedure di affidamento, mediante gare pubbliche di rilievo comunitario. Durante il corso dei contratti provvede alla determinazione dei premi dovuti all'assicuratore ed a tutti i necessari adempimenti amministrativi e contabili. Il titolare della PO assume le funzioni di RUP e di Direttore dell'esecuzione relativamente ai citati contratti di assicurazione svolgendo tutti i compiti all'uopo previsti dalla normativa vigente. L'unità gestisce direttamente tutte le denunce di sinistro, effettuando il relativo monitoraggio. In particolare per ogni sinistro acquisisce il relativo numero identificativo attribuito dalla Compagnia e verifica l'iter della pratica fino alla chiusura, con specifica attenzione per quanto riguarda il monitoraggio dei tempi dei risarcimenti dovuti sia all'Amministrazione che a terzi, anche al fine di evitare che maturi, a favore della Compagnia, il termine annuale di prescrizione. Pertanto, qualora le pratiche di sinistro non risultassero tempestivamente definite, l'Unità provvede al tempestivo inoltro alla Compagnia di apposita comunicazione per l'interruzione dei termini di prescrizione e, più in generale, gli opportuni atti gestionali. Affari Generali: attività di supporto al dirigente e coordinamento delle procedure amministrative inerenti lo svolgimento delle attività trasversali, nella gestione del Peg e nell'applicazione della disciplina in materia di gestione del personale; utilizzo dei software inerenti le attività di gestione del personale; coordinamento del Servizio in materia di privacy, formazione, sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.; predispone gli schemi di atti, circolari e regolamenti interni richiesti; coordina e sovrintende alle attività della Segreteria del Servizio. Supporto all'attività del dirigente relativamente all'organizzazione del Servizio.

***Ufficio di Gestione e valorizzazione del patrimonio indisponibile – Locazioni passive, acquisizioni e permuta – Rapporti istituzionali e accordi di programma***

L'Unità organizzativa ha il compito di gestire e valorizzare gli immobili del patrimonio indisponibile. Rientrano nel patrimonio indisponibile, in via esemplificativa, gli immobili destinati a sede degli organi ed uffici della Provincia di Roma, i centri di formazione professionale, i centri per l'impiego, i locali per ricovero mezzi e attrezzi in dotazione ai cantonieri, gli istituti scolastici e convitti. La gestione dei predetti beni comprende lo svolgimento di tutte le attività propedeutiche o comunque connesse all'istituzione del vincolo di destinazione d'uso, alla assegnazione agli uffici od organi destinatari, all'eventuale successivo mutamento di destinazione funzionale per esigenze connesse allo svolgimento di funzioni pubbliche di

diversa natura, alla eventuale dismissione o trasferimento al patrimonio disponibile dell'Ente. Il funzionario titolare della P.O. ha la competenza prevalente circa la formulazione delle proposte di valorizzazione o alienazione. L'Unità cura l'informatizzazione delle attività di propria competenza, partecipando attivamente alla predisposizione del sistema informativo - informatico integrato di gestione del patrimonio della Provincia di Roma, individuando tutte le informazioni, i dati e gli atti da inserire nel sistema ed i principali report di monitoraggio periodico. Nell'ambito del processo di informatizzazione del Servizio, l'Unità partecipa attivamente al processo di implementazione del software di gestione del patrimonio, verificando l'adeguatezza e la completezza e la funzionalità delle parti di propria specifica competenza e proponendo le modifiche, implementazioni e/o integrazioni occorrenti. L'Unità cura il caricamento nel sistema delle concessioni rilasciate a terzi, di tutti i contratti di locazione, della documentazione tecnica e di conformità relativa ai singoli immobili e dei principali ulteriori documenti gestionali, provvedendo all'upload di tali documenti ed all'inserimento dei relativi dati. Formula proposte per il costante miglioramento delle procedure di propria competenza e del software di gestione del patrimonio. L'Unità persegue l'obiettivo della massima valorizzazione, in termini di risultato, dei singoli beni affidati in gestione. Elabora una proposta di Regolamento provinciale per la gestione e valorizzazione, mediante concessione, dei beni patrimoniali indisponibili. La U.O. 3 cura le procedure per l'acquisizione in proprietà, locazione, comodato, convenzione od altro titolo comprese eventuali permutate - dei beni da destinare all'esercizio di funzioni istituzionali. Provvede quindi alla presa in carico ed alla prima assegnazione funzionale dei beni indisponibili in stretto raccordo con la U.O. 4, che cura, invece, gli occorrenti adempimenti di carattere tecnico, acquisisce la documentazione tecnica necessaria e provvede alle assegnazioni successive alla prima, nell'ambito della medesima destinazione funzionale. Nell'ambito dei procedimenti volti alla prima acquisizione od al mutamento di destinazione funzionale, la U.O. acquisisce preventivamente apposito parere di idoneità tecnica ed urbanistica dei locali da parte del competente Ufficio tecnico provinciale (viabilità - scuole - patrimonio) o, in mancanza, da parte del responsabile della U.O. 4, ed acquisisce, altresì, in raccordo con la medesima U.O., la documentazione tecnica occorrente in base alla destinazione del bene, verificandone la completezza ed adeguatezza. All'atto della presa in carico dell'immobile cura, in raccordo con la U.O. 1, l'inserimento nell'anagrafica degli immobili dell'Amministrazione presente nel software di gestione del patrimonio e coordina tutti gli adempimenti amministrativi e contabili occorrenti, in raccordo con gli uffici o le altre Unità Organizzative del Servizio competenti (attivazione coperture assicurative, attivazione utenze, comunicazioni obbligatorie per legge, iscrizione dell'immobile nel conto del patrimonio, pagamento tributi, canoni, oneri accessori, attivazione manutenzione ordinaria/straordinaria dell'edificio, attivazione dei servizi eventualmente occorrenti, quali pulizia, vigilanza, portierato, posta, fonia, etc.). Al momento della dismissione o rilascio di un immobile, l'Unità cura la cancellazione dall'anagrafica degli immobili attivi dell'Amministrazione presente nel software di gestione del patrimonio (mantenendo comunque la posizione nell'archivio storico) e coordina tutti gli adempimenti amministrativi e contabili occorrenti, in raccordo con gli uffici o le altre Unità Organizzative del Servizio competenti (disattivazione coperture assicurative, disattivazione utenze, comunicazioni obbligatorie per legge, cancellazione dell'immobile dal conto del patrimonio, interruzione pagamento tributi, canoni, oneri accessori, interruzione attività di manutenzione ordinaria/straordinaria dell'edificio, disattivazione degli ulteriori servizi eventualmente operativi). Per quanto riguarda gli immobili di cui alla legge n. 23/96 (c.d. legge Masini), l'U.O. cura l'istruttoria per la stipula delle relative convenzioni con gli enti proprietari degli istituti scolastici e gestisce tutti i rapporti relativi. L'Unità, in stretto raccordo con la U.O. 4, gestisce le procedure per l'individuazione e l'assunzione in locazione passiva degli impianti sportivi privati da mettere a disposizione degli istituti scolastici sprovvisti di spazi per le lezioni di educazione fisica (palestre); qualora la locazione sia assunta direttamente dall'Istituto scolastico, l'unità cura le procedure per la verifica di congruità dei canoni di locazioni proposti dal dirigente scolastico e per la successiva erogazione dell'importo convenuto a favore dell'Istituto. L'Unità - tenuto conto delle esigenze di funzionalità e buon andamento degli uffici, dei servizi e degli organi istituzionali dell'Ente - cura la predisposizione e la gestione del piano delle locazioni passive dell'Ente, verificando periodicamente il permanere delle esigenze di utilizzo degli immobili in fitto passivo, nell'ottica di una progressiva razionalizzazione e ottimizzazione nell'utilizzo degli spazi, al fine di contenere le spese per le locazioni passive e migliorare la redditività degli immobili di proprietà dell'ente. Nell'ambito di tale competenza l'unità cura l'acquisizione in locazione passiva degli immobili occorrenti per lo svolgimento di funzioni istituzionali dell'ente, gestisce i relativi contratti; cura la dismissione delle locazioni passive non più necessarie; valuta la possibilità di utilizzo di beni di proprietà in sostituzione di quelli in fitto passivo; calcola l'aggiornamento Istat dei canoni di locazione per i quali è prevista tale clausola e pianifica le risorse finanziarie occorrenti per adempiere gli obblighi contrattuali. A tutela degli interessi dell'ente l'Unità prevede, in ogni nuovo contratto di locazione passiva, apposita clausola di recesso anticipato con preavviso breve. Nella gestione dei contratti, verifica il rispetto delle obbligazioni poste a carico del locatore, con particolare riferimento all'obbligo di manutenzione straordinaria e di messa a norma dei locali, ed attiva le occorrenti azioni a tutela dell'Ente in caso di inadempimento. Cura altresì le attività occorrenti per il rispetto delle obbligazioni poste a carico della Provincia, provvedendo, in particolare, al tempestivo inoltrare al competente Servizio finanziario, delle richieste di mandato di pagamento. Cura e/o verifica l'esatto adempimento degli adempimenti fiscali relativi alla registrazione dei contratti. In tale ambito di competenze l'Unità persegue l'obiettivo della progressiva

riduzione degli oneri relativi alle locazioni passive, dismettendo quelle particolarmente onerose, compatibilmente con gli impegni istituzionali dell'Ente. L'U.O. svolge, altresì, la funzione di coordinamento – in stretto raccordo con la U.O. 2 – nell'ambito delle locazioni, al fine di uniformare i parametri di gestione dei contratti di locazione dell'Ente (con particolare riferimento agli oneri accessori) sia per le locazioni attive che passive. L'Unità svolge funzioni di supporto del dirigente nella gestione dei rapporti istituzionali, la conclusione di accordi di programma, la stipula di convenzioni e/o protocolli di intesa che impegnino l'Ente verso l'esterno sotto il profilo della gestione patrimoniale. In tale ambito l'U.O. cura, tra l'altro, le procedure per l'attuazione dei protocolli di intesa già sottoscritti con il comune di Roma nel 2001 e nel 2004, in stretto raccordo con il dirigente e le altre unità organizzative del Servizio. L'Unità 3 cura l'istruttoria delle pratiche relative alla concessione in uso dei predetti beni, nel pieno rispetto dei Regolamenti provinciali in materia, fatta salva la competenza del Dipartimento XIII per il rilascio delle concessioni d'uso delle palestre annessi agli istituti scolastici provinciali, di durata non superiore al triennio. Per la gestione del patrimonio indisponibile relativo agli istituti scolastici provinciali, l'Unità cura l'avvio di un percorso per la valorizzazione degli spazi ivi disponibili, attraverso procedure che coinvolgano le scuole, finalizzate alla temporanea concessione a terzi di detti spazi, previo parere del Consiglio di istituto, per finalità di interesse generale. La valorizzazione dei beni del patrimonio indisponibile comprende l'assegnazione per l'esercizio di funzioni istituzionali dell'Ente e/o la temporanea concessione a soggetti terzi degli spazi momentaneamente non utilizzati per finalità istituzionali, compatibilmente con la destinazione funzionale principale. Nella fase istruttoria l'Unità acquisisce i pareri dei competenti uffici dell'Amministrazione, sia sotto il profilo tecnico, che della congruità e compatibilità con la pianificazione scolastica. In caso di concessioni scolastiche acquisisce altresì il parere favorevole del Consiglio di istituto. In esito all'istruttoria cura la predisposizione del provvedimento concessorio (Determinazione dirigenziale) e della convenzione conseguente. Tutte le concessioni dovranno essere annotate in apposito registro cronologico, onde agevolare le conseguenti operazioni di monitoraggio e controllo. I medesimi provvedimenti dovranno essere altresì caricati all'interno del software di gestione del patrimonio. Dopo il rilascio della concessione l'unità vigila sul rispetto di tutti gli obblighi del concessionario e, in caso di accertate violazioni, predispone i conseguenti provvedimenti sanzionatori e/o inibitori, fino alla revoca della concessione. L'U.O. cura, altresì, il procedimento delle concessioni per i punti di ristoro attivati presso gli Istituti Scolastici, su autorizzazione di questi ultimi, con particolare riferimento alle modalità di riscossione dei canoni attraverso la procedura MAV attivata nel 2009 unitamente al Servizio di Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale ed attivando le eventuali necessarie azioni di recupero dei crediti vantati a tale titolo. L'Unità effettua il costante monitoraggio delle entrate relative ai canoni di concessione, alle eventuali indennità di occupazione, alle spese e/o oneri accessori, o qualsiasi altro titolo. L'Unità cura il monitoraggio anche informatizzato di tali entrate e predispone, in caso di morosità, gli opportuni atti di sollecito di pagamento e messa in mora dei debitori, assicurando la tempestiva interruzione dei termini di prescrizione. In caso di riscontrate gravi o reiterate violazioni, cura l'avvio delle procedure per la revoca della concessione e per il recupero del credito, in raccordo con l'Avvocatura provinciale. L'Unità effettua periodicamente dei censimenti e delle verifiche, al fine di individuare eventuali situazioni di utilizzo indebito o, comunque, non autorizzato dalla Provincia, di spazi presso gli istituti scolastici, le sedi degli uffici e, più in generale, in tutti i beni immobili del patrimonio indisponibile, in stretto raccordo con la U.O. 4.

***Ufficio di Gestione e valorizzazione del demanio stradale e relative pertinenze – Unità tecnica - sicurezza ed espropri passivi***

L'Unità Organizzativa cura la gestione e valorizzazione del demanio stradale della Provincia di Roma e delle relative pertinenze, con particolare riferimento alle case cantoniere ed ai relitti stradali, in stretto raccordo con le altre U.O. del Servizio e con il Dipartimento Viabilità. Promuove a tal fine le procedure amministrative per la sdemanializzazione delle case cantoniere non più utili per le esigenze e finalità istituzionali del Dipartimento Viabilità. Gestisce le procedure amministrative per la valorizzazione o alienazione delle case cantoniere sdemanializzate e dei relitti stradali non utili, in conformità a quanto previsto nel Piano di cui all'art. 58 D.L. 122/2008. L'Unità effettua il monitoraggio delle entrate relative ai canoni o indennità di occupazione, rimborso spese e/o oneri accessori, o qualsiasi altro titolo, relative ai beni di propria competenza utilizzati da parte di terzi. In caso di concessione in uso a titolo gratuito o a tariffe amministrate a soggetti terzi per finalità di interesse generale, l'Unità verifica periodicamente il permanere di tali presupposti, formulando eventuali proposte di valorizzazione. L'Unità cura il monitoraggio anche informatizzato di tali entrate e predispone, in caso di morosità, gli opportuni atti di sollecito di pagamento e messa in mora dei debitori, assicurando la tempestiva interruzione dei termini di prescrizione. In caso di riscontrate gravi o reiterate violazioni, cura l'avvio delle procedure per la revoca della concessione e per il recupero del credito, in raccordo con l'Avvocatura provinciale. L'Unità cura periodicamente il censimento delle pertinenze stradali non utilizzate dal Dipartimento Viabilità per funzioni istituzionali, al fine della possibile valorizzazione. L'Unità gestisce quindi i procedimenti per l'assegnazione, la sdemanializzazione, il recupero e la valorizzazione delle case cantoniere non utilizzate e/o utili, o indebitamente occupate da terzi, curando l'attivazione delle occorrenti azioni a tutela degli interessi dell'ente, anche in raccordo con l'Avvocatura. Relativamente ai relitti stradali cura il procedimento per la possibile alienazione o concessione a privati o enti pubblici. L'Unità comunica tempestivamente l'esito della



verifica sulle case cantoniere non più utilizzate dalla viabilità e che sono alienabili e valorizzabili, curando l'inserimento nel Piano delle alienazioni anche in corso d'anno. L'Unità cura tutte le attività tecniche di competenza del Servizio (valutazioni, stime, valutazioni di congruità, pareri tecnici, rilievi topografici, planimetrie, accatastamenti, assegnazione degli spazi, etc.) ed opera in stretto raccordo e con funzioni di supporto rispetto alle altre U.O. del Servizio. Svolge i sopralluoghi tecnici ed ispettivi a tutela degli interessi dell'ente, per verificare il corretto utilizzo di tutti i beni immobili dell'Amministrazione provinciale, rispetto alla relativa destinazione d'uso. Verifica, in particolare, la rispondenza dell'utilizzo attuale rispetto a quanto prescritto nei provvedimenti di assegnazione o concessione in uso, nei contratti, nelle convenzioni, a quanto previsto dalla legge, dai Regolamenti provinciali o richiesto dalle caratteristiche e dalla destinazione specifica del singolo cespite. Segnala tempestivamente ogni anomalia riscontrata e promuove, in stretto raccordo con il Dirigente e con le altre U.O. del Servizio, le azioni occorrenti per la tutela degli interessi dell'Ente. Acquisisce e cura la conservazione delle chiavi degli immobili di pertinenza provinciale. Per lo svolgimento delle attività tecniche occorrenti per l'accatastamento degli immobili e per il reperimento della ulteriore documentazione tecnica non disponibile relativamente ai singoli immobili, l'Unità – dopo aver contattato i competenti Servizi dell'Amministrazione – può provvedere allo svolgimento di tali attività – ove occorra e, compatibilmente con le risorse disponibili – anche avvalersi di soggetti esterni adeguatamente qualificati. Segue le procedure relative agli espropri passivi redatti da altri soggetti esproprianti sui beni immobili di proprietà di questo Ente, formulando eventuali osservazioni sulle indennità offerte. Si occupa dell'assegnazione, della razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi e dei locali appartenenti al patrimonio provinciale, anche al fine di contenere la spesa per le locazioni passive e per valorizzare il patrimonio disponibile. In particolare, collabora con la U.O. 3 nei procedimenti per l'acquisizione e la prima assegnazione funzionale dei beni indisponibili, acquisendo apposito parere di idoneità tecnica ed urbanistica dei locali da parte del competente Ufficio tecnico provinciale (viabilità – scuole - altro). In mancanza di apposito Ufficio competente al rilascio del predetto parere, in via residuale, vi provvede il Responsabile della presente U.O. Questa U.O. cura, in generale, gli occorrenti adempimenti di carattere tecnico, acquisisce la documentazione tecnica necessaria relativamente ai singoli immobili e provvede alle assegnazioni successive alla prima, nell'ambito della medesima destinazione funzionale. E' responsabile in merito alla gestione del collegamento per l'accesso telematico al catasto presso l'Agenzia del Territorio e fornisce il supporto tecnico per quanto riguarda le visure e le verifiche catastali agli altri Servizi e Dipartimenti della Provincia. Inoltre provvede direttamente e/o – ove occorra e, compatibilmente con le risorse disponibili – anche attraverso l'esternalizzazione a soggetti adeguatamente qualificati, allo svolgimento delle procedure di accatastamento e/o aggiornamento catastale degli immobili provinciali da regolarizzare (scuole, case cantoniere, etc.). Redige le stime dei canoni concessori, dei canoni di locazione dei beni disponibili e delle indennità di occupazione. Esprime la congruità sui canoni di locazione passiva e procede all'adeguamento ISTAT sui canoni di locazione. Cura le procedure per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione sia sui beni immobili sottoposti alle disposizioni di tutela (beni vincolati) ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", sia nelle altre ipotesi previste dalla vigente normativa. Espleta funzioni di supporto al dirigente nell'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, anche in qualità di coordinatore per la sicurezza nello stabile ove ha sede l'Ufficio. Il titolare della P.O. relativa alla U.O. svolge le funzioni di preposto ai sensi del medesimo D.Lgs. n. 81/2008. A tal fine acquisisce tutta la documentazione amministrativa, contrattuale e tecnica prevista dalla vigente normativa o, qualora la stessa risulti carente, supporta il dirigente al fine della relativa acquisizione avvalendosi di tutte le strutture competenti dell'Ente e, ove occorra, anche attraverso l'esternalizzazione a soggetti adeguatamente qualificati. Ricerca, acquisisce e conserva, sia in formato cartaceo che elettronico, la documentazione tecnica relativa ai singoli immobili (certificazioni catastali, pratiche di accatastamento, planimetrie, verbali di consegna, certificati di destinazione urbanistica, licenze edilizie, certificati di abitabilità/agibilità, certificati di collaudo statico, certificati di conformità degli impianti, etc.). Nell'ambito del processo di informatizzazione del Servizio, l'Unità partecipa attivamente al processo di implementazione del software di gestione del patrimonio, verificando l'adeguatezza e la completezza e la funzionalità delle parti di propria specifica competenza e proponendo le modifiche, implementazioni e/o integrazioni occorrenti. Formula proposte per il costante miglioramento delle procedure di propria competenza e del software di gestione del patrimonio. L'Unità dovrà assicurare la massima valorizzazione, in termini di risultato, dei singoli beni affidati in gestione e la progressiva regolarizzazione della documentazione tecnica relativa ai singoli plessi immobiliari di cui l'Amministrazione è titolare.

## **Servizio 2 - "Manutenzione e ristrutturazione beni patrimoniali – Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"**

### ***Ufficio amministrativo***

Attività amministrativa relativa alla manutenzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare; attività istruttoria e responsabilità dei procedimenti amministrativi non implicanti valutazioni di carattere tecnico; controllo dell'adeguatezza delle attività agli obiettivi assegnati al Servizio di riferimento e della conformità degli atti alle disposizioni legislative e regolamentari; referente dell'attività contabile - gestionale al controllo di gestione; predisposizione e controllo, per la parte di competenza, di tutte le attività di competenza, di tutte

le attività connesse con il PEG, ; attivazione di tutti gli strumenti informatici per il controllo e l'elaborazione dei dati; formazione e valutazione, unitamente al dirigente, dei dati degli stessi, anche con autonomia di analisi; Responsabile del management amministrativo del PEG, POG e Controllo di Gestione, relazioni con i Servizi di Ragioneria, referente contabilità analitica, gestione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici del Servizio, referente del Programma Alice, referente privacy, predisposizione di provvedimenti amministrativi, attuazione del Piano triennale degli interventi; gestione del software specifico del Servizio per il monitoraggio degli appalti, in collaborazione con il Servizio Sistema Informativo; attività inerenti alla gestione amministrativa, relativamente ai soli appalti del Servizio Manutenzione e ristrutturazione beni patrimoniali. Coordinamento e controllo del personale assegnato per quanto attiene le mansioni attribuite, attribuite, ferie, permessi, orario di lavoro nonché verifica dell'applicazione degli istituti contrattuali.

***Ufficio Area tecnica –progettazione e manutenzione edifici patrimoniali – Nuove realizzazioni- Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro***

Predisposizione, coordinamento ed esecuzione dell'attività amministrativa inerente a: opere pubbliche di pertinenza della Provincia e degli EE.LL.; opere di edilizia destinate ad uffici, ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse; provvedimenti inerenti opere di considerevole interesse per la viabilità rurale, anche a seguito di eventi calamitosi; stima dei beni immobili ai fini del management patrimoniale; concretizzazione del Piano triennale degli interventi di restauro pianificati, definiti e progettati nel territorio provinciale. Assistenza nella cura dei rapporti con Enti ed Istituzioni preposti alla tutela del patrimonio storico-artistico e archeologico vincolato ex D.L 490/99 e successive mm. ed ii.. Coordinamento e gestione dell'Ufficio sicurezza per le attività relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro per il Dipartimento. Supporto tecnico-specialistico e consulenziale ai Datori di lavoro/Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante: -approfondimento delle tematiche/problematiche emergenti in sede di valutazione dei rischi o per volontà normativa; - predisposizione di sistemi gestionali della sicurezza, quali procedure, circolari informative, documenti base, liste di controllo, analisi dei flussi informativi; -promozione di iniziative in materia di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni pubbliche; -supporto tecnico alla predisposizione e/o gestione di appalti connessi alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; -attività connesse all'applicazione della normativa sul divieto di fumo.

***Ufficio di progettazione e ristrutturazione edifici patrimoniali vincolati***

Direzione di unità organizzativa di particolare complessità, contraddistinta da elevato grado di indipendenza gestionale ed organizzativa associata alla programmazione degli interventi di progettazione e ristrutturazione sul territorio provinciale riguardanti immobili patrimoniali (es. Palazzo Valentini, Villa Altieri) e/o di proprietà di Comuni e altri Enti pubblici territoriali, sulla base delle necessità espresse negli indirizzi di governo dell'Ente; vigilanza sull'attività tecnica/amministrativa, relativa alla realizzazione ed al controllo degli atti autorizzativi dei progetti e degli atti contabili nella conduzione degli appalti gestiti dal Servizio relativamente agli interventi di competenza e alla concessione di contributi secondo le modalità previste dai Regolamenti provinciali, compresa l'assistenza tecnica agli Enti Locali del territorio provinciale; adempimenti nelle ulteriori materie individuabili dal Dirigente. Coordinamento e controllo del personale assegnato.

***Servizio 3 - “Servizi e beni mobili e strumentali”***

***Ufficio Beni mobili e servizi***

Coordinamento delle attività degli uffici afferenti l'Unità Organizzativa, che si occupano di acquisizioni di beni mobili e servizi; attività di monitoraggio, controllo e valutazione dell'attività amministrativa e gestionale in ordine all'adeguatezza degli obiettivi prefissati e di tutte le attività, rientranti tra gli affari generali. Collabora con il Dirigente in ordine alla supervisione dei Capitolati Speciali d'Appalto e dei DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza nei luoghi di lavoro) redatti dai vari R.U.P. del Servizio. Verifica che i capitolati speciale d'appalto siano predisposti in coerenza con il Piano d'azione per il GPP. Ai sensi dell'art. 10 del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., svolge le funzioni di responsabile delle procedure di affidamento e di esecuzione dei seguenti contratti di servizio:

***Ufficio servizi ambientali e di vigilanza***

- Gestione del servizio di pulizia presso gli stabili della Provincia di Roma.
  - Gestione del servizio di facchinaggio, raccolta e di smaltimento rifiuti e di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione presso i plessi di lavoro dell'Amministrazione Provinciale e gli istituti scolastici secondari della Provincia di Roma.
- Gestione del servizio di vigilanza presso gli stabili della Provincia di Roma e presso i Centri della Formazione Professionale;

- Fornitura materiale igienico.

*Ufficio servizio antincendio – macchine per ufficio*

- Fornitura di beni di consumo informatico per macchine strumentali (toner, cartucce, etc.);
- Fornitura e manutenzione fax;
  - Acquisto e servizio di manutenzione dei mezzi di estinzione portatili installati presso i plessi di lavoro e gli istituti scolastici della Provincia di Roma;
- Acquisto, noleggio e manutenzione fotocopiatrici;
- Noleggio macchine termografiche per la stampa di badge e relativi materiali di consumo.
- Manutenzione rilevatori di presenze e server del Dipartimento I.
- Fornitura di beni di consumo informatico per macchine strumentali (toner, cartucce);
- Fornitura di parti di ricambio e materiale tecnico per la manutenzione delle postazioni informatiche gestite dal SIRIT.

*Ufficio acquisizione e manutenzione flotta istituzionale*

- Noleggio ed acquisto di autovetture;
- Fornitura di carburante per la flotta;
- Servizio di conduzione delle autovetture;
- Fornitura di ricambi, lubrificanti, pneumatici per l'Autoparco e la relativa posa in opera;
- Servizio di manutenzione flotta;
- Supporto all'officina autovetture;
- Servizio di trasloco/facchinaggio negli uffici.
- Acquisto e servizio di manutenzione dei mezzi di estinzione portatili all'interno delle autovetture di servizio.

*Ufficio Centro Stampa e Cancelleria*

- Acquisto materiale di cancelleria per Uffici Centrali e Periferici;
- Fornitura targhe e timbri;
  - Gestione contratto di servizio del Centro Stampa, comprendente il servizio di fotorigrafia, la fornitura di stampati ed attività di editoria;
- Acquisto materiale cartaceo per fotocopiatrici, stampanti e fax;
- Coordinamento del controllo dei consumi.

*Ufficio Sicurezza e arredi*

- Fornitura ed installazione dei presidi di primo soccorso;
- Fornitura DPI (Dispositivi di protezione individuale);
- Fornitura di arredi e frigoriferi per ufficio;
- Fornitura di apparecchiature e attrezzature tecniche ed elettroniche, con fondi propri o del Servizio richiedente (televisori, lettori DVD, apparecchi audio e video, distributori d'acqua, ecc.);
- Fornitura, installazione e lavaggio dei tendaggi di varia tipologia.
- Acquisto e manutenzione dei climatizzatori portatili.

*Ufficio Abiti da lavoro*

- Fornitura abiti da lavoro per uscieri e autisti della Provincia di Roma; Consegretario dei beni inventariabili del Servizio.

**Ufficio Gestione economica e contabile**

Gestione dell'economato; gestione del magazzino; gestione del personale addetto all'ex officina meccanica ubicata all'interno del comprensorio di Viale di Villa Pamphili. Responsabile delle gestione dell'Economato e del Magazzino del comprensorio di Viale di Villa Pamphili, nonché degli spazi esterni dell'intero comprensorio (con riferimento, ad es., alla gestione dei posti relativi al parcheggio delle autovetture). In particolare, l'attività esplicata riguarda: Agente contabile - Pagamento fatture per le minute spese - Carico e scarico dei beni mobili del Servizio - Gestione dei magazzini - Evasione delle richieste e dei piccoli interventi manutentivi negli spazi interni ed esterni delle sedi di competenza -Consegnatario delle autovetture assegnate dall'Autoparco e gestione del Servizio navetta - Coordinamento del personale autista per lo svolgimento dei "Servizi navetta" - Gestione e coordinamento del personale ausiliario dipendente dall'economato della sede centrale ed in servizio presso il comprensorio di Villa Pamphili.

**Ufficio Servizi Strumentali**

Attività finalizzate alla de materializzazione documentale nel rispetto delle norme contenute nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 235/2010). Svolge attività relativa alla normativa sulla " Tutela Privacy" per tutto il Servizio. Svolgimento di tutte i compiti legati al supporto diretto del Dirigente del Servizio nella sede di Via Pianciani, n. 22.

**Ufficio Protocollo informatico**

Informatizzazione del protocollo, gestione dei messi notificatori e dell'ufficio accettazione e spedizione della corrispondenza, gestione dell'archivio di deposito e di protocollo delle Deliberazioni di Giunta e di Consiglio. L'Unità Organizzativa, oltre alle competenze sopra descritte – di significativa importanza per il buon andamento degli Uffici dell'Ente – svolge, altresì, attività generale di supporto verso gli altri uffici dell'Amministrazione. Funzioni di studio, consulenza, supervisione e coordinamento in materia di Protocollo Informatico ed Archivi. Continua l'attività ordinaria di verifica e salvataggio dei protocolli dell'ente, della gestione delle situazioni di emergenza-rete, della formazione sul SW di gestione del protocollo (gestita direttamente dai dipendenti dell'ufficio) e la gestione dell'organizzazione dei corsi di Tecnica Archivistica.

**Ufficio Accettazione e spedizione corrispondenza**

Funzioni di coordinamento degli uffici accettazione e spedizione della corrispondenza e plichi dell'Amministrazione, con gestione tesa a garantire l'ordinario e ottimale svolgimento delle attività, predisponendo tutti gli atti necessari compresi la stipula di apposite convenzioni con le Poste Italiane, determinazioni dirigenziali e mandati di pagamento nonché la manutenzione delle macchine affrancatrici. L'attività ordinaria dell'Ufficio consiste nella ricezione della posta in entrata e in uscita dell'ente con relativo smistamento agli uffici interni competenti, ricezione e registrazione, anche informatica, dei plichi delle gare bandite dall'ente, ricezione e consegna degli atti legali, rendicontazione giornaliera e mensile da trasmettere a Poste Italiane.

**Ufficio Archivio Generale**

Il responsabile dell'archivio di deposito dell'ente sovrintende alle operazioni di scarto in atto, alle operazioni di versamento dei documenti provenienti dagli archivi correnti degli uffici. Vigila sull'esistenza dei requisiti di accesso e visione agli atti – da parte degli uffici ed utenze esterne – depositati. Supervisiona la corretta messa in opera dell'archivio e la sua idonea collocazione a seguito dello spostamento. Per l'archivio di deposito, in particolare, la collaborazione nella selezione, riordino e mappatura di tutta la documentazione.

**Ufficio protocollo deliberazioni**

Sovrintende alle operazioni di protocollo delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Provinciale. Svolge attività di registrazione ed archiviazione degli atti deliberativi dell'ente. Il Gruppo svolge, altresì, funzioni di supporto all'ufficio "Centro stampa e cancelleria" della sede di V.le di Villa Pamphili, 100 ai fini della gestione dell'applicativo per il controllo dei consumi.

**Ufficio Notifiche atti**

L'ufficio garantisce lo standard del servizio adempiendo alle richieste di notifica degli atti provenienti dagli uffici interni da inoltrare su tutto il territorio provinciale, in aderenza alla normativa (artt. 140 – 143 e 149 C.P.C.). In particolare, l'ufficio gestisce tutte le casistiche in cui risulta impossibile eseguire la consegna per irreperibilità o incapacità o rifiuto delle persone atte a ricevere l'atto. L'ufficio garantisce, inoltre, la consegna delle notifiche su tutto il territorio nazionale, mediante la predisposizione degli adempimenti necessari previsti dalla normativa nazionale (art. 10 Legge n. 265/99; D.M.T. del 14/03/2000) mediante gli uffici di messo notificatore dei singoli comuni. Questo comporta la gestione dei c.d. "Rimborso Messi", in particolare: la verifica dell'atto, della notifica e della corrispondenza dell'importo, elencazione del pagamento e redazione del documento finale.

#### **Servizio 4 - “Sistemi informativi, reti ed innovazione tecnologica”**

##### ***Ufficio reti e fonia***

Servizi di telefonia e gestione tecnica: pianificazione e gestione delle reti e dei servizi di telecomunicazioni locali e geografiche (fonia e dati) della Amministrazione Provinciale; gestione della rete fonia fissa e mobile, della rete dati e delle utenze telefoniche degli uffici dell'Amministrazione e degli istituti scolastici della provincia di Roma; programmazione DNA della centrale telefonica; analisi del fabbisogno dell'Ente in relazione allo sviluppo della rete fonia e della rete dati; pianificazione e gestione delle reti di interconnessione con le Pubbliche Amministrazioni locali e centrali; supporto tecnico nella progettazione e gestione del piano provinciale di lotta al digital divide, per la diffusione della banda larga e delle reti WiFi e per la realizzazione di aree pubbliche con accesso gratuito WiFi ad internet da parte della popolazione nei comuni della provincia; controllo fatturazione dei servizi fonia e dati e predisposizione mandato di pagamento.

##### ***Gestione e assistenza hardware***

Mantenimento in efficienza del parco strumentale informatico dell'Ente; analisi delle necessità strumentali informatiche; gestione degli acquisti e delle installazioni; rapporti con le ditte fornitrici HW, SW e con i vari Servizi; piani di intervento per la soluzione di problematiche tecniche; rapporti con il servizio “Gestione economica del Patrimonio”; rapporti con il Servizio “Servizi e beni mobili e strumentali” dell'Amministrazione Provinciale; Firma digitale; Posta certificata.

##### ***Gestione e assistenza Ced, reti e software***

Sviluppo e gestione della rete Intranet; gestione e soluzione delle problematiche legate alle reti intranet, interscambio dei dati tra le sedi degli Uffici Centrali e quelli periferici dell'amministrazione provinciale; gestione e sviluppo degli applicativi presenti nel CED dell'amministrazione; gestione sistemistica dei server centrali e periferici; gestione dei domini e relative autorizzazioni per l'accesso; gestione posta elettronica; gestione amministrativa PEC; gestione antivirus e Help Desk con assistenza remota; innovazioni tecnologiche; amministrazione dei database centralizzati; gestione del backup dei dati presenti sui server e protezione dei dati personali; supporto tecnico per i progetti europei a cui partecipa l'amministrazione provinciale; gestione portale Opendata; gestione e pubbliche relazioni con altre amministrazioni, fornitori, erogatori di finanziamenti, consulenti esterni e cittadini utenti del servizio wi-fi.

##### ***Ufficio di supporto e Progetti di E-Government e Sviluppo del Piano Innovazione***

Predisposizione degli atti amministrativi del Servizio; elaborazione e stesura degli atti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio (Relazione Previsionale e Programmatica – Bilancio di previsione e consuntivo - Piano Esecutivo di Gestione - Controllo di Gestione); supporto all'attività del dirigente relativamente all'organizzazione del Servizio; coordinamento delle procedure amministrative relative alla gestione di tutto il personale del Servizio; studio ricerca ed elaborazione normativa finalizzata alla collaborazione con il Dirigente per la realizzazione di progetti ed attività di particolare complessità giuridico - amministrativa e per la realizzazione di progetti innovativi e di e-government; supporto tecnico per l'utilizzo di fondi regionali, statali ed europei; sviluppo e realizzazione del piano innovazione a mezzo di aree pubbliche wi-fi per l'accesso gratuito ad internet da parte della popolazione nei comuni della provincia e per il contrasto al digital divide; coordinamento e supervisione sulle attività affidate alle società “in house”.

#### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le scelte sono generate prioritariamente dall'esigenza di portare ad un ulteriore grado di maturazione le metodologie e gli strumenti già in uso presso l'Amministrazione allo scopo, oltre che di garantire la piena attuazione della normativa in materia valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale, di consentire all'Ente di confermare la sua naturale vocazione, quella tipica di una amministrazione di risultato, attenta alle legittime esigenze e ai bisogni della collettività amministrata, un'amministrazione utile, al servizio del cittadino e delle altre istituzioni locali; volontà di semplificare, razionalizzare e snellire l'azione amministrativa e ridurre al minimo gli oneri a carico di cittadini e delle imprese. Le azioni strategiche sopra descritte sono le risposte che il Dipartimento II intende fornire tramite il Piano di valorizzazione del patrimonio provinciale e la programmazione di opere pubbliche che nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti, con maggior dettaglio e in tempo reale, in grado di migliorare le necessità e le esigenze,

nonché fornire notizie in merito alla loro identificazione ponendosi in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale e che consentirà al tempo stesso una migliore analisi dei dati finanziari e l'andamento degli interventi in ogni loro fase.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente al fine di assicurarne la massima valorizzazione.

#### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

Con gli stanziamenti afferenti al Titolo II verranno effettuate spese per opere di manutenzione straordinaria, acquisto di macchinari, attrezzature, mobili, beni.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente.

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria	Profilo professionale	N°
034F03	COMANDATO DA ALTRO ENTE	1
B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	1
B2	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	1
B3B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	8
B4B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	11
B4B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	2
B4B1	OPERAIO SPECIALIZ.	2
B4B1	TELEFONISTA	1
B5B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	2
B6B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	6
B7B1	COLLAB.AMMIN. DATILOGRAFO	1

#### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Descrizione	N°
Autovetture	9
Camper attrezzati per aule mobili di informatica	2
Armadi	117
Attrezzature informatiche varie	816
Cassaforte	2
Cassettiere	128
Classificatore	16
Climatizzatore	28
Divano	8
Fax	20
Fotocopiatrice	5

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N° locali	Sup. mq
Stanze	90	1590 circa
Officina	1	100 circa
Aula Informatica	1	
Sala Server	1	
Sala Centrale telefonica	1	
Magazzini	3	

B7B1	MESSO NOTIFICATORE	1
B7B1	OPERATORE CENTRO STAMPA	1
B7B1	TELEFONISTA	1
C1	ASSISTENTE TECNICO INFORMATICO	1
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	16
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	3
C2	ASSISTENTE TECNICO INFORMATICO	2
C2	GEOMETRA	5
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6
C2	ISTRUTTORE INFORMATICO	20
C2	MESSO COORDINATORE	3
C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5
C4	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
C4	(ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO) ASSISTENTE DI BIBLIOTECA	1
C5	ASSISTENTE TECNICO INFORMATICO	3
C5	GEOMETRA	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10
C5	ISTRUTTORE INFORMATICO	3
C5	ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI	1
C5	PERITO INDUSTRIALE	2
C5	RAGIONIERE	2
D1	FSA	6
D1	FSI	1
D1	FST	1
D2	FSA	9
D2	FSI	1
D2	FST	1
D4D1	FSA	1
D4D1	FSI	1
D4D1	FS RAG	2

Frigoriferi	11
Mobile	46
Monitor	145
PC portatile	4
PC	134
Plotter	2
Proiettore	1
Sedia/Poltrona	382
Scanner	33
Scrivania	132
Server	37
Tavolo	27

D4D3	FUNZ.TEC.LAUREATO	2
D5D1	FSA	1
D5D1	FSI	2
D5D1	STORICO DELL'ARTE	1
D5D3	FUNZ.TEC.LAUREATO	1
D6 D1	FSA	10
D6 D1	ARCHEOLOGO	3
D6 D1	BIBLIOT.SPEC.SERV.TERRIT.	2
D6 D1	FST	3
D6 D1	STORICO DELL'ARTE	1
D6 D3	FUNZ.TEC.LAUREATO	4
D6 D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	1
D6 D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.INFORM.	1
D6 D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	2
D6 D3	FUOSA	4

#### **3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Il citato programma è coerente con i principi che conformano la normativa comunitaria e quella nazionale (D.Lgs 206 del 6 Settembre 2005 "Codice del Consumo" e L.R. 44/92).



### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	263.460.600,00			
<b>TOTALE (A)</b>	<b>263.590.600,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	62.954.512,60	54.056.478,69	53.239.287,09	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>62.954.512,60</b>	<b>54.056.478,69</b>	<b>53.239.287,09</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>326.545.112,60</b>	<b>54.186.478,69</b>	<b>53.369.287,09</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	50.097.840,73	15,342	2.177.649,14	0,667	274.269.622,73	83,991	326.545.112,60	28,415
2014	49.997.872,63	92,270	2.524.525,62	4,659	1.664.080,44	3,071	54.186.478,69	7,769
2015	49.172.502,24	92,136	2.974.525,62	5,573	1.222.259,23	2,290	53.369.287,09	8,625

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 03-DP03      Servizi per la formazione, il lavoro e la qualità**  
**Responsabile            Dott. Andrea FUSCO**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Tra gli obiettivi prioritari del dipartimento III per l'anno 2013 c'è il miglioramento continuo della formazione professionale per renderla competitiva, rispetto alla reale domanda di lavoro espressa dal territorio, mediante l'organizzazione di tavoli tecnici e tematici con gli stakeholder per la definizione del sistema domanda/offerta di lavoro.

Contemporaneamente si prevede il rafforzamento dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni di età che, concluso il primo ciclo di istruzione, scelgono di accedere alle varie tipologie di percorsi di formazione professionale attraverso il canale dei soggetti pubblici e degli enti convenzionati.

L'altro importante canale di rinnovamento su cui si intende continuare a lavorare è la semplificazione amministrativa nella gestione dei servizi pubblici per l'impiego per cui è stato ideato e realizzato il nuovo portale istituzionale "Romal@bor" in grado di facilitare la fruizione dei servizi da parte dell'utenza ed è proseguito il lavoro di ristrutturazione e adeguamento degli uffici e di mantenimento degli standard di servizio acquisiti; sono altresì stati valorizzati e potenziati i servizi e le attività finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Relativamente ai dispositivi di politiche attive proposti per il 2013 sarà realizzato il necessario monitoraggio anche al fine di rendicontare, nei confronti della Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento della Regione Lazio, l'insieme delle attività finanziate dal Dipartimento III con il ricorso al FSE tra cui anche i progetti europei realizzati sia in qualità di promotori che di partner mediante il ricorso al finanziamento della comunità europea.

Per il settore apprendistato, rivelatosi un buon canale di accesso al mondo del lavoro, si prevede di rafforzare l'offerta formativa attraverso il canale dei soggetti pubblici e degli enti accreditati e di realizzare strumenti per la valutazione dell'efficacia degli interventi stessi.

Per migliorare l'attività dei Centri Provinciali di Formazione Professionale verranno apportate modifiche ed integrazioni al Regolamento dei Centri Provinciali di Formazione Professionale e verrà mantenuta, per l'AF 2013-14, l'attività formativa ordinaria corrente dei CFPF, della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè e di Agorà\_Scuola Provinciale del Sociale. Verranno potenziate le attività svolte dai Servizi di Informazione e Orientamento (SIO) dei CFPF attraverso l'avvio di una sperimentazione relativa alla rilevazione della dispersione formativa dei corsi svolti dai CFPF.

**3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Ripensare la formazione professionale in funzione dei bisogni espressi dal mercato del lavoro locale significa offrire ai giovani ed ai meno giovani che ricorrono al sistema della formazione professionale concrete opportunità di lavoro al termine dei percorsi formativi intrapresi. Impegnare tutte le risorse economiche messe a disposizione dall'Unione Europea vuol dire contribuire fattivamente a creare nuove e molteplici occasioni di formazione utili a coloro che per vari motivi si trovano fuori del mercato del lavoro e che ambiscono a ritornarci nel minor tempo possibile dotandoli di professionalità nuove immediatamente spendibili.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Per rilanciare il ruolo della formazione professionale è necessario costituire una rete a livello provinciale tra gli attori del mercato del lavoro, della formazione e delle istituzioni, al fine di definire un sistema di domanda offerta con relativa rilevazione dei fabbisogni formativi.

Sono state comunque, intanto, realizzate le attività formative ricorrenti per l'anno formativo 2013/2014 e sono state programmate quelle per l'anno formativo 2014/2015 nonché gli interventi formativi in agricoltura.

Quanto, invece, ai servizi per l'impiego la totale riprogettazione dei CPI ha lo scopo di ottenere una più marcata identificazione con l'istituzione Provincia mentre la creazione di un portale più snello e di facile consultazione si propone come strumento valido di semplificazione per tutti gli utenti dell'Amministrazione Provinciale.

Il mantenimento numerico dei rapporti di lavoro promossi tramite il servizio di preselezione gestito dai CPI e dei tirocini attivati dai CPI ai sensi della legge 196/97 e, relativamente al collocamento obbligatorio, l'incrementazione del trend positivo relativo all'incontro domanda/offerta (match) e il mantenimento delle convenzioni stipulate ai sensi ex art.11 L.68/99 ai fini dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei rapporti di lavoro promossi tramite il servizio di preselezione riservato agli utenti disabili consentirà di dimostrare l'efficacia del lavoro svolto sul territorio dai Centri per l'Impiego.

Saranno altresì previste la messa in sicurezza delle sedi dei CPI e la promozione sul territorio di progetti di azioni a sostegno delle politiche attive del lavoro in materia di pari opportunità attraverso risorse regionali finalizzate allo scopo nonché il monitoraggio sulla qualità dei servizi al fine di mantenere gli standard acquisiti dai CPI rispetto alle procedure stabilite dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Il monitoraggio sui dispositivi di politiche attive promosse è finalizzato a verificare la bontà del risultato atteso: dai beneficiari finali dei progetti (i cittadini), dai soggetti attuatori dei progetti finanziati (enti di formazione), dalle imprese che si sono dichiarate disponibili ad assumere in tirocinio i partecipanti dei progetti e dagli operatori dei CPI in merito alla misurazione della realizzazione e dello sviluppo della rete integrata dei servizi per l'impiego.

A parte la gestione amministrativa e contabile comune a tutti i progetti nello specifico, per il progetto Your First Eures Job la Provincia di Roma dovrà garantire la copertura finanziaria riservata ai colloqui nelle aziende estere, per il progetto E.V. A . dovrà promuovere la formazione alla realizzazione ed all'utilizzo di video curriculum da parte degli operatori dei Cpl italiani e di quelli dei paesi partner, per il progetto CLIO dovrà realizzare un glossario multilingue sui termini della formazione, dell'orientamento e del lavoro che diventerà materiale didattico e multimediale del progetto e per il progetto Commons4EU dovrà collaborare allo sviluppo, in team con altre città europee ed Agenzia per l'innovazione, di progetti web secondo la metodologia di Code For America sfruttando le piattaforme europee EPSI.

Dall'analisi dei dati del sistema informativo Bussola sarà possibile fornire un report nel quale vengano evidenziati il numero degli apprendisti assunti, le qualifiche maggiormente presenti nei contratti avviati nonché le aziende che maggiormente ricorrono a questo tipo di contratto, al fine di organizzare l'offerta formativa il più possibile rispondente alle esigenze delle aziende.

Tutto ciò al fine di fornire, ai nostri CPFP , un elenco di aziende da contattare per organizzare le attività ed offrire loro i moduli formativi appropriati e graditi alle stesse per i propri apprendisti. I report verranno messi a disposizione anche per gli enti accreditati al fine di aumentare l'offerta formativa con conseguente aumento della percentuale di fruizione dei corsi da parte degli apprendisti rispetto al dato del 2012. Pertanto il risultato atteso sarà un innalzamento della percentuale di apprendisti formati derivante da un'azione di divulgazione dei report nonché di promozione di azioni di sensibilizzazione ed informazione riguardo agli obblighi di formazione degli apprendisti prevista dalla normativa vigente, anche attraverso l'organizzazione di eventi divulgativi del contratto di apprendistato e delle modalità di fruizione della formazione gratuita.

Si cercherà di sottoporre al 50% degli enti (150 su 300) un questionario relativo alla soddisfazione percepita in merito all'efficacia ed efficienza delle procedure amministrative adottate, con ampia apertura ad eventuali rilievi di criticità. L'obiettivo da raggiungere sarà di acquisire suggerimenti per il miglioramento del servizio reso.

Le modifiche al Regolamento dei CPFP saranno finalizzate ad esplicitare chiaramente gli impegni da rispettare per consentire un percorso formativo efficace e i percorsi per la risoluzione delle criticità. La programmazione e l'avvio di un volume complessivo di attività ordinaria di obbligo di istruzione e formativo e di attività corsuale per soggetti maggiorenni verrà attivata restando l'invarianza, rispetto all'AF 2012-13, del trasferimento delle risorse da parte della Regione Lazio ugualmente verranno programmate e realizzate le attività seminariali della Scuola Provinciale del Sociale, dirette a personale occupato del terzo settore e dei servizi pubblici sociali.

I fabbisogni formativi per l'AF 2013-14 verranno comunicati a Capitale Lavoro che provvederà alla gestione degli atti amministrativi per la gestione dell'Albo dei formatori. Nei CPFP verranno mantenute le attività di informazione orientativa, accoglienza in entrata e orientamento in uscita e al contempo verrà attivata una sperimentazione relativa alla rilevazione della dispersione formativa dei corsi svolti dai CPFP.

### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

<b>D</b>	FSA FUOSA Docenti Op. Sociali	<b>118</b>
<b>C</b>	Ragionieri Geometri Istruttori Amministrativi Istruttori informatici	<b>401</b>
<b>B</b>	Collaboratori Professionali Collaboratori Tecnici CAD CAT	<b>130</b>
	Dirigenti	<b>4</b>

#### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<b>Stanze</b>	<b>68</b>	<b>1697</b>
<b>Area Utenze</b>	<b>1</b>	<b>1200</b>

### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea. In particolare discende dagli indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e

l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144", in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazione obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la Strategia Europea "Europa 2020", con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	95.366.701,28	94.503.471,28	94.503.471,28	
• UNIONE EUROPEA	1.352.637,79	854.926,15	600.000,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>96.719.339,07</b>	<b>95.358.397,43</b>	<b>95.103.471,28</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	60.082.059,95	6.672.968,16	2.116.847,25	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>60.082.059,95</b>	<b>6.672.968,16</b>	<b>2.116.847,25</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>156.801.399,02</b>	<b>102.031.365,59</b>	<b>97.220.318,53</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	73.898.309,49	47,129	82.659.017,16	52,716	244.072,37	0,156	156.801.399,02	13,645
2014	51.604.513,02	50,577	50.249.218,20	49,249	177.634,37	0,174	102.031.365,59	14,628
2015	46.793.465,96	48,131	50.249.218,20	51,686	177.634,37	0,183	97.220.318,53	15,712



**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 04-DP04      Servizi di tutela e valorizzazione dell'ambiente**  
**Responsabile            Ing. Claudio VESSELLI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'Ente per mezzo del Dipartimento IV "Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente" svolge istituzionalmente attività di tutela e valorizzazione nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano con procedure ordinarie, ossia con il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio con modalità programmate, attraverso la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale nell'ottica di una politica orientata al rispetto dei principi di sostenibilità; salvaguardia del territorio naturale (flora e fauna), la gestione delle 5 aree protette assegnate alla provincia da parte della Regione Lazio. Infine la provincia interviene a tutela, salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale provinciale attraverso una attenta attività finalizzata al rilascio delle autorizzazioni relative ad interventi insistenti sul territorio provinciale ed a interventi agro-forestali insistenti sul patrimonio agro-forestale, con l'obiettivo di garantire il rispetto del territorio stesso in considerazione e relazione delle sue caratteristiche morfologiche

Il Dipartimento IV per tramite del servizio Gestione Rifiuti si avvale dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti che fornisce il supporto tecnico ed in particolare dati per l'individuazione di azioni finalizzate a migliorare i risultati della Raccolta Differenziata per l'attuazione di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte.

E' in corso d'attuazione un nuovo progetto di durata triennale denominato Banca Dati Ambientali che prevede di migliorare gli strumenti necessari al rilascio delle autorizzazioni al fine di migliorare il controllo preventivo e successivo sei settori della tutela delle acque, suolo, risorse idriche, aria, energia, rifiuti, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico.

Tutte le tematiche saranno affrontate coinvolgendo gli attori locali che diventano parte integrante nel processo pianificatorio: Comuni, Comunità Montane, Associazioni locali e degli imprenditori con i quali si intende operare in sinergia per la realizzazione dei programmi previsti.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici: la Raccolta Differenziata, la riqualificazione del sistema idrografico minore, la verifica impatti ambientali delle emissioni in atmosfera delle attività industriali soggette ad AIA, Definizione dei procedimenti amministrativi e applicazione delle sanzioni amministrative in materia di tutela ambientale, Gestione partecipata delle Aree protette, Studio Analisi dei fattori di rischio idrogeologico ed agro-forestale su movimenti franosi rilevati sul territorio.

L'ente partecipa attivamente alla predisposizione e realizzazione dei Piani di Azione Locale, tra i quali ricordiamo il Piano d'azione locale Acquisti Verdi, e particolare attenzione a tutte le tematiche di sostenibilità ambientale legate all'efficientamento energetico, con il Patto dei Sindaci quali i Piani d'azione Energia Sostenibile.

Nell'anno 2013 l'Energy Manager proseguirà una serie di azioni volte al risparmio energetico che ha avviato nell'anno 2009 sviluppando ulteriormente le azioni sul territorio in quanto struttura di supporto nella formazione, redazione approvazione e applicazione dei Piani d'Azione Energia Sostenibile, al fine di coinvolgere il maggior numero di comuni nelle politiche di efficientamento energetico per il raggiungimento dell'obiettivo comunitario "202020"

**Sostenibilità Ambientale**

Il Dipartimento IV svolge diverse attività trasversali agli obiettivi programmatici dell'Ente; infatti diverse sono le azioni avviate e che si intende sviluppare nel futuro. Tra le più significative ricordiamo il Patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea che permette alle Amministrazioni locali aderenti di diventare protagonisti e di contribuire

attivamente alla lotta al cambiamento climatico ed al conseguimento degli obiettivi comunitari sul clima e l'energia stabiliti nel cosiddetto pacchetto 20-20-20. Il Consiglio Provinciale di Roma ha approvato in data del 11/06/2009 con deliberazione N. 28 il protocollo di adesione al Patto dei Sindaci con un doppio impegno: attivarsi attraverso un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020 nel territorio provinciale, sostenere come Supporting Structure i Comuni della Provincia per l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione di bilanci di CO<sub>2</sub> (Baseline Inventories) e di Piani di Azione Energia Sostenibile, nonché il sostegno tecnico e finanziario per l'implementazione del PAES. L'elaborazione di un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile con riferimento al territorio della Provincia di Roma con indicazione delle priorità d'azione dell'ente a breve termine (2010-2013) e a medio termine (2013-2020), della struttura organizzativa e dei mezzi finanziari per perseguire gli obiettivi indicati, delle azioni da prendere e i risultati previsti. Promuovere come Supporting Structure nei 121 Comuni della Provincia l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione e l'attuazione dei rispettivi SEAP con sostegno strategico, tecnico e finanziario.

Il Piano di Azione Energia Sostenibile sulla base dei risultati ottenuti mediante l'inventario delle emissioni prodotte nel territorio di riferimento, definisce la strategia, le aree di azione e le misure concrete per conseguire gli obiettivi di riduzione entro il 2020.

L'attuazione del Piano sarà accompagnata da un lavoro continuo di comunicazione, consultazione e coinvolgimento dei settori e dipartimenti in questione, chiedendo una loro collaborazione in termini di fattibilità economica, tecnica e culturale e attuazione delle misure previste. Inoltre sia l'elaborazione che l'attuazione del Piano si svolgerà in un continuo scambio partecipativo con i principali stakeholder (organizzazioni di categoria e persone decisionali nei settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità nonché cittadine e cittadini interessati).

Base del Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP) della Provincia di Roma è il Bilancio di CO<sub>2</sub>. Il bilancio di CO<sub>2</sub> fornisce il quadro di riferimento per le azioni della Provincia di Roma e degli altri attori nel territorio. È stato scelto l'anno 1997 come anno base, anno in cui le emissioni nel territorio provinciale ammontavano a 20 milioni di tonnellate. La Commissione europea rimette la definizione dell'anno base alla discrezione dei membri del Patto, anno base per il Protocollo di Kyoto. L'impegno di ridurre almeno del 20% le emissioni entro il 2020 si traduce quindi nell'obiettivo di arrivare entro quella data a 16 milioni di tonnellate di emissioni provenienti dal settore del trasporto, residenziale e industria (con l'eccezione delle grandi industrie che sottostanno al regime dell'*emission trading*) con particolare attenzione alle emissioni dell'ente. Un primo impegno della Provincia di Roma è quindi di elaborare un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile.

Il Piano, infatti considera l'ente :

- Consumatore e modello;
- Pianificatore e regolatore;
- Fornitore di servizi;
- Consulente e promotore.

Tra le ulteriori azioni avviate ricordiamo:

**Proseguire l'azione di efficientamento nei consumi di calore ed energia elettrica nel proprio patrimonio edilizio** . La Provincia pone particolare attenzione sulle scuole che in termini di consumi che costituiscono circa l'80% del totale, con la certificazione energetica degli edifici dell'amministrazione provinciale, il progetto pilota efficientamento edifici, la campagna di motivazione dei dipendenti provinciali per razionalizzare e ridurre gli usi energetici negli edifici amministrativi. L'amministrazione si pone come obiettivo di abbassare il fabbisogno energetico (calore ed energia elettrica) per tutto il patrimonio edilizio di **Energie rinnovabili**.

**Utilizzo di ulteriori tipologie di risorse energetiche derivanti da fonti rinnovabili sono: il Fotovoltaico** (Attività di promozione al fotovoltaico tramite mutui agevolati, Progetto "Riviera solare", attività di promozione del fotovoltaico nelle strutture turistiche); **il Solare Termico e Solar cooling** ( Raggiungere al 2020 l'obiettivo di 1 mq/ab installato di solare termico); Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale; **le Biomasse** (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale ); **la Geotermia** (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale 20 kWh/m<sup>2</sup>/anno, ovvero circa il 10% dei consumi energetici degli edifici). Sono stati avviati diversi progetti europei nell'ambito del programma LIFE+: tra di essi è di particolare importanza il progetto denominato Strumenti di finanziamento per la riduzione della CO<sub>2</sub> a livello locale ZERO CARBON PROTOCOLS che vede la provincia in qualità di partner . Inoltre s'intende dare piena attuazione ai processi di Agenda 21 Locale a data la trasversalità delle competenze, nonché allo Sportello Energia.

**Gli Acquisti Verdi** La Giunta provinciale ha approvato il 'Piano di Azione per gli Acquisti Verdi' con Deliberazione n.269/15 del 06.05.2009, derivante da un approfondito lavoro degli uffici provinciali coinvolti. Con il Piano G.P.P. sono individuate specifiche prescrizioni per raggiungere tre obiettivi ambientali prioritari: 1. **efficienza e risparmio nell'uso delle risorse**, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO2; 2. **riduzione** dell'uso di sostanze pericolose; 3. **riduzione** quantitativa dei rifiuti prodotti. Sono state definite le categorie di prodotti/servizi a cui applicare i criteri verdi per il loro acquisto: 1.Arredi, 2.Arredi scolastici, 3.Autovetture e mezzi di trasporto, 4.Carta, 5.Climatizzatori, 6.Computer, 7.Fotocopiatrici, 8.Igiene (carta igienica, salviette, asciugamani, ...), 9.Monitor per computer, 10.Pulizia servizi, 11.Scanner, 12.Stampanti, 13.Stampati (pubblicazioni, buste, carta intestata, cartoline, biglietti da visita, cartelle, blocchi, registri, agende, calendari ecc.), 14.Tessuti per divise, 15.Toner.Sono in continua evoluzione i bandi verdi aventi ad oggetto: autovetture, pulizie, divise, arredi uffici e centro stampa. L. amministrazione si pone come obiettivo nel medio termine di coprire il 30% del fabbisogno di tutti i beni e servizi con prodotti a basso impatto ambientale. Proseguiranno i lavori per l'utilizzo di un nuovo sistema di contabilizzazione dei costi attraverso la contabilità ambientale secondo i criteri dettati dalle linee guida della Contabilità Ambientale, presentate dall'UPI nel mese di Novembre a Roma.

Si proseguirà nelle attività di promozione in materia di risparmio energetico e risorse idriche e rifiuti anche grazie alla realizzazione di materiali informativi, l'organizzazione di seminari nelle scuole della provincia di Roma, nonché con iniziative quali Forum P.A.

Inoltre è stato approvato Il programma di prevenzione sui rifiuti nel territorio della Provincia di Roma, il quale è in corso di attuazione. Infatti si proseguirà a dare piena attuazione nel triennio 2013-2015, adottando le diverse azioni prioritarie definite in sede di approvazione dello stesso con Delibera di Giunta n. 995/44 del .17.11.2010.

#### **Gestione Rifiuti**

La Provincia, in coerenza con le migliori esperienze europee, basate sulla gerarchia delle "quattro erre" :riduzione, riuso, riciclaggio e recupero, ha individuato una serie di attività da condurre nel triennio: sostegno di sistemi domiciliari di raccolta dei rifiuti urbani; realizzazione sul territorio di strutture logistiche di supporto alla RD quali impianti di compostaggio ed ecocentri a servizio delle comunità locali; rispetto del nuovo "Piano dei rifiuti" consistente nell'incentivazione della riduzione di materia, crescita della Raccolta Differenziata e sviluppo di tutta l'economia del riuso e del riciclaggio; individuazione di distretti logistici ambientali per i quali è possibile una pianificazione atta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti attraverso politiche eco-sostenibili, scambi di materiali, riciclaggio; promozione di interventi volti alla riduzione dei rifiuti nelle Ecofeste e introduzione di sistemi di incentivazione a comportamenti virtuosi dei cittadini nella RD.

Nel corso dell'anno sono state trasferite dalla Regione risorse per l'anno 2013 in parte per spesa corrente e in parte per spesa in c/capitale. Attraverso tali risorse saranno finanziati interventi di raccolta domiciliare nei comuni e di realizzazione di punti di raccolta comunali. La realizzazione completa di tale programma richiederà, oltre a risorse provinciali e regionali, l'erogazione, da parte della Regione, dei fondi FAS necessari alla realizzazione di ulteriori centri di raccolta comunali. Tutte le iniziative, di supporto finanziario ,tecnico, di informazione ambientale saranno tese all'attuazione degli obiettivi indicati.

Si evidenzia inoltre il ruolo importante che possono svolgere le iniziative quali convegni, pubblicazioni e più in generale le attività dell'Osservatorio provinciale dei Rifiuti OPR. In considerazione delle elevate percentuali di raccolta differenziata di rifiuto organico nei comuni che hanno aderito alla raccolta porta a porta, è intenzione del Servizio attivare un sistema di raccolta specifico del rifiuto organico nei centri comunali ed il conferimento ad impianti autorizzati al trattamento, da attivare nei comuni più virtuosi, al fine di limitare i disagi dovuti alla carenza di impianti nel territorio regionale.

#### **Tutela delle acque, del suolo e delle risorse idriche**

La gestione della risorsa idrica nella nostra Provincia ha nelle problematiche normative, nella molteplicità di autorità e organismi analoghi, nella frammentazione dovuta al passaggio di competenze attribuite con delega dalla Regione, e nel conseguente trasferimento di un numero importante, soprattutto se rapportato alle risorse umane disponibili e alla complessità dei procedimenti, di pratiche da istruire, i suoi limiti più evidenti.

Si continuerà ad affrontare il problema delle pratiche arretrate rimaste inevase, razionalizzando le procedure al fine di ottimizzare il lavoro degli Uffici, dare risposte ai cittadini e perseguire nel migliore dei modi la tutela dell'ambiente.

Verrà a questo proposito continuata l'opera, iniziata negli ultimi anni, di applicazione dei regolamenti predisposti dal Servizio relativamente alle procedure di autorizzazione sugli scarichi, sulla ricerca di acque sotterranee, concessioni di utilizzo acque sotterranee, licenze di attingimento acque superficiali, autorizzazioni ai lavori idraulici, nonché delle linee guida tecniche .

Il sub-commissario con delega per le competenze ambientali continuerà a promuovere e favorire la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle tematiche ambientali ( Autorità di Bacino, ARPA, Regione Lazio, Consorzi di bonifica, ATO2, ACEA, i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi, ecc.) per tentare di arrivare, per tali tematiche, a soluzioni maggiormente efficaci e veloci rispetto al passato.

Le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi inseriti nella protezione, risparmio e riciclo dell'acqua con controlli successivi di mantenimento degli standard prefissati. Si continuerà nella condivisione con i Comuni per la redazione di piani e progetti di risanamento ed utilizzo della risorsa idrica attraverso la riqualificazione dei tratti fluviali, lacuali e costieri marini ed un utilizzo sempre maggiore di tecniche a basso impatto ambientale per la tutela delle acque e la diminuzione del rischio idraulico. Si prevede di rendere maggiormente incisivo e determinante il ruolo svolto dal Servizio in merito al trasferimento dei fondi regionali ai Consorzi di bonifica per l'attuazione di interventi di riqualificazione dei fossi e dei canali.

Si provvederà a realizzare il progetto, iniziato negli anni passati, di intensificare il controllo del territorio attraverso l'integrazione dei dati relativi alle attività produttive della provincia ed alla loro specifica tipologia di impatti. Il controllo verterà su tutto il ciclo dell'acqua, dall'escavazione dei pozzi all'utilizzo delle acque pubbliche, agli scarichi in un'ottica di valutazione integrata degli effetti antropici sull'ambiente. Si continuerà nel 2013 nel perseguimento dell'obiettivo, già individuato negli scorsi anni, di attuazione della verifica incrociata dei dati relativi a prelievi idrici, opere idrauliche e scarichi, al fine di garantire un migliore controllo del ciclo dell'acqua ed una maggiore sostenibilità ambientale.

Come già avviato nel corso del 2012, si continuerà nell'attuazione del "piano dei controlli", in collaborazione con la polizia provinciale: al fine di far emergere abusi ambientali e di diffondere il rispetto della normativa ambientale, si uniscono e si confrontano le professionalità e le conoscenze specifiche dei due Servizi.

Nel corso del 2013, si terranno eventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole primarie dei comuni di Subiaco, Vicovaro e Licenza, con il coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie e dei rappresentanti delle istituzioni locali, sulla valorizzazione del fiume Aniene. Si continuerà, nel corso del 2013, ad effettuare la manutenzione necessaria a progetti di rinaturalizzazione, quali: la rinaturalizzazione di un tratto del fiume Aniene presso il comune di Subiaco, con realizzazione di un sentiero naturalistico ed organizzazione di visite guidate, effettuate con metodi di "partecipazione" nell'intento di coinvolgere cittadinanza locale, associazioni di categoria, amministratori locali, Dirigenti scolastici, alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, alla fruizione rispettosa e consapevole del fiume; la riqualificazione ambientale effettuata con metodi di ingegneria naturalistica presso il fosso di S. Vittorino;

Saranno a disposizione dell'ente gli studi effettuati dall'Università degli Studi di Roma "Sapienza" – Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale, che a seguito di effettuazione di rilievi sul territorio, elaborazione di dati già in possesso dell'Università, si sta occupando di elaborare una cartografia del territorio provinciale con parametri geomorfologici e idrologici della rete fluviale, destinata a caratterizzare il regime idraulico dei "fossi secchi".

Nel corso del 2013 sarà posta l'attenzione sulla concentrazione di arsenico nelle acque, problema emerso in maniera preoccupante, e che riguarda molti Comuni della Provincia di Roma. Si avvieranno collaborazioni con le varie istituzioni che si stanno occupando del fenomeno, realizzando incontri di lavoro utili alla conoscenza degli effetti sulla salute, della provenienza naturale ed antropica dell'arsenico, e delle esperienze svolte presso altri paesi in Italia e in Europa per affrontare tali problematiche.

Sarà avviata una ricognizione i Comuni della Provincia di Roma sull'esistenza di sorgenti, nell'ottica della conoscenza del territorio, specificatamente sulla presenza e sulla qualità della risorsa idrica. L'ente si prefigge per il futuro in presenza di risorse di finanziare la valorizzazione di aree sorgentizie o la riqualificazione di aree degradate.

#### **Tutela aria ed energia**

Tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione della CO2, l'incentivazione della produzione energetica da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. Altro obiettivo fondamentale è la verifica della compatibilità ambientale delle attività industriali e commerciali presenti nel territorio.

Il Controllo e la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico vengono perseguiti attraverso:

- la verifica del rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera degli impianti industriali e commerciali di tutto il territorio provinciale;
- il rilascio di autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- la concessione di contributi per progetti di risparmio energetico e di produzione di energia da FER;
- il rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali e successiva attività di controllo amministrativo e tecnico, per i grandi impianti industriali;

- procedure autorizzative per la razionalizzazione ed efficienza della rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- partecipazione ai procedimenti di competenza regionale e nazionale;

L'attività è supportata dall'aggiornamento del censimento delle emissioni in atmosfera necessario ad individuare le aree di criticità ed a pianificare le eventuali attività di risanamento della qualità dell'aria dove necessario e dallo studio circa la verifica e la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti da stabilimenti industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nell'ambito della verifica di compatibilità ambientale di propria competenza nell'anno 2012 la Provincia di Roma ha sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità una convenzione finalizzata alla realizzazione di una campagna di rilevazione e monitoraggio degli effetti e delle ricadute di talune lavorazioni industriali sulla salute della cittadinanza residente nei pressi di un noto stabilimento situato in zona periferica del quadrante est di Roma, con conseguente impegno all'assegnazione in comodato d'uso gratuito a detto Istituto dei due laboratori mobili di proprietà della Provincia di Roma.

Dall'anno 2012 è disponibile on line il sito [www.aia.provincia.roma.it](http://www.aia.provincia.roma.it) dove è possibile reperire tutte le informazioni ed i dati ambientali degli impianti industriali sottoposti a regime di AIA; il sito fornisce, inoltre, documenti, norme e disciplina relativa all'AIA.

Nel 2013 prosegue l'attività inerente la semplificazione e razionalizzazione delle autorizzazioni di competenza degli uffici; in particolare sia per quanto riguarda le "emissioni in atmosfera" in via generale previste dall'art. 272 comma 2 del d.Lgs 152/06 che per le autorizzazioni specifiche, verranno attivate procedure di protocollazione, archiviazione e gestione informatica.

Sempre nel 2013 proseguirà il progetto di promozione e incentivazione delle energie alternative in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, mediante l'erogazione dei contributi in conto capitale per l'affidamento servizi e lavori relativi al risparmio energetico ed alla promozione delle fonti rinnovabili.

Proseguirà nell'anno 2013 l'attività volta alla semplificazione delle procedura autorizzative per l'installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile. E' stato ulteriormente prorogato per l'anno 2013 il sito web [www.sportelloenergia.info](http://www.sportelloenergia.info) contenente tutte le informazioni ambientali che, per obbligo di legge, devono essere rese pubbliche; il sito è stato implementato con le informazioni circa le nuove procedure PAS e Comunicazione di competenza dei Comuni. Tale implementazione è stata realizzata grazie ad un progetto che ha coinvolto tutti i comuni del territorio con seminari formativi rivolti ai tecnici ed agli amministratori comunali sia sulle nuove procedure autorizzative che sulle buone pratiche di inserimento di tali impianti nel paesaggio rurale e urbano. Ai Comuni è stato fornito un vademecum esemplificativo pubblicato anche sul sito [www.sportelloenergia.info](http://www.sportelloenergia.info).

Si avvierà nel corso del prossimo anno una intensa attività di controllo sugli impianti FER autorizzati con la verifica circa il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi.

Altra attività riguarda le procedure autorizzative delle linee elettriche con contestuale attività di controllo delle emissioni elettromagnetiche sia degli impianti autorizzati che di quelli sottoposti ad autorizzazione ministeriale e nel cui procedimento la Provincia è coinvolta; nel corso dell'anno 2013 si sono avviate le procedure di collaudo previste dalla L.R. 42/90 tramite l'individuazione di professionisti individuati mediante bando pubblico.

Nel corso dell'anno 2012 è stato individuato il soggetto che, nel corso dell'anno 2013 sta realizzando il progetto di bonifica e raccolta dei rifiuti in sospensione nell'asta terminale del Tevere in località Capo Due Rami nel Comune di Fiumicino con relativo smaltimento nelle discariche autorizzate.

#### **Controlli e Sanzioni**

L'ente svolge alcune attività per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale attraverso azioni di prevenzione e di repressione degli illeciti.

Le azioni preventive di tutela ambientale consistono nelle attività di:

- Verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate per le attività di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 art. 197 c.1 lett.c) comprese le attività di recupero di rifiuti derivanti da veicoli fuori uso (D.Lgs. 209/2003 art. 6 cc. 5, 6 e 7; D.Lgs.152/2006 art.231);
- gestione dell'Albo Iscrizioni ex art.33 D.Lgs.22/97 fino a rinnovo iscrizione;
- Controlli periodici sulle attività sottoposte alle procedure semplificate (D.Lgs. 152/2006 art. 197 c. 5);
- Controlli periodici di tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 art. 197 c.1 lett.b);
- Disciplina delle autorizzazioni specifiche alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e l'emanazione dei relativi provvedimenti conclusivi del procedimento, relativi ad impianti che intendono recuperare rifiuti in procedura semplificata;

- Gestione degli adempimenti successivi al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D. Lgs. 59/2005 di competenza provinciale;
- Controlli finalizzati all'accertamento del tributo per accesso dei rifiuti in discarica (D.Lgs.549/95 art. 3 c.33);
- Controlli in materia ambientale relativamente alle funzioni amministrative attribuite alla Provincia (D.Lgs.267/2000 art. 19 - D.Lgs.152/2006 – L.R. 14/99);
- Controllo dello stato di esercizio, manutenzione e controllo del rendimento energetico degli impianti termici civili nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti (L.R. 14/99 art. 51 c.1 lett. d - L.10/91 art.31);
- Ricevimento notifiche impianti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs.334/99 art.6) e relativa comunicazione agli uffici provinciali interessati;
- Le azioni di repressione di illeciti riguardano preminentemente le seguenti attività:
  - provvedimenti di divieto di attività delle attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 216 c. 4;
  - accertamento delle violazioni relative alla gestione dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 art. 197 c.1 lett.b);
  - Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 – Parte Quarta art 262 c.1 ; D.Lgs.209/2003 art.13);
  - Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D.Lgs. 59/2005 di competenza provinciale (D.Lgs. 59/2005 art.16; L.R.17/2006 art.6 );
  - Irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie prevista dall'art. 279 c. 1 del D. Lgs. 152/2006 -Parte Quinta- per omessa comunicazione di modifica non sostanziale all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs.152/2006.

Al fine di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di tutela ambientale, nel 2013 saranno sviluppati una serie di progetti e in particolare:

- Smaltimento delle pratiche arretrate relative all'irrogazione delle sanzioni amministrative per gli illeciti riguardanti i rifiuti;
- Implementazione della georeferenziazione di ulteriori dati ambientali necessari per l'attività di controllo che saranno pubblicati sulla rete intranet della Provincia per consentire un rapido scambio di informazioni tra i vari Servizi del Dipartimento;
- Creazione del catasto unico degli impianti termici su apposito software (SOGEMAIT 3 PRO) che, oltre a consentire in automatico la programmazione delle ispezioni, la gestione e stampa dei bollini prepagati e la redazione digitale dei rapporti di prova, prevede anche un applicativo gratuito per i manutentori che potranno redigere e trasmettere alla Provincia i rapporti di controllo digitali in un formato idoneo all'acquisizione automatica, con possibilità di eliminare o ridurre il materiale cartaceo da gestire e archiviare.
- Implementazione del catasto unico degli impianti termici tramite acquisizione e trasferimento dei dati dai catasti parziali delle ditte che hanno provveduto alle verifiche degli impianti termici nell'ultimo quadriennio, e acquisizione dati dalle ditte fornitrici di gas e altro combustibile e da altri enti (ISPESL, V.V.F. , Comuni).
- Effettuazione di una campagna informativa sulle normative vigenti in materia di rendimento energetico degli impianti termici;
- Implementazione dell'Albo provinciale dei manutentori di impianti termici tramite l'organizzazione di nuovi corsi di formazione e aggiornamento gratuiti;
- Concessione di contributi a fondo perduto a utenti singoli ed a condomini per la sostituzione di vecchie caldaie con altre ad alto rendimento energetico.

#### **Pianificazione e valorizzazione delle Aree Protette**

Il presente programma vede nell'ambiente e nella sostenibilità del territorio i cardini di un nuovo sviluppo.

Le tematiche centrali di tale programma spaziano dalle strategie di sviluppo del territorio in termini di identità paesaggistica, dallo sviluppo compatibile di numerose attività, alla conservazione attiva, dalla promozione e corretta fruizione del sistema naturale, con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione delle aree protette.

In tale ottica il programma in argomento si esplica su alcune direttrici fondamentali di seguito meglio descritte:

Una prima direttrice riguarda le attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della provincia di Roma, a partire da una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette del Sistema Regionale affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio.

Per tale finalità le strategie programmatiche prevedono compatibilmente con le risorse anche umane disponibili, una serie di interventi mirati di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione: piani di intervento finalizzati alla riduzione degli impatti di tipo ecologico ed economico provocati dal cinghiale all'interno delle Riserve Naturali Monte Soratte e Macchia di Gattaceca e di Macchia del Barco; concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui all'art.32 della L.R.L. 29/97 comma 1 e 2 con priorità ai Comuni; promozione di una Gestione Forestale Sostenibile nelle Riserve Naturali, in accordo con i Comuni e gli altri enti pubblici proprietari di boschi; realizzazione dei progetti POR del Master Plan "Riqualificazione e fruizione eco-sostenibile delle Aree Protette della Valle del Tevere", navigabilità del Tevere e welcome area; interventi di contrasto e di mitigazione dell'erosione delle dune costiere nel Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; attività di vigilanza connessa anche al rilascio di Nulla Osta e monitoraggio delle risorse ambientali connesse all'attuazione dei PGAF (Piani di gestione e assestamento forestale).

Ed ancora, atti di pianificazione e regolamentazione del territorio, fra i quali, dopo i Piani d'Aspetto, la redazione ed approvazione dei Regolamenti di gestione delle aree e l'aggiornamento dei Programmi Pluriennali di Promozione Economica e Sociale di una o più Aree Naturali Protette direttamente gestite, vero campo di sfida per la sostenibilità.

Verranno, compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie, sperimentate tecnologie wi-fi con l'obiettivo di migliorare l'attività di vigilanza e dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione e di un sistema di sicurezza integrato, anche in funzione antincendio e contro il degrado.

Le iniziative riguarderanno ancora articolati programmi di promozione delle APP anche con visite guidate ed il rafforzamento di tutte quelle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alla collettività amministrata, tramite il personale delle Aree protette e dei Laboratori di educazione ambientale (LEA) diffusi sul territorio, con particolare riguardo agli istituti scolastici d'ambito provinciale; l'implementazione delle attività di conservazione degli ecosistemi mediante ricerca scientifica e inventario delle risorse naturali e monitoraggi delle biodiversità finalizzati anche alla implementazione della Rete Ecologica Provinciale ed alla "Rete Regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna".

Al fine di preservare l'ambiente del territorio provinciale e la fauna ivi presente, l'Ufficio Tutela Animali si prefigge, l'obiettivo di prevenire fenomeni a danno degli animali, con particolare riferimento al benessere degli animali da affezione e di lotta contro il fenomeno del randagismo, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla collettività anche con il coinvolgimento delle istituzioni locali. Verranno promosse le Linee Guida approvate dalla Giunta Provinciale per la realizzazione di Regolamenti comunali per la tutela degli animali e per la realizzazione dei canili e l'istituzione di uffici tutela animali previsti dalla L.R. 34/97, saranno implementate le attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione sul territorio, le iniziative locali, dei comuni e delle associazioni animaliste, di contrasto al randagismo ed i progetti specifici a favore di adozione consapevole, sterilizzazione, microchippatura.

### **Geologico**

Le attività istituzionali di Tutela Ambientale e di sviluppo del territorio non possono prescindere da un attento lavoro di studio dello stesso, con particolare attenzione alla sua morfologia, al fine di individuare anche le probabilità dei rischi ad esso connessi, e finalizzata alla prevenzione di eventuali calamità dovute ad eventi naturali, purtroppo spesso di tragica attualità. In continuità con quanto già prodotto negli anni passati su porzioni significative del territorio provinciale, relativamente alla realizzazione di una carta di predisposizione al dissesto franoso, attraverso l'individuazione dei fattori scatenanti, il calcolo delle curve di risposta per stimarne la distribuzione ed i danni ad essa legati, si prevede di proseguire tale studio con l'analisi di ulteriori aree nel prossimo triennio. Si inseriscono nello stesso filone di approfondimento delle conoscenze geofisiche anche gli interventi gestiti direttamente attraverso l'esecuzione di indagini geognostiche, propedeutiche alla realizzazione di interventi di competenza provinciale (viabilità, edilizia scolastica, etc.), le relazioni geologiche redatte, anche con l'ausilio di strumentazione propria, dalle professionalità interne del Servizio Geologico, per compiti istituzionali o su richiesta dei Comuni, nell'ambito dell'assistenza tecnica gli Enti Locali.

Proseguirà anche nel 2013 contemporaneamente l'attività volta alla gestione amministrativa del patrimonio forestale delegata alla Provincia dalla Regione Lazio dal 1999 con la L.R. n. 14, che si concretizzerà nel rilascio di autorizzazioni al taglio boschivo e nel monitoraggio delle utilizzazioni forestali sul territorio provinciale per mezzo del web-gis istituzionale. Si prevede di incrementare le potenzialità informative del sistema gestionale con l'acquisizione dei dati relativi alla pianificazione forestale approvata ed in via di approvazione (Piani di Gestione ed Assestamento Forestale) presso la Regione Lazio, e la realizzazione di ulteriori cartografie inerenti il tema delle risorse agro-forestali.

Le azioni si attueranno attraverso studi e ricerche inerenti l'analisi del patrimonio forestale con relativo monitoraggio dello stato fito-sanitario di aree boscate, per la produzione di ulteriore documentazione, anche cartografica. L'Ente sarà impegnato in attività di cooperazione e di concertazione con i principali attori del settore geologico ed agro-forestale, tra i

quali si pongono in particolare evidenza i lavori collegati all'attuazione di convenzioni (INGV), di protocolli d'intesa (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma e Provincia) e alla collaborazione istituzionale con altri enti territoriali tra cui XI Comunità Montana, che svolge parte delle attività istruttorie in materia di rilascio di autorizzazioni alle utilizzazioni forestali.

Si prevede infine la prosecuzione di un percorso finalizzato alla semplificazione amministrativa ed all'informatizzazione per lo snellimento dei relativi procedimenti.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'esperienza condotta in molte realtà italiane dimostra che elevati obiettivi di raccolta differenziata si ottengono, anche in tempi molto ristretti, grazie all'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti, si è ritenuto opportuno pertanto supportare i Comuni, economicamente e tecnicamente, al fine dell'attivazione di tali modalità di raccolta. Una corretta gestione integrata dei rifiuti urbani si attua anche attraverso la realizzazione di impianti di supporto ed in particolare impianti per il trattamento della frazione umida e punti di conferimento comunali. Sono state avviate iniziative di supporto finanziario e tecnico rivolte ai comuni per la realizzazione di tali impianti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento dell'umido sono stati individuati n.4 Comuni in aree strategiche del territorio provinciale nel cui territorio saranno realizzati tali impianti ed è stato avviato un progetto in collaborazione con i comuni per l'attivazione su larga scala della pratica di compostaggio domestico, tramite la fornitura all'utenza di compostiere di 300 e 600 litri.

L'attività dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti risponde al D.Lgs. 152/2006 (ex -decreto Ronchi).

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del sistema idrografico minore, dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un maggiore controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione dei modelli esistenti di richiesta di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare occorre porre particolare attenzione al contenimento degli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa, ad interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti.

La programmazione finanziaria per la tutela dell'aria e dell'energia è orientata soprattutto nella direzione, sulla scia delle attività già svolte nel corrente anno, della sensibilizzazione ai temi ambientali (tramite il monitoraggio del territorio, la divulgazione dei dati raccolti e la formazione interna del personale), e della tutela del territorio espletata, principalmente, attraverso la funzione istituzionale del rilascio di autorizzazioni ambientali riguardanti la tutela dell'aria e dell'energia.

Le problematiche nel settore della qualità dell'aria e dello stato dell'energia motivano le campagne di sensibilizzazione per il controllo e la riduzione dell'inquinamento, per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili con il fotovoltaico intendendolo elemento di un possibile volano per la diffusione delle energie rinnovabili.

Il programma relativo ai controlli ambientali e alle attività sanzionatorie è indirizzato per scelta strategica di sanzionare comportamenti illeciti nella gestione dei rifiuti da parte dei produttori di rifiuti, nonché trasportatori ecc..; Obiettivo di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, attraverso azioni mirate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei rischi legati all'utilizzo degli impianti termici non sottoposti a periodica manutenzione e controllo dell'efficienza energetica. I controlli relativi alle funzioni amministrative in materia ambientale attribuite alla Provincia rispondono all'esigenza di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso la tutela delle risorse naturali e all'esigenza di promuovere e incentivare il rispetto delle norme da parte della cittadinanza.

Operare trasversalmente coinvolgendo i diversi attori locali permette di valutare un Bilancio Sociale con risvolto Ambientale. Detto bilancio sociale tiene conto di diversi equilibri volti sì al rispetto dell'ecosistema.

Le scelte strategiche sopra descritte nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti con il rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dall'esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente". Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale che qualitativa, con l'intento di creare, peraltro, le cond Le scelte strategiche sopra riportate nascono dall'esigenza di garantire una corretta gestione delle Aree Protette affidate dalla Regione Lazio ai sensi della Legge Regionale 29/1997 attraverso



la tutela e la valorizzazione della biodiversità e geodiversità del territorio ed uno sviluppo del territorio provinciale e delle attività ivi presenti, compatibilmente con il rispetto dell'ambiente circostante. Altre esigenze sono rappresentate dalla L.R. 34/1997 e dalla necessità di contribuire attivamente per prevenire il randagismo e favorire il benessere degli animali da affezione tutelati dalle norme.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione.

Tutelare le sorgenti, le falde e gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

La promozione della qualità ambientale e sviluppo sostenibile intende raggiungere diversi obiettivi, infatti con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 59/3 del 04.02.2009 "Attuazione di azioni di Sviluppo Sostenibile della Provincia di Roma", sono state individuate come strategiche, trasversali e sinergiche con il programma istituzionale dell'Ente, le seguenti priorità tra gli obiettivi sopra elencati:

- la lotta ai cambiamenti climatici (energie rinnovabili- efficienza energetica- qualità dell'aria);
- la gestione del ciclo dei rifiuti;
- la tutela delle risorse idriche;
- la salvaguardia del territorio e della biodiversità;

e per l'attuazione di questo complesso programma si rende necessario il coinvolgimento di tutte le realtà sociali ed economiche operanti sul territorio provinciale anche mediante la promozione ed il sostegno di progetti di comunicazione e di educazione sulle tematiche ambientali. Garantire il rispetto delle norme in materia ambientale come condizione indispensabile per la tutela del patrimonio ambientale e il miglioramento della qualità della vita.

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, e geo-morfologico, nel rispetto dell'ambiente mediante la corretta e partecipata gestione delle Aree Protette provinciali, conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, a partire dalle Aree Protette a gestione provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale e faunistico, nel rispetto dell'ambiente e della normativa di settore, sensibilizzazione ai temi della tutela e del benessere degli animali.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.

Monitoraggio delle emissioni in atmosfera nelle aree maggiormente a rischio inquinamento mediante l'utilizzo dei laboratori mobili.

Acquisto di altre due centraline fisse sui fiumi Tevere e Aniene, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline esistenti.

Acquisizione di ponti radio presso le centraline per permettere la trasmissione simultanea dei dati analitici.

Erogazione di contributi mirati ad interventi di riqualificazione fluviale.

Strumentazione informatica hardware e software e attrezzatura tecnica.

Installazione di 301 Impianti fotovoltaici nelle scuole e in strutture pubbliche del territorio provinciale.

Dotare i comuni della provincia di Roma di contenitori per la raccolta differenziata e compostiere organico mediante comodato d'uso.

Realizzazione di impianti di recupero rifiuti, centri di transferenza ed isole ecologiche

Realizzazione siti dedicati per la divulgazione delle informazioni specifiche sulle attività, patto dei sindaci, sportello energia e Autorizzazione integrata Ambientale.

Cassonetti e strumentazioni varie nella Riserva di Monte Soratte; n. 1 terreno nel Comune di Monterotondo del CRA dove è ubicato il prefabbricato per gli operatori delle Riserva di Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco (comodato rinnovato ma non sottoscritto) n. 4 terreni nei Comuni di Sant'Oreste, di Filacciano, Nazzano e Fonte Nuova per sistemazione degli approdi sul Tevere, (parte di edificio) per il quale è da stipulare Comodato.

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99;

Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata;

Servizio di raccolta differenziata sul territorio provinciale, avviene in parte con il servizio di gestione diretta della raccolta differenziata stradale e si sta cercando di sviluppare la raccolta differenziata domiciliare con contributi ai comuni per finanziare l'extra costo della raccolta differenziata.

Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria. Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904;

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);

Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);

Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;

Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale (L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);

Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile, agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);

Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;

Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);

Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali. Rilascio autorizzazione alla costruzione di elettrodotti ai sensi della L.R. 42/90;

Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;

Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006

Verifiche del rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 10/91; controlli dei requisiti per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del D.Lgs. 152/2006; accertamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24 - 41 – L.R. 42/1998).

Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.

Servizi continuativi sono il rilascio di Nulla Osta per opere e interventi sul patrimonio forestale; attività di liquidazione dei danni da fauna selvatica nelle A.P.P.

Vincolo idrogeologico rilascio nulla osta per movimenti terra per tipologie di opere ricomprese in Tabella A in Tabella B (in aree boscate, non boscate) R.D.L. n.3267/1923 – R.D. n. 1126/1926 DGR n. 6215 del 30.07.1996; DGR n. 3888 del 29.07.1998;

Richieste d'intervento per utilizzazioni forestali per superfici superiori a 3 ha, in regime di autorizzazione; vincolo idrogeologico rilascio autorizzazioni per miglioramenti fondiari per superfici sup. 3ha, in regime di autorizzazioni e di comunicazione RDL del 30.12.1923 n. 3267; RD del 16.05.1926 n. 1126 L.R. n. 39 del 2002; Reg.Reg. 7/2005; DCP.234/2008

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Qualifica	categoria	n.
CAD	B	8
OSA	B	20
ADD. REG. DATI	B	6
OP. CENTRO FORMAZIONE	B	1
OP. SPEC. AMBIENTE	B	20
GEOMETRA	C	3
ISTR. AMBIENTALE	C	2
ISTR. AMMINISTRATIVO	C	37
ISTR. INFORMATICO	C	35
RAGIONIERE	C	2
TECNICO LABORATORIO	C	2
BIOLOGO	D	7
CHIMICO	D	3
FUNZ.LAB.MOBILE	D	1
FUNZ. SERV. AMMIN.	D	18
FUNZ. SERV. TECNICI	D	11
FUNZ. TECNICO LAUREATO	D	8

#### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
MICROSCOPIO	2
MACCHINE FOTOGRAFICHE	9
FAX	12
FOTOCOPIATRICI	13
STAZIONI INFORMATICHE	182
PLOTTER	6
STAMPANTI A COLORI	6
AUTOMOBILI	3
CONDIZIONATORI	5
STAREOMICROSCOPIO RICERCA	DA 1
SCANNER	14
MOTOSEGHE	9
DECESPUGLIATORI	8
TAGLIASIEPE	1
CARRELLI DA TRAINO	6
AUTOMOBILI	12
GPS	9

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n.locali	Sup. mq
stanze	70	2050
Archivio	1	200
Stanze archivio	2	50

<b>FUNZ. TECNICO AMBIENTE</b>	D	17
<b>FUNZ. UNITA' OP. SERV. TEC.</b>	D	1
<b>GEOLOGO</b>	D	5
<b>NATURALISTA</b>	D	1
<b>SOCIOLOGO</b>	D	1
<b>SPEC. AREA TECNICA</b>	D	1
<b>DOCENTE</b>	D	1
<b>ISTR. DIRETTIVO TECNICO</b>	D	1
<b>Dirigenti</b>		6
<b>Totale</b>		<b>218</b>

PC PORTATILI	9
SONDA INCLINOMETRICA	1
MULINELLO IDROMETRICO	1
DATALOGGER	1
STRUMENTAZIONE PER RILIEVI TOPOGRAFICI+ DISCO 5	1
FREATIMETRO	1
STRUMENTO RILIEVI SISMICI	1
STRUMENTO RILIEVO GEOLETTRICI	1
CELLULARI GPS	13

#### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati. Sia per i programmi di realizzazione e localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nonché le attività a supporto della raccolta differenziata rispondono al Piano Regionale per i Rifiuti, in quanto stabiliscono il livello di raccolta differenziata e all'interno di questo, assegnando una percentuale specifica per la raccolta dell'organico. Gli altri Servizi integrano le loro attività così come dettato dai vari strumenti pianificatori sovraordinati. Sono considerate prioritarie tutte le direttive UE sullo sviluppo sostenibile e sull'implementazione delle "buone pratiche". Per queste motivazioni alcuni Piani di Gestione Regionale (ciclo dei rifiuti, acquedotti, energia) hanno avuto nel Dipartimento una sponda spesso critica ma costruttiva, con disponibilità alla collaborazione avendo sempre chiaro il proprio reciproco ruolo istituzionale.

Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento a quella delle aree protette e per il benessere degli animali. Il programma in argomento è inoltre coerente con le Direttive comunitarie di conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	9.284.106,92	9.298.105,46	9.298.105,46	
• UNIONE EUROPEA	18.421,00	12.421,00	11.671,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	4.626.279,96	4.626.279,96	4.626.279,96	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>13.928.807,88</b>	<b>13.936.806,42</b>	<b>13.936.056,42</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	3.708.000,00	3.708.000,00	3.708.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.708.000,00</b>	<b>3.708.000,00</b>	<b>3.708.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	18.414.564,27	12.543.419,21	6.026.077,55	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>18.414.564,27</b>	<b>12.543.419,21</b>	<b>6.026.077,55</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>36.051.372,15</b>	<b>30.188.225,63</b>	<b>23.670.133,97</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	16.131.996,84	44,747	2.602.966,58	7,220	17.316.408,73	48,033	36.051.372,15	3,137
2014	16.012.953,91	53,044	836.404,03	2,771	13.338.867,69	44,186	30.188.225,63	4,328
2015	15.015.307,39	63,436	94.500,00	0,399	8.560.326,58	36,165	23.670.133,97	3,825

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 05-DP05      Sviluppo economico e promozione del territorio**  
**Responsabile            D.ssa Laura ONORATI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'azione del Dipartimento sarà rivolta a sostenere lo sviluppo economico e la promozione del territorio valorizzando le sinergie interne tra i Servizi del Dipartimento e quelle esterne tra reti di imprese, Università, Centri di ricerca. Le azioni saranno orientate nel senso di dare priorità, in un contesto di crescente diminuzione delle risorse disponibili, a quelle che si caratterizzano per un impatto significativo sullo sviluppo del territorio provinciale e per una maggiore trasversalità rispetto alle politiche di tutta l'Amministrazione.

In quest'ottica gli assi di intervento del Dipartimento saranno inerenti:

- a) i servizi alle imprese e lo sviluppo locale, attraverso politiche a sostegno dell'innovazione e la programmazione negoziata;
- c) il settore impresa turismo;
- d) il settore agricoltura e agriturismo;
- e) il settore caccia e pesca;
- f) il settore controlli e sanzioni.

Per quanto concerne il settore turismo, il 2013 vedrà impegnato il Dipartimento in una azione di proposta/modifica dell'attuale legislazione regionale, per snellire l'attività amministrativa connessa alle deleghe regionali, con particolare riferimento a quella relativa alle strutture ricettive, delegata alla Provincia ai sensi dell' art. 4, comma 2, lett. a) e b) della l.r. Lazio n. 13/2007, di cui verrà curata la messa a regime. L'art. 31 della stessa legge regionale nel prevedere le sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione delle norme disciplinanti le strutture ricettive, prevede al comma 15 che le sanzioni di cui ai commi 2-4-6-7-8-11 vengano irrogate dalla Provincia, che introita i relativi importi, da destinare alle funzioni conferite alla Provincia in materia di turismo. Pertanto, il Dipartimento potrà in essere azioni mirate all'ottimizzazione degli iter procedurali connessi alle sanzioni ed ai controlli sulle strutture ricettive, in collaborazione con le forze dell'ordine competenti ed in raccordo con gli enti locali, la Regione Lazio e le Associazioni di categoria per condividere integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 13/2007 e ss.mm.ii. I controlli saranno effettuati nello spirito delle linee guida della Conferenza unificata sui controlli alle imprese da parte degli enti locali ai sensi del comma 5 dell'art. 14 del d.l. n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012, allo scopo di razionalizzarli e semplificarli. I proventi delle sanzioni verranno utilizzati per il rilancio del prodotto turistico, con particolare riguardo alla promozione del territorio verso i nuovi attori del turismo mondiale (paesi BRICS).

Il programma dell'Ufficio di direzione *"lotta all'usura e tutela dei consumatori"* sviluppa i suoi livelli di intervento sia nel campo della lotta all'usura che della tutela del consumatore; il fenomeno dell'usura colpisce in modo particolarmente duro la società civile. L'obiettivo dell'ufficio è quello di contrastare le condizioni che potrebbero favorire il dilagare del fenomeno dell'usura, attraverso un lavoro capillare di prevenzione, informando i cittadini sui loro diritti, i propri doveri e sul rischio che si corre quando, chiedendo un prestito, si abbandonano i canali della legalità. Si realizzeranno azioni legate ad una conoscenza più dettagliata degli strumenti e delle opportunità idonei ad accrescere il livello dell'informazione, delle forme di consulenza ed assistenza cui possono avvalersi i cittadini in funzione di contrasto e prevenzione del fenomeno dell'usura.

Relativamente alla tutela del consumatore, si intende attivare una serie di interventi di informazione ed orientamento dei consumatori, ripristinando, come negli anni passati, gli sportelli dei consumatori che forniscano attività di tutela dei cittadini pubblicizzando, attraverso campagne mirate, una esaustiva conoscenza dell'ubicazione degli stessi sul territorio provinciale e sui servizi offerti dai medesimi.

#### **SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE**

##### **a) Le politiche a sostegno dell'innovazione e creatività**

Il rapporto tra mondo della ricerca e dell'imprenditoria è uno dei nodi cruciali da affrontare per aumentare la competitività dell'area metropolitana di Roma. In quest'ottica saranno, in particolare, rafforzate le azioni per favorire lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto, attraverso il raccordo tra Università, imprese e associazioni rappresentative delle stesse. Nell'ottica di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle imprese, proseguirà l'attività volta a stimolare e sostenere le aziende innovative nei settori creativi e non, con la destinazione di risorse finanziarie per la nascita e la competitività delle stesse, l'organizzazione di incontri dedicati all'innovazione e alla creatività, il potenziamento dei raccordi tra mondo dell'innovazione, della ricerca e della creatività, anche attraverso l'attività degli Osservatori dell'innovazione e della creatività, che vedono la partecipazione dei soggetti attivi nei diversi settori. Proseguirà l'attività di valorizzazione delle eccellenze del territorio: persone, prodotti, imprese con iniziative di promozione, il sostegno alla creatività di qualità, la realizzazione di pubblicazioni e il potenziamento dei servizi alle imprese, anche attraverso la piattaforma RomaProvinciaCreativa.it;

##### **b) La programmazione negoziata e lo sviluppo locale**

La programmazione negoziata, insieme allo studio e alla definizione di adeguate politiche pubbliche per le aree di concentrazione d'impresa della provincia di Roma, rappresenteranno, anche per il 2013, le linee di lavoro più significative.

Al fine di assicurare continuità all'azione di sostegno degli strumenti di programmazione negoziata e dello sviluppo locale, si proseguirà nella gestione delle attività già in essere: il Patto Territoriale di Pomezia, il Programma di Sviluppo Integrato della Valle del Tevere e Sabina Romana, il Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord, il Patto Territoriale delle Colline Romane nonché l'azione di sostegno per il sistema Sublacense. A tali linee di lavoro si aggiungeranno nuove azioni di sviluppo locale, quali lo studio e la definizione di adeguate politiche pubbliche per le aree di concentrazione d'impresa della Provincia di Roma, nonché il rifinanziamento di iniziative in corso e/o la pubblicazione di uno o più nuovi Avvisi.

In particolare sono previste le seguenti attività:

- (i) Patto Territoriale di Pomezia gestione delle attività inerenti la rimodulazione delle risorse in qualità di Soggetto Responsabile del Patto;
- (ii) PIS della Valle del Tevere e della Sabina Romana, gestione delle attività connesse all'Avviso per agevolazioni amministrative pubblicato nel 2008;
- (iii) Patto Territoriale delle Colline Romane, monitoraggio dei lavori relativi all'attuazione nonché attività di istruttoria e supporto per la gestione dei rapporti con l'Agenzia Sviluppo Provincia per le Colline Romane s.c.ar.l.;
- (iv) PIS Litorale Nord, gestione delle attività relative al secondo Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari e monitoraggio delle imprese beneficiarie;
- (v) gestione delle attività relative all'Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari a sostegno del sistema Sublacense e monitoraggio delle imprese beneficiarie;
- (vi) gestione dei rapporti con gli enti del territorio le cui attività sono connesse allo sviluppo locale (GAL, Comunità Montane, Camera di Commercio di Roma, Università degli Studi di Roma, etc.);
- (vii) partecipazione ai procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura ed ampliamento delle grandi strutture di vendita, nell'ambito delle conferenze di servizi indette ai sensi della L.R. 33/1999.

#### **SETTORE TURISMO**

Il percorso di innovazioni amministrative, supportato da uno scenario normativo nazionale e regionale in evoluzione (L. n. 40/2007 e L.R. n. 13/2007) continuerà anche per l'anno 2013. Le modifiche normative intervenute in materia di Turismo con l'approvazione del codice del Turismo, D.Lgs. n. 79/2011 e le modifiche della Legge Regionale n. 13/2007 avvenuta con L.R. n. 12/2011 nonché le disposizioni previste dall'art. 19 della L. 241/90 e ss.mm.ii. porteranno all'attivazione della SCIA per le Agenzie di Viaggi. Per quanto riguarda le professioni turistiche nel corso del 2013 verrà completata la procedura concorsuale concernente le guide turistiche; proseguiranno le verifiche della Commissione Permanente ai sensi della Legge n. 40/2007, secondo le modalità ed i tempi previsti nella direttiva della Regione Lazio approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 717 del 21/09/2007.



Si continuerà, attraverso apposite sessioni di esame, nel riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio delle Professioni turistiche conseguiti in un paese non appartenente all'Unione Europea. Per combattere l'abusivismo nelle professioni turistiche sarà operativa la collaborazione con il Servizio di Polizia Provinciale per il riconoscimento a distanza tramite rilevazione dati degli iscritti all'albo delle professioni della Provincia di Roma. Verrà rafforzata la sinergia con i soggetti preposti ai controlli (Polizia Municipale, Polizia Provinciale e Polizia di Stato) e sviluppata una metodologia comune con il neo istituito Servizio Controlli e Sanzioni del Dipartimento per la riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni. Il servizio continuerà nell'aggiornamento, con DD.DD., del Registro dei Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggi della Provincia di Roma. Proseguirà l'attività amministrativa relativa alla classificazione degli stabilimenti balneari come da Delibera di Giunta Provinciale n. 758/30 del 5 agosto 2009. Per quanto riguarda la promozione turistica, il settore sarà monitorato con rilevazioni ed analisi dettagliate dei dati relativi al movimento turistico al fine di ottimizzare l'offerta di servizi. Verrà potenziata la strategia di promozione e comunicazione in rete, finalizzata all'accrescimento della capacità attrattiva del sistema turistico provinciale mediante l'ampliamento dell'offerta di contenuti digitali sulla rete, che vede nel portale Roma&più lo strumento principale per l'attuazione delle politiche turistiche. Al fine della promozione e della valorizzazione del territorio provinciale, proseguirà nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi di particolare rilevanza (fiere, borse, workshop, convegni, ecc.), l'attivazione di strategie di marketing turistico del territorio provinciale e l'assegnazione di contributi ai Comuni e alle associazioni di settore. È prevista l'assegnazione di contributi a seguito del finanziamento del progetto "Provincia del Benessere", di cui è capofila la Provincia di Padova, per la promozione del sistema termale. Proseguirà l'impegno per l'ottimizzazione del servizio offerto dai PIT della Provincia, quali punti di informazione turistica, che verranno utilizzati anche come punto Wi-Fi, con accesso gratuito ad Internet. Verrà riproposto il progetto "Tourist Angels", servizio itinerante di accoglienza al turista che permette di garantire informazioni turistiche e culturali di qualità, innalzando il livello di assistenza ai turisti.

In attuazione della Legge Regione Lazio n. 13/2007 e ss.mm.ii si darà corso:

- alla tenuta e gestione dell'Albo Provinciale delle Pro Loco (ex art. 15);
- alla classificazione degli alberghi/strutture ricettive (ex art. 25), la validazione, la raccolta e la pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive(ex art. 29);
- alla classificazione degli stabilimenti balneari.

Proseguirà l'impegno della Provincia anche nel campo della semplificazione amministrativa e dell'informatizzazione con progressiva contrazione dei tempi di erogazione dei servizi alla collettività.

### **SETTORE AGRICOLTURA E AGRITURISMO**

In considerazione dei risultati conseguiti, se pur in presenza di aspetti innovativi, nel programma sono riscontrabili inevitabilmente caratteri di continuità con quello della RPP 2012-2014. Infatti, sempre maggiore attenzione è rivolta alla necessità di porre in essere azioni tendenti ad avvicinare i consumatori finali ai produttori per favorire la concreta attuazione del concetto di "filiera corta" dell'agroalimentare, alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali anche in funzione di educazione alimentare e di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, alla promozione di prodotti tipici e delle Aziende di produzione degli stessi ricomprendendo anche quelle degli operatori agrituristici e florovivaistici attivi sul territorio provinciale. Lo sviluppo del territorio non può prescindere da un'attenzione particolare rivolta a quegli operatori dei settori sopra richiamati che rivestono una fondamentale importanza sia in ambito economico - produttivo, sia per la tutela e salvaguardia dell'ambiente di riferimento. Il programma si prefigge, in tali settori, l'obiettivo di rafforzare la promozione dei prodotti tipici del territorio amministrato e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale che, soprattutto, da un punto di vista qualitativo. Un ulteriore obiettivo, strettamente connesso con quello ora descritto, consiste nel recupero del patrimonio culturale legato alla tradizione enogastronomica del territorio provinciale. La promozione si esplicherà favorendo la partecipazione dei prodotti e dei suoi produttori a manifestazioni di carattere locale, nazionale ed internazionale per consentire agli operatori un utile confronto con altre realtà, vicine e lontane, e per diffondere la conoscenza dei prodotti tipici anche al di fuori dei confini locali. La partecipazione alle manifestazioni, inoltre, favorisce un più diretto contatto tra consumatori e produttori, e può contribuire ad una consistente riduzione dei passaggi di filiera. Tuttavia la promozione non si realizza solo attraverso la partecipazione a manifestazioni ma anche mediante l'attivazione di iniziative di coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche, per diffondere e non disperdere il prezioso patrimonio culturale enogastronomico del territorio provinciale con la triplice finalità di promuovere i prodotti e le Aziende coinvolte nella realizzazione delle attività e di incentivare l'educazione alimentare delle giovani generazioni per un consumo critico e consapevole.

Elemento innovativo del programma consisterà nella realizzazione di azioni e attività di formazione specifica per giovani imprenditori, destinate al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla conoscenza dei mercati di riferimento per favorire l'inserimento delle produzioni negli stessi. Con risorse economiche a destinazione vincolata trasferite dalla

Regione Lazio, si provvederà al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. Con risorse economiche da reperire nel bilancio provinciale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 122 del 13 marzo 2006, si dovrà provvedere al risarcimento dei danni causati alle produzioni agricole e zootecniche da cani randagi e bovini inselvaticiti; danni non risarcibili con le risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio. Con riferimento al mondo agricolo, il programma descritto intende divulgare tra gli operatori del settore le tecniche di coltivazione eco-compatibili per quanto concerne l'agricoltura biologica e biodinamica, con il coinvolgimento anche di Istituti Tecnici Agrari. Altro obiettivo da perseguire è quello connesso alla promozione delle Aziende agrituristiche operanti sul territorio della provincia di Roma, in considerazione della accresciuta rilevanza acquisita da queste Aziende nel preservare l'ambiente. Saranno, pertanto, realizzate iniziative finalizzate ad avvicinare il mondo agrituristico a quello scolastico, per sensibilizzare i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente. Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione e all'aggiornamento degli operatori agrituristici, al fine di favorire l'operatività delle Aziende Agricole iscritte nell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo che non hanno ancora avviato l'attività agrituristica.

#### **SETTORE CACCIA E PESCA**

Nel prossimo triennio sono previste numerose iniziative in materia di caccia e di pesca, mirate ad una gestione del territorio maggiormente responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente, con la tutela della fauna selvatica e, contemporaneamente, con un'auspicabile limitazione dei danni da questa provocati a persone o cose. A far data dal 27 dicembre 2012 sono stati resi operativi gli Ambiti Territoriali di Caccia ATC previsti dalla L.R.17/1995 pertanto alcune delle funzioni già svolte dalla Provincia relative alla salvaguardia e alla gestione del territorio agro-silvo-pastorale e parte delle risorse provenienti da tasse e sanzioni amministrative in materia di caccia, sono state trasferite a tali organismi. Nel triennio sarà comunque rivolta particolare attenzione al nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale in corso di approvazione che coordinerà ex novo i piani delle Province compreso il Piano faunistico venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2012. Il Piano rappresenta lo strumento indispensabile per la pianificazione e programmazione della pratica venatoria sul territorio destinata alla caccia. Le attività caratterizzanti saranno: la ricognizione del territorio agro silvo pastorale provinciale per l'individuazione delle zone idonee alla caccia del cinghiale in battuta, al rilascio della selvaggina da ripopolamento; alle colture a perdere per l'alimentazione della selvaggina; il monitoraggio dell'andamento stagionale dei prelievi, lo studio sulla dinamica delle popolazioni oggetto di caccia, la stima numerica della popolazione delle specie animali, l'informazione, tramite corsi, e la sensibilizzazione del mondo venatorio allo svolgimento della propria attività in una ottica di sostenibilità ambientale. Proseguirà l'attività di autorizzazione avente ad oggetto il rilascio delle autorizzazioni all'allevamento di selvaggina a scopo ornamentale, per ripopolamento e alimentare e le autorizzazioni dei piani di abbattimento dei selvatici ex art. 35.2 L. R. 17/1995. Per il patrimonio ittico è prevista un'azione di monitoraggio dei corpi idrici di competenza con il controllo costante delle popolazioni ittiche oggetto di pesca sportiva e professionale, nonché attività di ripopolamento secondo criteri di tutela e sfruttamento sostenibile degli ambienti acquatici, sotto l'aspetto della dinamica delle popolazioni ittiche. Saranno effettuati anche studi, in collaborazione con Istituti universitari competenti nel settore Ecologia e Biologia delle acque interne, e valutazioni necessarie ai piani di ripopolamento, con particolare attenzione alle specie soggette a pressione alieutica. Il sostegno alla pesca sportiva e professionale prevede anche l'acquisizione di materiale ittico in parte prodotto dagli Incubatoi provinciali di Anguillara Sabazia e Jenne che consentono, grazie all'allevamento di specie autoctone, di preservare per il futuro un patrimonio genetico prezioso che caratterizza le popolazioni ittiche locali. Sarà incrementata la valorizzazione degli incubatori come luoghi di divulgazione e didattica nei confronti delle scolaresche e di visitatori. Gli uffici preposti al rilascio delle licenze per la pesca sportiva e professionale continueranno ad essere aperti sia la mattina che il pomeriggio per due giorni a settimana e saranno resi più efficienti attraverso sistemi informatizzati.

Per il settore Funghi e prodotti del sottobosco si realizzeranno corsi, seminari, convegni, pubblicazioni divulgative, destinati principalmente all'informazione e formazione dei raccoglitori di funghi epigei affinché possano svolgere una corretta pratica di riconoscimento e raccolta delle specie fungine eduli e velenose anche nell'ottica di prevenzione a presidio della salute pubblica. Gli uffici preposti al rilascio ed al rinnovo dei tesserini per l'abilitazione alla raccolta dei funghi saranno resi più efficienti attraverso sistemi informatizzati e continueranno ad essere aperti sia la mattina che il pomeriggio per due giorni a settimana. Sarà potenziato il settore della vigilanza venatoria attraverso il rilascio dei decreti di guardia venatoria volontaria ed il coordinamento delle stesse sul territorio. Per quanto riguarda la vigilanza sull'esercizio della pesca continueranno ad essere rilasciati i decreti di guardia ittica volontaria e saranno organizzati corsi di qualificazione per aspiranti guardie ittiche. Sarà potenziata l'informatizzazione delle procedure amministrative e sanzionatorie al fine di migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi resi al pubblico.

## **SETTORE CONTROLLI E SANZIONI**

Promozione e conclusione, in coordinamento con la Direzione del Dipartimento, di protocolli, accordi, intese o altri atti comunque denominati volti a definire attività in comune con la Polizia Provinciale, le Polizie Locali, le forze dell'ordine ed altri soggetti preposti alla vigilanza, nonché con le associazioni di categoria, finalizzate alla prevenzione dell'abusivismo nelle materie di competenza del Dipartimento. Attività precoattiva e coattiva finalizzata alla riscossione delle sanzioni irrogate e trasmesse dalle altre strutture dipartimentali per le quali non è avvenuto il relativo pagamento - tale attività si sostanzia nell'invio di avvisi bonari propedeutici alla limitazione del contenzioso ed antecedenti rispetto all'eventuale fase coattiva (ingiunzioni fiscali o cartelle esattoriali). Comunicazione delle procedure sanzionatorie e di vigilanza concluse ai competenti Servizi ed alla Direzione Dipartimentale e raccordo con gli stessi per la trasmissione e ricezione degli atti inerenti i controlli e sanzioni. Cura dell'eventuale contenzioso di cui agli atti di competenza del Servizio e relative audizioni e ricevimento memorie difensive dove previste. Emissione di atti di autotutela in presenza di avvenute estinzioni dell'obbligazione effettuate dall'interessato verso altri enti o in presenza di vizi di legittimità del verbale di contravvenzione o in presenza di un infondato accertamento con riferimento agli atti di competenza del Servizio come sopra meglio specificati; Condivisione con le strutture dipartimentali di banche dati, nel rispetto della normativa sulla privacy, utili alle attività di competenza del Servizio.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La normativa vigente prevede che le risorse introitate da sanzioni nel settore delle strutture ricettive devono essere trattenute dalla Provincia e destinate alle funzioni conferite in materia di turismo. L'ottimizzazione delle procedure sanzionatorie, la pianificazione di controlli condivisi con i soggetti competenti, l'attività non vessatoria bensì partecipativa con le imprese e le associazioni di categoria competenti, la destinazione di fondi per il rilancio della promozione turistica rientrano nella mission del Dipartimento e sono un volano per lo sviluppo del territorio provinciale.

Relativamente alla tutela dei consumatori, un'adeguata tutela sostiene un migliore funzionamento dei sistemi economici, emarginando le imprese scorrette, consolidando i diritti dei cittadini e promuovendo lo sviluppo economico e sociale. In tale contesto si sviluppa l'attività dell'ufficio, tesa a salvaguardare i diritti dei consumatori, con i livelli di intervento previsti. In merito alla lotta all'usura la particolare congiuntura economico-finanziaria ha reso particolarmente vulnerabile larghi strati della popolazione, le azioni messe in atto mirano a tutelare i privati cittadini che incappano nelle maglie di coloro che sfruttano il loro particolare stato di bisogno.

#### **Settore Turismo**

Programmazione di attività e strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici, per la realizzazione di efficaci politiche di promozione e di valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico ed economico. Modernizzazione della macchina amministrativa con l'uso delle nuove tecnologie e l'attivazione di adeguate iniziative di trasmissione telematica della documentazione da parte dell'utenza.

#### **Settore agricoltura e agriturismo**

Il programma sopra descritto è tendenzialmente impostato per la realizzazione di azioni ed iniziative di supporto e sostegno alle Aziende operanti sul territorio provinciale, favorendo la concretizzazione del concetto di "Filiere corte" e sostenendo con forza l'effettiva realizzazione della multifunzionalità dell'Azienda agricola evitando l'abbandono dei terreni coltivati da parte delle giovani generazioni, in considerazione della funzione di presidio ambientale ormai riconosciuta alle Aziende per la salvaguardia del territorio di riferimento e delle tradizioni eno-gastronomiche del territorio nel suo complesso.

#### **Settore caccia e pesca**

Le scelte strategiche sopra descritte nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti con il rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dall'esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente". Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale che qualitativa, con l'intento di creare, peraltro, le condizioni ottimali affinché questa crescita possa adeguatamente generare processi di nuova occupazione ed opportunità di lavoro, per un reale sviluppo socio-economico del territorio amministrato.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre attività avviate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti. Mettere a disposizione dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione della prevenzione del fenomeno dell'usura.

Potenziamento della competitività delle imprese attraverso:

- Azione condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese finalizzata alla diffusione dell'innovazione;
- Valorizzazione delle eccellenze del territorio;
- Sostegno alle industrie creative dell'area;
- Semplificazione e razionalizzazione delle attività di programmazione sovracomunale;

Accrescere la capacità attrattiva del sistema turistico provinciale e dare impulso a nuove strategie di offerta anche attraverso azioni di marketing territoriale.

Far conoscere e promuovere le risorse territoriali, culturali e ambientali del territorio provinciale e favorire l'incrocio tra domanda e offerta turistica. Contrarre i tempi di attesa dell'utenza, avviare la Segnalazione certificata di inizio attività, combattere l'abusivismo nel settore delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi.

Finalità divulgative e di educazione alimentare non disgiunte dalla finalità primaria che è quella di sostenere le Aziende, al fine di favorire effettivi incrementi produttivi e reddituali alle stesse, incrementi dai quali far discendere positivi impatti anche sul mercato del lavoro, per il raggiungimento della finalità istituzionale di miglioramento delle condizioni socio-economiche del territorio amministrato, pur in presenza delle sfavorevoli condizioni di natura economica, derivanti dalla profonda crisi recessiva che sta attraversando il Paese.

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, ittico, faunistico.

Garantire il corretto adempimento/ottemperanza degli utenti (pescatori, agenzie turistiche, guide turistiche, agriturismi ecc.), in relazione alla prevenzione dell'abusivismo in materia.

#### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle imprese. Valorizzazione delle imprese e dell'artigianato di qualità; partecipazione a fiere e mostre. Attività di monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico. Azioni tendenti ad avvicinare i consumatori finali ai produttori e alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali anche in funzione di educazione alimentare e di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, alla promozione di prodotti tipici e delle Aziende di produzione degli stessi ricomprendendo anche quelle degli operatori agrituristici e florovivaistici attivi sul territorio provinciale. Promozione turistica. Azioni di valorizzazione del patrimonio naturale, ittico e faunistico.

## 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profili	n.
	Dirigente	5
D6	F.U.O.S.A.	4
D6	F.S.A.	3
D5	F.S.A.	2
D4	F.S.R.	1
D3	F.U.O.S.A.	8
D3	Agronomo	1
D3	Chimico	1
D3	Biologo	2
D3	Veterinario	1
D2	F.S.A.	4
D1	F.S.A.	18
D1	F.T.A.	2
D1	F.S.R.	1
C	Istruttore Amministrativo	5
C	Istruttore Informatico	6
C5	Istruttore Amministrativo	7
C5	Geometra	1
C4	Istruttore	1

## 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
Personal Computer e monitor	118
PC portatile	2
Stampanti	71
Fax	17
Scanner	10
Fotocopiatrici	8
Automezzi	3 autocarri 1 fuoristrada 3 autovetture
Carrello portabarca	1
Incubatori con annessi laboratori	2
Centri allevamento selvaggina	1
GPS	1
Microscopio	3
Fotocamera Digitale	3

## 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n. locali	Sup. mq
Stanze	68	2005

	Amministrativo	
<b>C2</b>	Istruttore Informatico	6
<b>C2</b>	Istruttore Ambientale	1
<b>C2</b>	Istruttore Servizi Tecnici	1
<b>C1</b>	Istruttore Amministrativo	12
<b>C1</b>	Geometra	1
<b>C1</b>	Istruttore Informatico	4
<b>B7</b>	CAD	1
<b>B4</b>	Addetto registrazione dati	5
<b>B3</b>	Addetto registrazione dati	4
<b>B3</b>	Operatore. Centri formazione	4
<b>B3</b>	Collaboratore Amministrativo	1
<b>B1</b>	Cad	2
<b>B1</b>	Ass. tecnico	1
<b>B1</b>	Operaio Spec. Ambiente	4
<b>TOT</b>		120

#### **3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Si registra la piena coerenza sia con i livelli di programmazione sovraordinata che con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il periodo di riferimento. Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento a quella delle aree protette. Medesima coerenza si può riscontrare con la normativa nazionale e regionale in materia di caccia e pesca ed in materia di agricoltura ed agriturismo. Il programma è inoltre

coerente con le Direttive Comunitarie di conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche. Le azioni riferite ai settori del turismo sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	19.556,90	15.241,82	15.241,82	
• REGIONE	289.183,00	289.183,00	289.183,00	
• UNIONE EUROPEA	58.670,71	45.725,46	45.725,46	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>367.410,61</b>	<b>350.150,28</b>	<b>350.150,28</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	276.000,00	226.000,00	226.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>276.000,00</b>	<b>226.000,00</b>	<b>226.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.080.256,19	3.502.118,50	3.422.083,50	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.080.256,19</b>	<b>3.502.118,50</b>	<b>3.422.083,50</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.723.666,80</b>	<b>4.078.268,78</b>	<b>3.998.233,78</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.



### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	4.459.219,30	94,402	257.447,50	5,450	7.000,00	0,148	4.723.666,80	0,411
2014	3.717.768,78	91,160	355.500,00	8,717	5.000,00	0,123	4.078.268,78	0,585
2015	3.637.733,78	90,984	355.500,00	8,891	5.000,00	0,125	3.998.233,78	0,646

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 06-DP06      Governo del territorio, della mobilità e sicurezza**  
**Responsabile            Arch. Manuela MANETTI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma in materia di **governo del territorio, della mobilità e della sicurezza stradale** partecipa alla visione integrata delle politiche di **sviluppo sostenibile** adottata da questa Amministrazione, rispetto alle tematiche che richiedono un dimensionamento a livello d'area vasta: mobilità e trasporti, ambiente, energia, servizi a rete, sviluppo economico, anche attraverso la caratterizzazione in tal senso degli **strumenti di pianificazione** del territorio come i **piani territoriali** urbanistici e i **piani della mobilità** già adottati, che prevedono la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

I complessi interventi avviati negli scorsi anni sono mirati ad una razionalizzazione della **mobilità provinciale** attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita. Nel corso del triennio, visti i limiti imposti dalle norme di finanza pubblica, l'obiettivo massimo perseguibile è costituito dal mantenimento dei risultati ottenuti nel corso delle precedenti programmazioni, relativamente alla qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma. Attenzione, comunque, sarà mantenuta sull'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione di diversi Accordi e Protocolli, soprattutto riferiti all'attuazione di un **progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana** da realizzare entro il 2015 e alla predisposizione di interventi di sostituzione dei passaggi a livello. Priorità è quindi data alla conclusione delle attività di **progettazione e realizzazione delle infrastrutture al servizio della mobilità – parcheggi di scambio, corridoi della mobilità, soppressione passaggi a livello** – attualmente in essere, che comunque costituiscono obiettivi di particolare rilievo per la mobilità in ambito provinciale.

In tema di **pianificazione della mobilità**, si conferma il ruolo svolto dall'Ente nell'ambito di tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata. In tal senso si conferma l'interessamento al compimento di una serie di interventi sulla **Rete Primaria di interesse nazionale** che riguardano, principalmente, il completamento della trasversale nord Civitavecchia-Orte, il collegamento Civitavecchia-Cecina a completamento del Corridoio Tirrenico Settentrionale, la bretella di collegamento Cisterna-Valmontone (con svincoli sulla Pontina, sull'Appia, sulla Casilina e sull'autostrada A1), l'adeguamento funzionale ed il potenziamento della rete esistente mediante il completamento del Grande Raccordo Anulare a tre corsie, la terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto tra Fiano ed Orte, la terza corsia sull'autostrada A24 nel tratto Roma-Tivoli e relative complanari. Rimane fermo l'interesse e l'impegno dell'Amministrazione presso gli enti responsabili della buona riuscita di tali opere, anche partecipando a **tavoli tecnici interistituzionali**, quali quelli presso la Regione Lazio.

I **principali interventi sulla Rete Secondaria** hanno una duplice finalità: a) l'ampliamento ed il potenziamento delle arterie di collegamento tra Roma e gli ambiti territoriali della provincia; b) la realizzazione di una nuova rete "tangenziale" di collegamento tra i sistemi locali.

La conclusione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione quali il **Piano di Bacino** per la Mobilità delle persone, il **Piano della mobilità delle merci**, il **Piano di area strategica e di sviluppo delle valenze locali**, ha comportato la redazione di ulteriori approfondimenti tematici, quali il **Piano delle stazioni ferroviarie**, **Piano del trasporto pubblico locale - TPL comunale**, **Piano delle fermate del trasporto extraurbano** sulle strade provinciali, il **Piano per i servizi di linea aggiuntivi**, che prevedono indicazioni e indirizzi, anche mediante la

proposizione agli enti e istituzioni competenti degli interventi prospettati. Così come avvenuto fin dalla predisposizione delle prime fasi del lavoro, sarà determinante attuare tutte le possibili forme di collaborazione e partecipazione con i soggetti coinvolti. **L'aggiornamento degli atti di pianificazione approvati** comporta anche: la raccolta e l'analisi di dati e informazioni; approfondimenti tematici; la prosecuzione della attività di **pianificazione e di gestione** complessiva del sistema della **rete di rilevamento e monitoraggio dei flussi di traffico** e la manutenzione delle postazioni di rilevamento lungo la viabilità provinciale. Verrà, altresì, garantito il supporto alle attività inerenti il **sistema di infomobilità** in corso di svolgimento, avviato a seguito della partecipazione in partenariato con altri enti al bando regionale denominato progetto Elisa e per il quale sono stati ottenuti finanziamenti.

In ambito delle **politiche di razionalizzazione della mobilità delle merci** continua l'attività svolta dall'Osservatorio, così come previsto dal Piano della mobilità delle merci. Questo ha il compito di definire le possibili azioni a miglioramento del sistema attuale di distribuzione delle merci, monitorare l'efficienza del sistema viabilità, controllare i mezzi in circolazione e la regolarità del personale viaggiante per garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e aumentare gli standard di sicurezza lungo le strade provinciali.

Nel settore del **Trasporto Pubblico**, prosegue l'impegno dell'ente finalizzato all'ampliamento dell'offerta di mobilità pubblica, attraverso le funzioni di competenza, quali le attività relative al rilascio dei **provvedimenti autorizzatori** per l'esercizio delle **linee di gran turismo**, per la **navigazione nelle acque interne** ecc.; l'attività a supporto della **regolamentazione dei servizi di trasporto con taxi o vetture da noleggio** (l. regione Lazio n. 58 del 1993, art.13-bis); l'attività di gestione della **Commissione provinciale** per l'accertamento dei **requisiti di idoneità** per l'iscrizione al ruolo dei **conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizio di trasporto pubblico non di linea**.

In particolare, si intende portare ad approvazione il **regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del gran turismo** affiancato dall'elaborazione di una modulistica completa ed aggiornata nel rispetto alla normativa comunitaria finalizzata a garantire la gestione imparziale e la trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione con lo scopo di colmare le lacune prodotte dal vuoto normativo regionale.

Con riferimento al **trasporto su gomma**, è necessario proseguire nel compito di propulsione e di **supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico**, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG, collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Permane, inoltre, l'impegno a favorire il coinvolgimento di tutte le Province e dei vari enti locali, nella prospettiva di attuare quanto prevede la legge regionale sui trasporti e quindi definire attraverso Accordi di programma il trasferimento delle competenze in materia di servizi pubblici locali.

Si intende dare prosecuzione al tavolo di **coordinamento tecnico-amministrativo relativo alla navigazione delle acque interne** per un esame contestuale degli interessi e per la concertazione con gli enti coinvolti nei procedimenti amministrativi di gestione e monitoraggio (Regione Lazio –Demanio idrico, Agenzia regionale per difesa del suolo, Ente Parco Bracciano-Martignano, Ente Parco dei Castelli consorzio Lago di Bracciano ed i comuni ); il tavolo di concertazione avviato a dicembre 2012 è finalizzato in primis a definire e sistematizzare i procedimenti e le competenze ma ha come scopo finale l'elaborazione di un modello di concertazione istituzionale permanente da formalizzare in un protocollo d'intesa tra le amministrazioni coinvolte.

In materia di **autorizzazioni ai trasporti eccezionali** è prioritario lo sviluppo di una procedura informatizzata in ottemperanza al nuovo "Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada" in vigore dal 3 giugno c.a. che prevede l'istituzione di uno **sportello telematico per la gestione delle domande e il rilascio delle autorizzazioni**, con imposta di bollo corrisposta in modo virtuale .

Medesima politica di continuità è posta alla base degli **ambiti della motorizzazione civile e autotrasporto** nell'esercizio delle **funzioni di natura autorizzativa** nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, autotrasportatori, agenzie pratiche auto, centri di revisione, scuole nautiche, nonché in materia di autoscuole. Dovuta rilevanza dovrà continuare ad essere data alla qualità dei servizi, in termini di efficienza e trasparenza, da fornire all'utenza, con il consolidamento, ottimizzazione e valorizzazione delle attività dello "Sportello Unico" che svolge le funzioni di front-office per le procedure amministrative in materia di autotrasporto di cose in conto proprio e conto terzi. Notevole attenzione continua ad essere dedicata, nel settore autotrasporto, all'attuazione della nuova normativa in materia di accesso ed esercizio della professione di trasportatore su strada di merci e persone disciplinata dal Regolamento (CE) n. 1071/2009. Sono quindi da perseguire tutte le iniziative di informazione e di supporto agli utenti interessati all'adeguamento ai nuovi requisiti per l'accesso alla professione, in modo da offrire un servizio aggiuntivo nell'ottica di una amministrazione più vicina alle esigenze dei cittadini. Si intende dare seguito alle attività relative alla tenuta degli **esami di abilitazione professionale** mediante la pubblicazione dei bandi relativi alle diverse categorie professionali interessate: Insegnanti e istruttori di scuola guida, consulenti di pratiche automobilistiche, responsabili di imprese di autotrasporto di merci conto terzi. Resta inoltre

fermo l'impegno dell'Amministrazione nelle attività di **controllo e sanzione** nei confronti delle imprese sottoposte a vigilanza, attuando controlli a campione e rispondendo agli esposti che dovessero pervenire da parte dei cittadini, anche mediante la collaborazione con l'autorità giudiziaria e gli organi di polizia giudiziaria.

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio **mobility manager**, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato (rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale al sistema di trasporto pubblico, servizio di navetta aziendale, promozione del car sharing).

La politica di promozione e gli interventi sulla **sicurezza della circolazione stradale**, programmate e predisposte con l'utilizzo, in parte, di finanziamenti da parte del Ministero e della Regione Lazio, si pongono l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali.

In considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si vuole consolidare **l'implementazione degli standard di sicurezza della rete viaria esistente** - circa 2.300 km - predisponendo e realizzando sia attività riguardanti interventi legati al **Piano di Sicurezza Nazionale**, sia il monitoraggio finalizzato all'individuazione e all'analisi dei punti a maggiore incidentalità. Avvalendosi della collaborazione del Centro di Ricerca Interuniversitario per gli studi sulla Sicurezza Stradale "CRISS" (Università Roma Tre - Università La Sapienza di Roma - Politecnico di Milano), si darà seguito sia al progetto "**Sicurezza In-Formata**" relativo al "3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale", che al progetto "**Giovani Professionisti in Campo**" relativo al "4° e 5° Programma di attuazione del "Piano Nazionale delle Sicurezza Stradale", progetti, questi, approvati e finanziati dalla Regione Lazio. Si darà seguito ai procedimenti relativi alle richieste di **risarcimento danni per sinistri** su strade provinciali occorsi a terzi e relativi alle richieste, trasmesse a soggetti terzi, di **risarcimenti per danni provocati al demanio provinciale su strade provinciali**. Si proseguirà l'attività di realizzazione degli **interventi di viabilità in corso finalizzati alla sicurezza stradale**, e si continuerà ad assicurare sulla base di apposite Convenzioni il **supporto tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni**, per la predisposizione di progettazioni per opere di viabilità, per l'eventuale direzione dei lavori e per l'esecuzione degli stessi.

La **pianificazione territoriale** - attraverso il suo principale strumento, il **Piano Territoriale Provinciale Generale** - può dare un rilevante contributo, mediante la definizione di un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio, che sia in armonia con la pianificazione sopraordinata per un verso, in particolare con il Piano paesistico regionale, e che garantisca dall'altro la prosecuzione delle trasformazioni in atto, che siano contemplate da atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica di livello comunale ormai giunti ad un avanzato livello di definizione. Il fine ultimo è quello di promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale.

Parimenti significativo appare, anche al fine di **conferire piena efficacia alle previsioni ed agli indirizzi contenuti nel PTPG**, il coordinamento forte all'interno del quadro di pianificazione generale dei piani di settore in essere o in via di adozione che possono costituire modalità di attuazione di tali previsioni, accanto a quella Rete ecologica che, del Piano è parte integrante. In tale quadro dovrà pertanto inserirsi la redazione del **Piano Attività Estrattive Provinciale**, in attuazione del Piano regionale (PRAE), conformemente alla L.R. Lazio n. 17 del 2004, Attualmente per il completamento del PAEP ed in particolare per la individuazione "delle aree suscettibili di attività estrattiva" si è in attesa della consegna da parte della Regione Lazio del necessario database aggiornato. **L'attuazione degli indirizzi del PTPG in materia di Rete Ecologica Provinciale - REP** costituisce un importante terreno di prova per dare efficacia alle direttive del Piano in tema di sostenibilità e di ecocompatibilità, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali. Preordinati alla gestione della Rete Ecologica sono pertanto sia **un arricchimento del patrimonio informativo provinciale** in materia ambientale - anche mediante collaborazioni con università e centri di ricerca e i contatti con le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti in materia ambientale - sia un **monitoraggio costante della Rete**, anche attraverso il supporto ai comuni per assicurare la funzionalità della rete e la compatibilità delle trasformazioni in atto.

Rilevante dal punto di vista programmatico, a seguito dell'intervenuta efficacia del Piano territoriale Provinciale Generale, è assicurare l'esercizio delle **nuove competenze in materia urbanistica** mediante il completamento di un **quadro organico per l'esercizio di tali funzioni**, costituito da un lato dalla prosecuzione delle attività di approfondimento tecnico e amministrativo delle varie problematiche in materia urbanistica e di pianificazione, che si aggiungono alla definizione di **atti di indirizzo** ai Comuni per l'adozione o la variazione dei propri strumenti urbanistici già svolta negli anni precedenti, dall'altro, alla adozione di **strumenti innovativi per gestione dei dati territoriali**. A tale fine si intende pertanto completare la costruzione su base informatizzata del "**mosaico dei piani regolatori comunali**" che comprenderà, oltre ai 120 PRG dei Comuni della Provincia, anche il PRG del

Comune di Roma, funzionale alla predisposizione di una strumentazione tecnico-procedurale per la **gestione informatizzata dei dati relativi ai piani urbanistici comunali**, utile tanto per l'aggiornamento e la gestione del PTPG, reso anch'esso in versione digitalizzata, quanto per l'espressione dei pareri nell'ambito dell'esercizio delle nuove competenze provinciali in materia urbanistica, attività svolta anche mediante il ricorso al supporto di un Ente strumentale "in house" a suo tempo costituito e partecipato al 100% dalla Provincia di Roma - Provinciattiva S.p.A. – quale supporto tecnico nel campo della gestione, dell'implementazione e dell'aggiornamento dei sistemi informativi. Sia gli elaborati del Piano Territoriale Provinciale Generale, sia il Mosaico dei PRG comunali sono stati rielaborati in formato digitale finalizzato a una **pubblicazione su web in modalità GIS**, da mettere a disposizione dei Comuni; di tali dati è inoltre in corso di completamento una versione in formato "**open-data**" per la pubblicazione sul sito istituzionale.

In **materia urbanistica** per effetto dell'entrata in vigore del PTPG nel marzo 2010, ha avuto inizio l'esercizio delle nuove competenze che comportano **verifiche urbanistico-territoriali degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti, verifiche e valutazioni urbanistiche** nell'ambito dei procedimenti di assoggettabilità a VAS e di Valutazione ambientale strategica, **l'espressione di pareri di compatibilità, di sostenibilità ambientale** (con riferimento alla Rete Ecologica) e **urbanistico-territoriali** degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti al PTPG e agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati, con riferimento alle normative vigenti, nonché delle attività di supporto ai Comuni per lo svolgimento delle attività di pianificazione di propria competenza. In tale ambito, l'impegno dell'Ente è stato quello di dare certezza di risposta - nell'ambito temporale delle diverse tipologie procedurali - alle istanze presentate.

Proseguirà, ai fini dell'ampliamento del **quadro delle conoscenze del territorio** finalizzate all'esercizio delle **competenze "di area vasta"** dell'Ente, l'attività di approfondimento tecnico-urbanistico, di analisi specialistica e di predisposizione di indicatori nonché l'elaborazione di casi di studio/ casi pilota/linee-guida o approfondimenti scientifico – metodologici per l'attuazione del PTPG, anche attraverso la collaborazione della partecipata Provinciattiva.

Particolare rilevanza assume la prosecuzione delle attività previste nel complesso di interventi finanziato mediante le tre annualità del **PRO.V.I.S (Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo)**, mediante il quale è stato possibile erogare ai Comuni della Provincia di Roma – a fronte di progetti presentati dagli stessi Comuni - contributi per complessivi 8.700.000,00 euro in relazione al primo bando, e di 2.300.000,00 di euro per il secondo, per euro 3.500.000,00 con il terzo, che comprende tra le azioni strategiche prioritarie iniziative finalizzate al risparmio energetico, alla rivitalizzazione economico-sociale ed alle trasformazioni "fisiche" dei centri storici per rilanciare l'idea del miglioramento della qualità degli spazi pubblici e degli edifici di pregio e per l'avvio di processi di rivitalizzazione economica delle comunità locali, attraverso cui attivare l'innovazione e stimolare nuovi investimenti.

Proseguirà la **collaborazione** con le **Università, i centri di eccellenza**, le associazioni attive in campo urbanistico, i settori produttivi, per assicurare la diffusione di buone pratiche nel governo del territorio, attraverso la formazione dei quadri tecnici operanti sia nel pubblico che nel privato, la distribuzione di **pubblicazioni di presentazione del PTPG** in sedi di rilievo nazionale ed internazionale; si darà seguito all'aggiornamento dello strumento di ausilio alla elaborazione di strumenti di regolazione edilizia di riferimento per i Comuni (**Linee guida per i regolamenti edilizi**) ed alla diffusione mediante iniziative dedicate.

Si prevede la prosecuzione delle attività volte all'implementazione di un **Sistema Informativo Territoriale** a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, anche mediante la valorizzazione della piattaforma web alla cui realizzazione il GIS – Sistema Informativo Geografico - ha lavorato negli ultimi anni. Tale strumento infatti si presta particolarmente ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la provincia ed i Comuni del territorio. Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo della **base informativa e geografica dei Dati Catastali**, concretizzatasi attraverso la Convenzione di interscambio tra la Provincia di Roma e l'Agenzia delle Entrate. Lo scopo è quello di offrire sia agli Uffici della Provincia, sia ai Comuni del territorio provinciale, servizi per la distribuzione di dati territoriali in un modello utilizzabile attraverso applicazioni e servizi Web integrabili con tutti i sistemi esistenti. Accanto all'implementazione delle proprie banche dati e delle dotazioni strumentali il GIS si presta inoltre alla collaborazione con altri servizi dell'ente per l'integrazione delle banche dati specifiche con i dati territoriali in proprio possesso: si segnala in proposito la collaborazione con il Servizio Geologico, per l'integrazione del programma sviluppato per la gestione delle pratiche relative al vincolo idrogeologico; con i servizi sociali, per la georeferenziazione dell'offerta di servizi in ambito provinciale da mettere a disposizione degli utenti sul sito web istituzionale; con la mobilità, con la protezione civile (progetto GEOphoto). Tale collaborazione, inoltre è offerta mediante la formazione specifica e l'aggiornamento del personale dei servizi dell'Ente, per l'utilizzazione di procedure GIS in ambiti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, etc.), di gestione (catasto viabilità, faunistico-venatoria, catasto inquinanti ambientali, catasto patrimonio, etc.) e di controllo (vigilanza, protezione civile, rischio geologico, etc.).

Rimane fermo l'impegno del Dipartimento al mantenimento del **sistema di gestione per la qualità** ed all'applicazione della norma ISO 9001:2008 nelle attività del Dipartimento certificate.

### 3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta di conformare le politiche in tema **di mobilità e trasporto** al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future.

Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla “cura del ferro”, che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento dell'offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività e gli interventi sulle infrastrutture; alla creazione di nodi di scambio e corridoi della mobilità, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro, ad un più importante sistema di viabilità dedicata al trasporto pubblico. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato; dagli interventi promozionali e infrastrutturali volti alla sicurezza della circolazione stradale, finalizzati a ridurre le conseguenze mortali dell'incidentalità stradale, sino, infine, alle iniziative che si svolgono all'insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi quali il trasporto per persone diversamente abili, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l'importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi.

L'approvazione del PTPG dota l'Amministrazione di uno strumento efficace per il **governo del territorio provinciale** con lo scopo di elevarne il funzionamento metropolitano. Tale valenza ben si armonizza, pertanto, con l'obiettivo di costruire, come già avviene nelle principali aree metropolitane europee, una visione strategica per l'individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di innovazione e di sviluppo sostenibile del territorio. Tra gli aspetti trattati nel Piano, alcuni assumono già valore propulsivo per la futura area metropolitana: strategie e obiettivi del PTPG definiscono le linee programmatiche da sviluppare e attuare attraverso la pianificazione comunale; la rete ecologica provinciale che, definendo le aree trasformabili e non trasformabili, determina un quadro di certezze nel quale promuovere politiche di trasformazione e di sviluppo sostenibile; i parchi funzionali per attività strategiche e produttive, che, integrati da un forte sistema di mobilità, costituiscono i poli dello sviluppo territoriale dell'area metropolitana; i sistemi locali che, valorizzando le sinergie tra i comuni, sono l'occasione per avviare una grande operazione di carattere politico-culturale rivolta a costruire una nuova identità metropolitana.

Altrettanto rilevante per l'esercizio delle competenze urbanistiche discendenti dall'efficacia del PTPG è definire un quadro chiaro, trasparente, che dia certezza di criteri e di tempi di analisi degli strumenti urbanistici, attraverso la definizione di atti di indirizzo e l'adozione di strumenti efficaci per l'analisi e la valutazione degli elaborati progettuali trasmessi per le valutazioni dai Comuni del territorio.

Anche la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica (quali sono quelli previsti del quadro del Programma PROVIS) si pongono nei confronti dei comuni con un'ottica di riordino e di valorizzazione del patrimonio urbanistico storico esistente, come pure la messa a disposizione dei comuni di uno strumento che coadiuva la formazione di regolamenti edilizi in linea con la nuova disciplina finalizzata alla salvaguardia ambientale ed al risparmio energetico.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al fine dell'attuazione del programma costituisce obiettivo del Dipartimento assicurare attenzione all'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione dei diversi Accordi e Protocolli stipulati, riferiti soprattutto al servizio ferroviario, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi (miglioramento infrastrutturale ferroviario, interventi tecnologici, soppressione dei passaggi a livello, messa in sicurezza delle stazioni, riorganizzazione del servizio su base

metropolitana e con orari cadenzati) e con la presenza ai Tavoli tecnici interistituzionali nei quali ha sede la programmazione degli interventi in materia di mobilità e di trasporto. Il quadro di riferimento continua ad essere quello definito negli atti di pianificazione già approvati; a tale fine **proseguirà la raccolta dei dati per l'aggiornamento di tali Piani**, anche attraverso il rilevamento e monitoraggio dei flussi di traffico e il completamento del sistema di infomobilità in corso di svolgimento, avviato a seguito della partecipazione in partenariato con altri enti al bando regionale denominato progetto Elisa e per il quale sono stati ottenuti finanziamenti. Nei limiti imposti dalle norme di finanza pubblica e dal Bilancio della Provincia si darà prosecuzione alle opere finanziate e inseriti nel programma triennale delle opere per la **realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, dei corridoi della mobilità, degli interventi di sostituzione dei passaggi a livello.**

Nel settore del **trasporto privato**, l'obiettivo è **l'esercizio trasparente delle funzioni di tipo autorizzativo**, assicurando ove possibile livelli crescenti di efficienza, e la **prosecuzione delle attività connesse al controllo sulle imprese** che operano nell'ambito del trasporto privato (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore. Nell'ambito della gestione dell'Albo Autotrasporto effettua attività di informazione e di coinvolgimento attivo degli utenti al fine di diffondere la piena conoscenza della normativa vigente e consentire il tempestivo adeguamento ai nuovi criteri di legge, garantendo in tal modo la continuità dell'attività imprenditoriale di moltissime imprese operanti sul territorio provinciale. Si intende migliorare, in particolare, lo standard di qualità del servizio erogato dai Centri di Istruzione Automobilistica attraverso un'attività mirata di vigilanza e controllo. Si darà seguito alle attività relative alla **tenuta degli esami di abilitazione professionale** mediante la pubblicazione dei bandi relativi alle diverse categorie professionali interessate: Insegnanti e istruttori di scuola guida, consulenti di pratiche automobilistiche, responsabili di imprese di autotrasporto di merci conto terzi. Nel settore del **trasporto pubblico**, si intende **regolamentare il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del gran turismo** e migliorare i servizi all'utenza al fine del rilascio di titoli autorizzativi, mediante **l'elaborazione di una modulistica completa** ed aggiornata nel rispetto alla normativa vigente e con particolare riferimento all'istituzione di uno **sportello telematico** per la gestione delle domande e il **rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali**, con imposta di bollo corrisposta in modo virtuale, in attuazione di precisi obblighi stabiliti dal nuovo Regolamento di esecuzione del Codice della strada..

Si intende dare prosecuzione al **tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo relativo alla navigazione delle acque interne** per un esame contestuale degli interessi e per la concertazione con gli enti coinvolti nei procedimenti amministrativi di gestione e monitoraggio

Proseguirà l'attività di gestione della **Commissione provinciale** per l'accertamento dei requisiti di idoneità per **l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli** o natanti adibiti a servizio di **trasporto pubblico non di linea**.

Con riferimento al **trasporto su gomma**, sarà garantito **supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni** alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG, collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Sarà data continuità alle **attività di mobility management** in favore dei dipendenti provinciali, **mediante l'aggiornamento piano spostamenti casa-lavoro**, rimborso di quota del costo dell'abbonamento annuale al sistema di trasporto pubblico, servizio di navetta aziendale, promozione del car sharin.

Nell'ambito del PTPG, un proprio rilievo assume la **rete ecologica provinciale**, la cui gestione si attua sia attraverso le **verifiche di sostenibilità ambientale** nell'ambito dei procedimenti di esame e valutazione dei piani urbanistici comunali e delle loro varianti, sia attraverso **un'attività di studio e di approfondimento delle conoscenze naturalistiche del territorio provinciale** ed attraverso la promozione, il coordinamento metodologico e l'assistenza per la formazione e la gestione delle Reti Ecologiche Locali. Si proseguirà l'attività di **arricchimento del patrimonio informativo provinciale in materia ambientale**, in particolare portando a compimento l'attività di aggiornamento delle banche dati vegetazionali in collaborazione con l'università

L'esercizio delle **nuove competenze in materia urbanistica** sarà assicurato da un lato mediante il **completamento e l'aggiornamento del quadro di indirizzo** ai Comuni per l'adozione o la variazione dei propri strumenti urbanistici, dall'altro con il **completamento della base informatizzata del "mosaico dei piani regolatori comunali" compreso quello di Roma** che, unitamente alla versione in formato digitale del PTPG, forma parte di uno strumento tecnico procedurale per l'aggiornamento e per la gestione del PTPG e per la valutazione degli strumenti di pianificazione comunale, attraverso cui è data attuazione delle nuove competenze in materia urbanistica attribuite alla Provincia a seguito della approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG). Sia gli elaborati del Piano Territoriale Provinciale Generale, sia il Mosaico dei PRG comunali - rielaborati in formato digitale grazie anche alla collaborazione della partecipata Provinciattiva - dovranno essere resi disponibili ai Comuni **su web in modalità GIS**; nonché nella versione in formato **"open-data"** per la pubblicazione sul sito istituzionale.

**L'attuazione del PTPG** comporta l'esercizio delle nuove competenze in materia urbanistica attraverso **le verifiche urbanistico-territoriali degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti** al PTPG e agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati, con riferimento alle normative vigenti, nonché **funzioni di verifica e valutazione urbanistica e di sostenibilità**, nell'ambito dei procedimenti di assoggettabilità a VAS e di Valutazione ambientale strategica, e l'espressione di pareri di compatibilità, di sostenibilità ambientale (con riferimento alla Rete Ecologica) e nonché delle **attività di supporto ai Comuni** per lo svolgimento delle attività di pianificazione di propria competenza. In tale ambito, obiettivo dell'Ente è quello di dare certezza di risposta - nell'ambito temporale delle diverse tipologie procedurali - alle istanze presentate.

**L'attuazione degli indirizzi del piano territoriale** si realizza anche mediante le **pianificazioni di settore** e la definizione degli strumenti previsti dal PTPG, attraverso la stessa metodologia basata sul consenso, la partecipazione e la cooperazione tra la Provincia, gli enti locali e gli attori sociali ed economici operanti sul territorio; in tale ambito si darà seguito alla **redazione del Piano Attività Estrattive Provinciale**, in attuazione del Piano regionale (PRAE), conformemente alla L.R.Lazio n. 17 del 2004, cui si dovrà attendere una volta completato dalla Regione e consegnato alle Province il necessario database delle aree suscettibili di attività estrattiva.

Con riferimento alle **attività inerenti le tematiche territoriali "di area vasta" dell'Ente**, condotte anche attraverso la collaborazione della partecipata Provinciativa, si intende portare a compimento le iniziative avviate negli scorsi anni e che hanno ad oggetto sia il supporto tecnico informatico per la predisposizione di strumenti di analisi in modalità digitale, sia approfondimenti giuridici e tecnico-urbanistici, sia studi, analisi specialistiche, elaborazione di indicatori di sostenibilità ambientale degli interventi posti in essere sul territorio; sia anche l'elaborazione di casi di studio/ casi pilota/linee-guida o approfondimenti scientifico – metodologici finalizzati all'attuazione delle direttive contenute nel PTPG.

Particolare rilevanza assume la **prosecuzione delle attività** previste nel complesso di interventi finanziato mediante le tre annualità del **PRO.V.I.S (Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo)**, mediante **l'erogazione ai Comuni della Provincia di Roma dei contributi assegnati** per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzati al risparmio energetico, alla rivitalizzazione economico-sociale ed alle trasformazioni "fisiche" dei centri storici, sulla base della documentazione sugli stati di avanzamento presentati.

Proseguirà la **collaborazione** con le **Università, i centri di eccellenza**, le associazioni attive in campo urbanistico, i settori produttivi, per assicurare la diffusione di buone pratiche nel governo del territorio, attraverso la formazione dei quadri tecnici operanti sia nel pubblico che nel privato, la **distribuzione di pubblicazioni di presentazione del PTPG** in sedi di rilievo nazionale ed internazionale; si darà seguito **all'aggiornamento dello strumento** di ausilio alla elaborazione di strumenti di regolazione edilizia di riferimento per i Comuni (**Linee guida per i regolamenti edilizi**) ed alla diffusione mediante iniziative dedicate.

Proseguiranno le attività volte **all'implementazione di un Sistema Informativo Territoriale** ed alla **valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali**, a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, anche mediante la valorizzazione della piattaforma web alla cui realizzazione il GIS – Sistema Informativo Geografico - ha lavorato negli ultimi anni. Tale strumento infatti si presta particolarmente ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la provincia ed i Comuni del territorio. Di fondamentale importanza sarà lo **sviluppo della base informativa e geografica dei Dati Catastali**, concretizzatasi attraverso la Convenzione di interscambio tra la Provincia di Roma e l'Agenzia delle Entrate. **Proseguiranno le collaborazioni in essere** e sarà dato **impulso a nuove collaborazioni** sia con Enti Locali, sia con altre amministrazioni (Ministero Ambiente, Regione, Prefettura, Agenzia Entrate) sia con i Servizi dell'amministrazione che necessitano di supporto per la gestione dei dati in modalità GIS.

In tema di **sicurezza stradale si intende migliorare ed ottimizzare le procedure al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti**, in particolare quelli finalizzati alla Gestione delle richieste di risarcimento danni per sinistri su strade provinciali occorsi a terzi, e quelli finalizzati alla Gestione delle richieste trasmesse a soggetti terzi di danni provocati al demanio provinciale su strade provinciali; si intende rendere continuativi ed organici gli interventi strutturali sulla rete stradale, e tramite le campagne di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza, si intende rafforzare la capacità di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione per il miglioramento a livello provinciale della sicurezza stradale, anche attraverso il coinvolgimento di altre amministrazioni. Si darà seguito al supporto agli Enti locali per la progettazione e realizzazione di OO.PP nel settore della viabilità.

Proseguirà la gestione delle attività della **Consulta per la Sicurezza stradale**.

Si intende proseguire il **progetto PRO SAVE** ponendo in essere dispositivi di salvaguardia per la sicurezza mediante l'installazione dei ProMBS cioè sistemi di copertura dei paletti di sostegno dei guard rail per la sicurezza passiva dei motociclisti e dei ciclisti.



Si darà seguito alla **collaborazione con il Centro di Ricerca Interuniversitario per gli studi sulla Sicurezza Stradale “CRISS”** (Università Roma Tre – Università La Sapienza di Roma – Politecnico di Milano), sia relativamente al progetto **“Sicurezza In-Formata”** relativo al “3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale”, che al progetto **“Giovani Professionisti in Campo”** relativo al “4° e 5° Programma di attuazione del “Piano Nazionale delle Sicurezza Stradale”, progetti, questi, approvati e finanziati dalla Regione Lazio. Si continuerà, inoltre, **il rapporto di fattiva collaborazione con gli Istituti Universitari** al fine di acquisire i più recenti studi e soluzioni tecniche nel settore della sicurezza stradale, con l’obiettivo di conseguire un’effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali. Ulteriori possibilità di intervento potranno essere programmate e predisposte con l’utilizzo di eventuali finanziamenti da parte del Ministero e/o della Regione Lazio. **Si intende portare a compimento gli interventi di Viabilità in corso**, tra cui l’adeguamento Via del Mare – Via Ostiense (Primo lotto funzionale); pista ciclabile Allumiere- Tolfa; pista ciclabile sulla SP Pratica di Mare – SP Ostia Anzio.

Si continuerà ad assicurare **il supporto tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni** che eventualmente ne faranno richiesta e nel limite delle capacità operative del personale assegnato, per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità, per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi

Si darà seguito alle attività finalizzate al mantenimento del **sistema di gestione per la qualità** ed all’applicazione della norma ISO 9001:2008 nelle attività del Dipartimento certificate.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Il programma di investimenti del Dipartimento prevede iniziative che mirano a promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano i sistemi territoriali ed urbani in cui si articola il territorio provinciale e, nel contempo, sull’azione provinciale di coordinamento dei percorsi di sviluppo locale per accrescere i requisiti di qualità ambientale ed insediativa nonché di coesione, competitività e funzionalità del sistema provincia nella sua unità.

Una tale visione integrata e coerente del territorio si pone pertanto alla base tanto delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano, quanto delle politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, che con le prime debbono porsi pertanto in rapporto di coerenza, mirando a perseguire una sempre maggiore efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico nei livelli di relazione interregionale metropolitana e dei bacini locali, privilegiando la rete del ferro ed il trasporto integrato.

I limitati Investimenti finanziari, comporterà il mantenimento degli interventi già programmati in precedenza per quanto attiene ai parcheggi di scambio. In merito ai corridoi della mobilità, di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle risorse stanziare dalla Regione Lazio per la progettazione e la realizzazione degli stessi.

Rilevante è peraltro l’ammontare delle risorse destinate alla realizzazione di opere mediante trasferimenti in conto capitale ai Comuni attraverso le tre annualità di Bandi del Programma PROVIS.

Si darà seguito all’acquisizione delle dotazioni strumentali sia hardware che software per consentire il mantenimento e l’ampliamento del Sistema Informativo Territoriale e la valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, in collaborazione con il SIRIT.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Anche l’incremento dell’offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell’Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa per il Dipartimento, soprattutto in termini di impiego di risorse umane, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l’Ente anche in attuazione della Delibera di Consiglio n. 40 del 3 ottobre 2011 che prevede, tra l’altro, l’aumento delle tariffe per spese di istruttoria. Il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna quindi in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l’Ente: l’accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell’autotrasporto, ed il comminamento di sanzioni – anche pecuniarie – per la violazione delle norme di regolazione del settore.

Si provvederà altresì all'accertamento degli oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale (tassa di usura strade) e al recupero delle somme addebitate per danni al demanio stradale provinciale

L'impiego delle risorse sul versante del governo del territorio sono principalmente rivolte all'acquisizione di supporto in termini di studi, analisi, approfondimenti tecnico urbanistici e informatici attraverso la partecipata Provinciativa e per la gestione della piattaforma web e dei servizi GIS, per l'acquisizione, la rielaborazione e a messa a disposizione di cartografie e di dati territoriali.

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

CAT.	Mansione	Numero
B3	ADD. REGIST.DATI-COLL.PROF	10
B3	OPERATORE CENTRO FORMAZIONE	4
C	GEOMETRA	3
C	ISTRUTTORE AMBIENTALE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	33
C	ISTRUTTORE INFORMatico	18
C	PERITO INDUSTRIALE	1
C	RAGIONIERE	2
COM	COMANDATO DA ALTRO ENTE	2
D1	FUNZ.SERV. AMMINISTRATIVI	21
D1	FUNZ.SERV. INFORMATICI	1
D1	FUNZ.SERV. RAGIONERIA	1
D1	FUNZ.SERV. TECNICI	7
D1	FUNZ.TECNICO AMBIENTE	1
D1	NATURALISTA	1
D3	FUNZ.TEC.LAUREATO	10
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.AMM.VI	4
D3	FUNZ.UNITA OP.SERV.RAG.	2
D3	GEOLOGO	1
D3	TECNICO DIRETTIVO URBANISTA	1
DIR	<b>DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA</b>	<b>1</b>

#### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

DIR	DIRIGENTE AREA TECNICA	3
		128

#### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

L'intero complesso programma in materia di mobilità e trasporto, è coerente con i sopraordinati livelli di programmazione di settore in materia di mobilità sostenibile. Peraltro la realizzazione delle attività di pianificazione e il conseguente svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003 e nelle competenze attribuite. Le azioni trovano impulso e rilancio dalla predisposizione di rapporti di collaborazione con enti e soggetti interessati mediante l'utilizzo degli strumenti adeguati (protocolli, accordi, convenzioni).

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- tradotti in contenuti del Piano Territoriale Generale sono stati formalmente approvati dalla Regione prima con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138), quindi trasfusi nel PTPG e, mediante la procedura di copianificazione di cui all'art. 21 della legge regionale 38/99, e definitivamente approvati con la DCP n. 1/2010; a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la programmazione urbanistica comunale inserita in atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica ormai giunti ad un avanzato livello di definizione, ed assicura la coerenza con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>3.253.059,00</b>	<b>3.253.059,00</b>	<b>3.253.059,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>	<b>42.800,00</b>	<b>42.800,00</b>	<b>42.800,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<b>TOTALE (C)</b>	<b>53.780.942,05</b>	<b>34.358.604,10</b>	<b>27.631.859,40</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>57.076.801,05</b>	<b>37.654.463,10</b>	<b>30.927.718,40</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c) % su tot.	V.% sul totale Anno entità (b)
	Consolidata		Di sviluppo		entità (a)			
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	2.460.962,13	4,312	306.854,07	0,538	54.308.984,85	95,151	57.076.801,05	4,967
2014	460.810,20	1,224	217.215,00	0,577	36.976.437,90	98,199	37.654.463,10	5,398
2015	388.171,13	1,255	217.215,00	0,702	30.322.332,27	98,043	30.927.718,40	4,998

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 07-DP07      Viabilità e infrastrutture viarie**  
**Responsabile            Ing. Giuseppe ESPOSITO**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale. Sui 320 km di rete viaria di proprietà della Regione la Provincia di Roma è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria.

Il Programma di Governo negli anni passati come in futuro prefigura un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma tendente a svolgere un ruolo più ampio per una coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutture quali: il Governo centrale, l'ANAS, la Regione, i Comuni, con cui la Provincia svolge un ampio e variegato ruolo attivo di coordinamento istituzionale nell'ambito di propria competenza.

Il programma, partendo dalla constatazione della esistenza di infrastrutture nodali ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in stretta relazione funzionale le varie categorie di infrastrutture presenti.

In particolare si vuole porre in risalto la capitale importanza del sistema infrastrutturale esistente per un miglioramento quali-quantitativo del processo di sviluppo economico e sociale del territorio provinciale. La struttura viaria gestita dall'Amministrazione Provinciale di Roma può, in questi termini, far parte di una più complessa e trasversale politica di contesto mirata all'ordinato potenziamento del sistema, contribuendo a sviluppare in modo compatibile la mobilità e riscattando i territori dalla marginalità, aumentandone il valore socio-economico.

La capacità di programmazione del settore Viabilità così come di tutta l'Amministrazione Provinciale è fortemente influenzata dagli squilibri della finanza pubblica italiana, scaturiti negli effetti della legge di stabilità 2013 approvata con L. 228 del 24.12.2012 che ha ulteriormente inasprito i tagli già operati dal decreto Spending review 95/12. Ad aggravare ulteriormente la capacità di programmazione occorre anche considerare il vincolo imposto dal Patto di Stabilità che consente pagamenti in conto capitale solo nell'eventualità in cui si verificano corrispondenti incassi o incrementi di margine derivanti dal patto regionalizzato.

Nell'ambito poi della pluriennalità della determinazione dei macro-obiettivi si sottolinea la mancata conversione del D.L. 188/2012 per il riordino del sistema delle province (concernente la sopravvivenza delle stesse nonché l'eventuale modifica delle funzioni) con il rinvio fino a tutto il 2013 dell'attuale assetto istituzionale.

La limitata capacità di programmazione, resa quasi nulla nel medio e lungo periodo, costringe ad impostare una linea operativa volta alla valorizzazione ed all'ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali già esistenti. Gli unici interventi di carattere strategico che si prevede di realizzare ed ultimare sono quelli che, attualmente, a causa dei necessari e lunghi tempi tecnico-amministrativi, si trovano in fase di consolidamento poiché inseriti in Piani delle Opere di anni precedenti e finanziati con risorse finanziari degli anni addietro.

La scarsità di risorse finanziarie e, in taluni casi, l'impossibilità di effettuare pagamenti ha praticamente imposto di concentrare la propria azione sugli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente finalizzata all'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria, riuscendo, per quanto possibile al mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture esistenti.

È opportuno, quindi, cadenzare compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio.

Parallelamente al mantenimento della rete viaria rimane un obiettivo fondamentale valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante un'organizzazione del lavoro manutentivo suddiviso a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza degli stessi lavoratori ed al contempo ottimizzare l'utilizzo di risorse strumentali secondo la programmazione degli interventi.

L'attività programmata sopra descritta si concretizzerà nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2013-2015 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini del mantenimento della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede la lotta all'abusivismo ed il controllo del patrimonio come i passi carrabili, la cartellonistica ecc.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta degli obiettivi sovra elencati è dettata da una serie di motivazioni:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano;
- trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
- mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
- ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
- aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
- disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
- conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.

Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, in considerazione anche della diminuzione delle entrate dell'Ente e il relativo decremento degli stanziamenti disponibili per la Viabilità.

### **3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria;
- il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza

### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

In considerazione delle limitate risorse disponibili destinate agli investimenti che non consentono sufficienti margini di manovra nell'azione infrastrutturale della viabilità, è opportuno aggiungere tali risorse a quelle di parte corrente destinandole alla manutenzione del patrimonio viario già esistente ed assicurando il rispetto degli standard di sicurezza.

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;
- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;
- utilizzo beni di terzi.

### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Cat. economica	Profilo	n.
Dir	Dirigente	3
D	Funzionario Servizi Amministrativi	12
D	Funzionario Servizi Tecnici	27
D	Funzionario Servizi Tecnici Laureato	9
D	Funzionario Servizi di Ragioneria	1
D	Funzionario Servizi di Vigilanza	1
C	Geometra	14
C	Istruttore Amministrativo	19

### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal Computer	105
Stampanti	105
Fax	10
Fotocopiatrici	8
Plotter	4
Teodolite	3
Mezzi e Automezzi	209

### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare	
tipo	n.locali
Case Cantoniere (mq totali)	6698
Magazzini in (mq totali)	2605
Gabbiotti e Ruderli (mq totali)	1219



C	Ragioniere	<b>1</b>
C	Istruttore Informatico	<b>15</b>
C	Istruttore Servizi Tecnici	<b>1</b>
C	Perito Industriale	<b>1</b>
C	Capo Operaio Strade Qualificato	<b>47</b>
B	Operatore Centri di Formazione	<b>1</b>
B	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	<b>5</b>
B	Addetto Registrazione Dati	<b>2</b>
B	Capo Cantoniere ex Anas	<b>12</b>
B	Operaio Specializzato Addetto Strade	<b>234</b>
B	Operaio Specializzato Addetto Strade ex ANAS	<b>11</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>416</b>

#### **3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)**

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive. Inoltre, le scelte metodologiche sono intraprese in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisettoriali per la migliorare la sicurezza stradale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	47.878,51	47.878,51	47.878,51	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	3.537.670,00	5.742.386,00	5.742.386,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>3.585.548,51</b>	<b>5.790.264,51</b>	<b>5.790.264,51</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	130.805.060,77	84.865.557,69	39.185.514,12	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>130.805.060,77</b>	<b>84.865.557,69</b>	<b>39.185.514,12</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>134.390.609,28</b>	<b>90.655.822,20</b>	<b>44.975.778,63</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	10.527.578,59	7,834	8.033,91	0,006	123.854.996,78	92,160	134.390.609,28	11,694
2014	9.772.660,37	10,780			80.883.161,83	89,220	90.655.822,20	12,997
2015	9.665.626,46	21,491			35.310.152,17	78,509	44.975.778,63	7,269

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 08-DP08      Cultura, sport e tempo libero**  
**Responsabile            Dott. Valerio DE NARDO**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Rispetto alle finalità già fissate nelle R.P.P. approvate nel corso del precedente mandato politico-amministrativo per la parte riguardante le politiche culturali, sportive, giovanili e del tempo libero gli attuali Ufficio di Direzione e Servizi del Dipartimento VIII, ciascuno secondo la propria specificità, riassumono, a seguito della ultima ristrutturazione organizzativa, competenze che erano prima suddivise in differenti strutture dipartimentali. La programmazione che viene quindi definita discende quindi da quella definita nel quinquennio trascorso ed in particolare da quella del triennio 2012-2014.

In questo senso si riafferma l'indirizzo contenuto nella precedente R.P.P. e derivante dal Progetto Strategico della Provincia di Roma, nel quale "una cultura innovativa" è considerata tra i cinque assi portanti, in ragione di una politica tesa a valorizzare la creatività, il patrimonio e la diversità culturale al fine di ampliare le possibilità di scelta offerte a ciascuno e favorire l'accesso ad un'esistenza intellettuale, affettiva, morale e spirituale soddisfacente. L'intento è quello di assumere la cultura e la creatività quali elementi fondamentali della qualità del vivere urbano perché permettono ai cittadini di riappropriarsi e abitare gli spazi pubblici, i teatri, le biblioteche, i musei, i luoghi di produzione culturale, che svolgono un'essenziale funzione aggregativa e di animazione del territorio e soddisfano importanti bisogni relazionali, mentre lo scambio che avviene dentro gli spazi culturali genera società, permette di accumulare capitale sociale, costruisce legami, facilita l'integrazione dei nuovi abitanti, costruisce e rafforza l'identità di una comunità. In questo senso le azioni da porre in essere anche nei settori dello sport, delle politiche giovanili e del tempo libero concorrono a generare analoghi effetti con intenti inclusivi, mirati alla affermazione di pari opportunità e di riduzione delle disuguaglianze.

Le incertezze istituzionali e la diminuzione delle risorse, benché possano generare elementi di difficoltà, devono diventare elementi di stimolo per la attuazione di azioni amministrative mirate a promuovere lo sviluppo economico e sociale, indirizzati in particolare alla realizzazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e alla organizzazione di servizi di interesse generale in ambito metropolitano.

**SETTORE CULTURA**

In base alla normativa della Regione Lazio e a prosecuzione degli interventi già attuati negli anni precedenti, la Provincia di Roma è chiamata ad intervenire, anche nel triennio 2013-2015, nel consolidamento della rete integrata delle biblioteche, dei musei, degli archivi storici di ente locale e d'interesse locale, ai sensi della L.R. 42/97, attraverso la redazione del Piano annuale per il funzionamento e lo sviluppo delle strutture culturali, la formazione e aggiornamento professionale degli operatori delle Biblioteche e dei Musei, la valorizzazione dei servizi documentari e la loro diffusione sul territorio, la realizzazione delle attività di promozione del libro e della lettura (così come indicato specificamente dalla legge regionale n.16 del 2008). La drastica diminuzione dei trasferimenti regionali per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 42/97 costituisce una seria criticità per fornire un adeguato supporto ai servizi territoriali. Occorrerà pertanto cercare di garantire un sostegno di base alla maggiorparte possibile delle strutture, ma dovendo necessariamente rinunciare, anche in coerenza con gli indirizzi regionali, ad utilizzare risorse per sostenere l'apertura di nuovi servizi.

Un impegno centrale viene confermato sul tema della intercultura, che ha visto l'esperienza di punta nel progetto pluriennale Biblioteche del Mondo attivando le 8 biblioteche individuate sul territorio di "Scaffali interculturali", elaborando una campagna di promozione del progetto e ideando attività culturali finalizzate al dialogo e alla conoscenza reciproca,

realizzando la mostra bibliografica itinerante *Così vicine, così lontane. Tate, colf e badanti*, nonché un'indagine sui consumi e i bisogni culturali delle assistenti familiari che svolgono lavori di cura nel territorio provinciale, pubblicata nel 2012.

Proseguirà nel triennio 2013-2015 l'intervento di stabilizzazione e ottimizzazione dei risultati raggiunti dal progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani che, mediante l'ulteriore sostegno, nella misura delle disponibilità effettive alle azioni e agli strumenti di comunicazione territoriale. Ciò si sta realizzando anche mediante il Protocollo di Intesa e la sua integrazione sottoscritto con il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e la Fondazione Cultura Castelli Romani, la quale è nata per costituire un ulteriore e più efficace strumento di gestione di alcuni qualificati progetti.

Il 2013 dovrebbe portare alla definitiva riapertura della Biblioteca Provinciale di Roma e dell'Archivio Storico dell'Ente, presso la sede di Villa Altieri (il cui restauro è in fase di conclusione), che è intendimento far diventare un vero e proprio polo della cultura e della memoria, nonché un punto di riferimento per lo sviluppo delle politiche interculturali. La riapertura della struttura alla pubblica fruizione e l'attivazione di nuovi servizi rivolti al territorio, l'interazione con le altre attività presenti nel polo di Villa Altieri, l'implementazione della comunicazione via web, l'avvio di un lavoro di digitalizzazione del patrimonio documentario costituiscono nell'insieme un obiettivo di primario rilievo nella ricorrenza del centenario della istituzione della Biblioteca Provinciale.

Particolare attenzione verrà rivolta alle attività inerenti l'impatto delle ICT sul libro e la lettura, implementando in particolare le collaborazioni in essere con le Università del territorio. In attuazione delle leggi regionali n.32/78 e 17/07, con le quali nel 2008 la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province per la gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo, si continuerà a gestire il finanziamento dei bandi biennale aggiudicato nello scorso anno. A partire dal 2009 vengono infatti selezionate dal Dipartimento VIII e cofinanziate, sulla base di un apposito bando, le proposte progettuali inerenti la promozione culturale e lo spettacolo elaborate dai Comuni e dell'associazionismo culturale del territorio provinciale secondo le linee guida e le procedure che ogni anno la Provincia approva in apposito documento di settore. Lo sviluppo di tali attività delegate non potrà quindi prescindere dalla specifica valutazione delle decisioni che la Regione stessa adotterà in ordine al loro finanziamento. Ma per far fronte alle eventuali carenze, si farà ricorso a tutte le disponibilità esistenti per cercare di finanziare le attività dei comuni del territorio.

Nel campo dell'audiovisivo la partecipazione della Provincia di Roma alla Fondazione Film Commission e alla Fondazione Cinema per Roma, ha sostanzialmente stabilizzato l'intervento della Provincia a favore delle attività in tale settore. Anche in questo caso andranno complessivamente valutati gli sviluppi che conseguiranno alla approvazione della nuova normativa in materia da parte della Regione Lazio.

Proseguiranno i rapporti di collaborazione con le Grandi Istituzioni (il Teatro dell'Opera, il Teatro di Roma, la Fondazione Musica per Roma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia), Istituzioni di cui la Provincia è socio sostenitore. La stabilità dell'ordine di grandezza dell'intervento del contributo finanziario ordinario che la Provincia potrà garantire a tali istituzioni dovrà necessariamente essere commisurato alla situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica.

Si proseguirà nella programmazione di attività di valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali. Oltre al funzionamento di servizi centralizzati quali il Sistema Informativo Territoriale Archeologico (SITAr), l'Archivio informatizzato delle opere d'arte, l'Archivio Fotografico dei Beni culturali, la Biblioteca specializzata di archeologia, architettura, arte, storia, storia dell'arte & territorio.

Nel campo dei restauri il Dipartimento VIII prosegue la propria attività in ordine alla programmazione, progettazione e direzione lavori degli interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente non patrimoniali di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale. E' proseguita l'azione di impulso presso gli Enti Locali destinatari dei contributi dei Piani precedentemente approvati per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro, attraverso un'efficace opera di consulenza tecnico-amministrativa. Nel corso del 2010 è stata quindi determinata la conclusione dello scorrimento della graduatoria degli interventi finanziati durante gli anni trascorsi mediante contributi.

La programmazione prevista per il triennio 2013-2015 dovrà tendere pertanto a stabilizzare i risultati fin qui raggiunti, a sviluppare i progetti pluriennali. La situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica impone però di operare una specifica ed attenta ricognizione degli interventi effettivamente realizzabili alla luce della nuova situazione, procedendo puntualmente al definanziamento di opere per la cui realizzazione era previsto il contributo della Provincia agli enti locali, ma che nel corso di questi anni non hanno preso avvio.

La politica culturale che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende continuare a sviluppare nel triennio 2013-2015 manterrà quindi come principali linee-guida:

- la promozione di una politica culturale di area vasta, in grado di coinvolgere i 121 Comuni del territorio provinciale - compresa Roma Capitale - in un processo di condivisione nelle scelte nell'ottica di una rete metropolitana dei servizi culturali;
- il consolidamento di un "Piano Territoriale della Cultura", dove ogni area esprima una vocazione territoriale nella quale ciascun Soggetto (in particolare gli Enti locali e l'associazionismo culturale) possa riconoscersi, trovare il proprio spazio e realizzare le proprie potenzialità;
- lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità;
- la promozione di politiche culturali aperte ed inclusive che sappiano far fronte all'attuale momento storico segnato da imponenti migrazioni umane, sociali, culturali e da irreversibili interrelazioni globali da attuarsi attraverso interventi di sostegno alla diffusione, alla conoscenza e alla valorizzazione dei nuovi elementi culturali per favorire, sia il rispetto delle differenze, sia il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di accrescere la conoscenza reciproca, la convivenza e lo scambio di saperi;
- lo sviluppo di una dimensione di rete per favorire la circolazione delle idee, la diffusione dei saperi, l'affermazione della diversità culturale e attivare in campo culturale una efficace politica di riequilibrio territoriale;
- la promozione di una politica culturale articolata in processi che tendono a realizzare obiettivi di sistema e di stabilità e ad attuare una crescita che guarda alle risorse culturali - materiali e immateriali – come motore attivo delle politiche territoriali.
- la promozione di attività ed eventi culturali che si pongano come obiettivo il recupero e la valorizzazione delle culture locali, l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive e di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica;
- lo sviluppo di partenariati in ambito culturale a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- lo sviluppo prioritario di tematiche inerenti la valorizzazione e la divulgazione del ricco patrimonio culturale del territorio provinciale, la conservazione e valorizzazione delle tradizioni culturali, la sostenibilità, la intercultura, la creatività e l'innovazione.

#### **SETTORE SPORT**

Per quanto attiene all'area dello sport, le azioni si articoleranno su tre linee guida:

1. sport e scuola;

2. impiantistica sportiva;

3. sviluppo e sostegno dell'associazionismo sportivo:

1) Attraverso la corretta attuazione del "Regolamento per la concessione degli impianti sportivi scolastici di pertinenza della Provincia di Roma", si intende favorire ed incoraggiare la pratica sportiva dalla prima infanzia alla terza età, garantire una maggiore accessibilità alla medesima per le fasce deboli della popolazione – diversamente abili, anziani e giovani - . Si intende produrre un incremento sul territorio della qualità e della quantità dei servizi sportivi e nel contempo consolidare la proficua collaborazione avviata tra Centri Sportivi Scolastici e Scuole. Si procederà quindi, in tale direzione, nella gestione dell'espletato bando per la concessione (alle associazioni sportive) degli impianti sportivi scolastici di pertinenza provinciali, a conclusione del quale si procederà all'espletamento di un nuovo avviso pubblico per la concessione degli impianti. Gli introiti, generati dall'utilizzo delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi, saranno destinati al potenziamento (acquisto installazione e messa in sicurezza) delle attrezzature, alla manutenzione delle palestre e degli impianti sportivi esterni, nonché all'assegnazione dei fondi per il funzionamento ai singoli istituti scolastici.

Si supporterà la Commissione Consultiva dei Centri Sportivi Provinciali al fine di attuare le finalità perseguite mediante la concessione d'uso delle palestre scolastiche come centri di promozione dell'educazione sportiva e ricreativa della comunità amministrata. Sarà proseguita l'attività del Nucleo Ispettivo, che continuerà ad avere il compito di monitorare e controllare sul corretto utilizzo delle palestre di pertinenza provinciale da parte delle associazioni sportive concessionarie.

2) Si provvederà alla predisposizione di tutte le fasi della progettazione, all'espletamento delle procedure di gara, all'avvio della realizzazione e/o manutenzione di tutti gli interventi inerenti l'impiantistica sportiva inseriti nelle annualità pregresse del Programma Triennale delle Opere Pubbliche della Provincia di Roma. Più precisamente si procederà in tutte le

attività necessarie per l'avvio dell'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi coperti ed esterni annessi agli istituti scolastici provinciali, ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza dei percorsi esterni agli impianti sportivi coperti (palestre), ad interventi di realizzazione di opere accessorie agli impianti sportivi coperti (palestre), nonché interventi di manutenzione ordinaria di alcuni impianti sportivi coperti ed esterni annessi agli istituti scolastici di pertinenza provinciale. Si provvederà all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori afferenti la realizzazione di n. 4 Impianti polivalenti coperti, per cui l'Amministrazione ha ottenuto nel 2009 un finanziamento da parte della Regione Lazio. Inoltre si provvederà, a completamento di tale progetto, all'affidamento dei lavori ed all'esecuzione di uno specifico intervento concepito per la sistemazione delle relative aree esterne. Si continuerà a gestire le pregresse erogazioni di contributi ai comuni per la realizzazione ed il completamento dell'impiantistica sportiva sul territorio provinciale. Si procederà mediante controlli periodici in merito alla verifica dello stato di attuazione di tali opere.

3) Si procederà, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla realizzazione eventi e manifestazioni sportive nazionali ed internazionali. L'Amministrazione fornirà sostegno economico ed istituzionale per la realizzazione di una pluralità di progetti ed iniziative di promozione e valorizzazione delle attività sportive e ricreative, nell'intento di avvicinare a queste ultime cittadini di tutte le età, condizioni e ceti sociali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività sportive destinate alle categorie svantaggiate ed ai soggetti diversamente abili. Sarà prevista la partecipazione ai più importanti appuntamenti con un coordinato programma, che prevede il sostegno e la promozione delle manifestazioni organizzate dagli Enti di promozione sportiva, dalle Federazioni sportive e dai Centri sportivi provinciali.

Naturalmente quanto dettagliato nelle precedenti tre linee guida sarà messo in atto nel rispetto e con i limiti dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale.

#### **SETTORE POLITICHE GIOVANILI**

A settembre 2012 è stata approvata con deliberazione della Giunta Provinciale la 3<sup>a</sup> annualità del Piano Locale Giovani e la documentazione è stata trasmessa alla Regione Lazio per il successivo iter. La Regione non ha ancora approvato il Piano, ma si presume che lo farà entro l'anno 2013, per cui si potrà procedere con i bandi per la erogazione dei relativi contributi

Nei limiti delle disponibilità finanziarie o reperendo risorse esterne (es. Bando UPI), si provvederà alla realizzazione di interventi a favore dei giovani. Le Associazioni iscritte al Forum sono ad oggi oltre 200 per cui si cercherà di favorire la messa in rete e l'incontro tra le stesse. Verrà implementata la collaborazione con gli istituti scolastici. Sarà comunque garantito il consueto feedback e sostegno alle associazioni giovanili.

#### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La crisi economica impone un rafforzamento delle strategie di rete e di partnership, perseguendo il coinvolgimento dal basso dei principali stakeholders del territorio (Comuni, Associazioni, Imprese, Istituti di ricerca, operatori, cittadini) nella concertazione e condivisione di strategie di promozione dello sviluppo economico e sociale. La creazione di strumenti funzionali ad attivare logiche di rete costituisce infatti la premessa per realizzazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la organizzazione di servizi di interesse generale in ambito metropolitano, con una idea complessiva del territorio come spazio pubblico inclusivo. L'associazionismo locale, in particolare, si è affermato come una realtà imprescindibile per la vitalità del territorio. La sua presenza, profondamente radicata nella comunità provinciale, ha portato al consolidarsi di proposte e realizzazioni, attraverso contaminazioni e sperimentazioni. D'altronde sia i Comuni che le associazioni del territorio provinciale hanno, sempre più spesso, fatto ricorso a una metodologia di partnership in progetti sovracomunali e hanno assunto, con una consapevolezza crescente, una visione dello sviluppo locale che va oltre i confini dei singoli Comuni, favorendo, in tal modo, anche aree sociali più svantaggiate.

#### **SETTORE CULTURA**

Da ciò discende che anche per il triennio 2013-2015 si svilupperanno l'orientamento all'innovazione, la sostenibilità, la promozione del talento e delle capacità intesi come fondamentali fattori di sviluppo sociale ed economico nella attuale società della conoscenza.

Si intende, pertanto, dare attuazione:

al sostegno della qualificazione delle biblioteche, musei ed archivi di Ente Locale e d'interesse locale come luoghi di produzione culturale legati alla creatività del territorio, mantenendo nel contempo e rafforzando le tradizionali funzioni di informazione e documentazione;

al sostegno di iniziative culturali che sappiano introdurre elementi innovativi nel rapporto con la tradizione e che favoriscano, al tempo stesso, lo sviluppo di giovani talenti del territorio provinciale e il consolidarsi di nuove forme di partecipazione alla vita culturale, che sappiano confrontarsi con la contemporaneità e promuovere l'uso delle tecnologie applicate alle varie discipline dello spettacolo e alle esperienze artistiche interdisciplinari;

al consolidamento di un sistema culturale integrato nel quale possano interagire i principali soggetti che operano sul territorio provinciale intorno alla promozione e realizzazione di attività culturali nell'ottica di una politica di sviluppo sostenibile "orientato alla cultura", anche mediante la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali in collaborazione con comuni, grandi istituzioni, associazionismo locale, università ed altri soggetti pubblici e privati.

In tal senso si confermano le linee di politica culturale adottate negli scorsi anni, che la Provincia di Roma intende perseguire nell'ambito delle attività di promozione culturale e di spettacolo orientate verso:

il recupero e la valorizzazione delle culture locali;

l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, con particolare riferimento all'intercultura e alla valorizzazione delle differenze;

la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive, di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica.

Nel triennio 2013-2015 si intende confermare l'impegno dell'Ente sui temi della intercultura, intesa come una grande risorsa e opportunità per lo sviluppo complessivo del territorio. La presenza di cittadini stranieri appartenenti a diverse realtà culturali ha mutato il panorama socio-culturale, ampliandolo ed arricchendolo con nuovi tratti. Infatti mentre la popolazione della Capitale diminuisce, cresce la popolazione dei Comuni di cintura e la presenza degli stranieri e delle straniere, che ne rappresentano quasi il 10%.

#### **SETTORE SPORT**

Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di potenziamento dell'impiantistica sportiva e di potenziamento dei servizi sul territorio

#### **SETTORE POLITICHE GIOVANILI**

L'utilizzo delle risorse relative alla 3° annualità del Piano Locale Giovani consentirà di realizzare nuove iniziative sul territorio sulla scia di quanto già intrapreso con le due precedenti annualità del Piano alle quali hanno partecipato molte associazioni con un buon successo sul territorio. Si cercherà anche di reperire risorse esterne all'Amministrazione Provinciale per promuovere e attuare interventi a favore dei giovani sul territorio. Sarà favorita la messa in rete delle 200 associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma affinché il Forum diventi sempre più uno strumento di dialogo con le istituzioni e un momento di incontro e confronto tra i giovani.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Obiettivo della Provincia di Roma è dare alle politiche culturali la forza di un progetto partecipato e inclusivo, che sia strumento di collaborazione strutturata e non episodica tra i Comuni, di coesione tra le persone e di apertura interculturale per tutta la comunità. Si intende quindi riaffermare il ruolo della Provincia nel coordinamento delle risorse messe in campo dai Comuni, offrire sostegno ad iniziative e progetti di associazioni, gruppi e operatori che utilizzano l'espressione artistica, culturale, la pratica sportiva e le altre attività del tempo libero come mezzo di integrazione culturale e sociale, parità di genere e valorizzazione dei talenti e dei linguaggi giovanili.

#### **SETTORE CULTURA**

La Provincia di Roma è un'area con forte vocazione culturale, dove la cultura cresce, sia in termini di domanda che di consumo. E' di fondamentale importanza connettere la cultura ai processi di sviluppo produttivo, economico e sociale del territorio e per questo le linee di intervento provinciali si realizzano attivando progetti di sistema che mettono in relazione sinergica i Comuni. Nello sviluppo dei Piani territoriali della Cultura, la strategia che si intende perseguire pone al centro la realizzazione di una governance culturale condivisa tra tutte le Amministrazioni locali, dove la coesione sociale resti al centro dei processi di valorizzazione culturale e produttiva del territorio metropolitano.



Anche per la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e artistico presente sul territorio la Provincia di Roma vuole operare, in collaborazione con i Comuni, in termini di costruzione e rafforzamento di reti, connessioni e sistemi in modo che sempre più l'azione di tutela e promozione venga fatta ottimizzando risorse, facendo emergere vocazioni territoriali ma soprattutto con l'apporto più allargato possibile delle comunità locali.

Per questo è necessario ragionare in termini di area vasta, in modo che, pur valorizzando il magnifico mosaico di identità, tradizioni e memorie locali, si superino gli assetti amministrativi e istituzionali per definire uno spazio ampio disegnato non dai confini ma dai desideri e dai bisogni delle comunità.

#### **SETTORE SPORT**

Implementare l'accesso alla pratica sportiva dei cittadini attraverso una più ampia offerta di servizi e strutture capillarmente diffusi sul territorio, nonché mediante la partecipazione della Provincia di Roma agli eventi più significativi di rilievo locale, nazionale, ed internazionale.

#### **SETTORE POLITICHE GIOVANILI**

Finalità principali sono: la realizzazione degli interventi previsti nella 3° annualità del Piano Locale Giovani; la messa in rete delle associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili; il reperimento di risorse esterne all'Amministrazione Provinciale al fine di attuare interventi a favore dei giovani sul territorio.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Le risorse destinate agli investimenti, in relazione alle disponibilità effettive, saranno utilizzate per la realizzazione di impiantistica sportiva all'interno dei plessi scolastici della provincia e per la realizzazione di impianti sportivi nel territorio provinciale in linea con il programma delle Opere.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

L'erogazione dei servizi di consumo è relativa alle iniziative per la promozione culturale, per le attività connesse alle politiche giovanili e per gli interventi relativi a sport e tempo libero.

#### **3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

CATEGORIA	PROFILO	NUMERO
<b>B3</b>	<b>Profilo</b>	<b>1</b>
<b>B4</b>	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	<b>3</b>
<b>B6</b>	ISTRUTTORE INFORMATICO	<b>1</b>
<b>C1</b>	ISTRUTTORE INFORMATICO	<b>5</b>
<b>C2</b>	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	<b>8</b>
<b>C4</b>	ISTRUTTORE	<b>3</b>

#### **3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

TIPO	NUMERO
STAZIONI INFORMATICHE	<b>81</b>
STAMPANTI	<b>78</b>
SCANNER	<b>7</b>
FAX	<b>11</b>
MACCHINE FOTOCOPIATRICI	<b>7</b>
PLOTTER	<b>2</b>

#### **3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

TIPO	NUMERO LOCALI	SUP MQ
Locali Uffici	<b>40</b>	<b>960</b>

	AMMINISTRATIVO	
<b>C5</b>	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	<b>7</b>
<b>C5</b>	RAGIONIERE	<b>1</b>
<b>C5</b>	BIBLIOTECARIO	<b>1</b>
<b>C5</b>	GEOMETRA	<b>5</b>
<b>D1</b>	BIBLIOTECARIO	<b>2</b>
<b>D1</b>	BIBLIOTECARIO	<b>1</b>
<b>D4</b>	BIBLIOTECARIO SPECIALISTA	<b>1</b>
<b>D4</b>	BIBLIOTECARIO	<b>1</b>
<b>D5</b>	GEOMETRA	<b>1</b>
<b>D6</b>	FSR	<b>1</b>
<b>D6</b>	FTL ARCHITETTO	<b>5</b>
<b>D6</b>	FTL ARCHITETTO	<b>4</b>
<b>D6</b>	FTL ING	<b>4</b>
<b>D6</b>	FST GEOMETRA	<b>1</b>
<b>D6</b>	ARCHEOLOGO	<b>3</b>
<b>D6</b>	FUOSA	<b>1</b>
<b>D6</b>	FSA	<b>3</b>
<b>D6</b>	FBC SPE ARCHEOLOGO	<b>3</b>
<b>D6</b>	FBC SPE STORICO DELL'ARTE	<b>1</b>
	DIRIGENTI	<b>4</b>
<b>TOTALI</b>		<b>72</b>

MACCHINE FOTOGRAFICHE	<b>4</b>
DISTANZIOMETRI LASER	<b>4</b>
<b>TOTALI</b>	<b>194</b>

#### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Le azioni riferite ai settori della cultura e dello sport sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali. Gli interventi previsti in materia di politiche giovanili sono conformi alla normativa regionale di settore e in particolare all'Accordo di Programma Quadro Lazio "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009" approvato con delibera della Giunta Regionale n. 736 del 28.09.2007 con le integrazioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 511 del 28.10.2011.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.597.236,81</b>	<b>1.766.309,66</b>	<b>1.766.309,66</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>	<b>878.542,43</b>	<b>878.542,43</b>	<b>878.542,43</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<b>TOTALE (C)</b>	<b>16.099.927,23</b>	<b>11.802.529,07</b>	<b>7.621.500,80</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>18.575.706,47</b>	<b>14.447.381,16</b>	<b>10.266.352,89</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	5.606.473,35	30,182	178.753,20	0,962	12.790.479,92	68,856	18.575.706,47	1,616
2014	4.201.910,64	29,084	136.153,20	0,942	10.109.317,32	69,973	14.447.381,16	2,071
2015	4.201.910,64	40,929	136.153,20	1,326	5.928.289,05	57,745	10.266.352,89	1,659

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 09-DP09**  
**Responsabile**

**Servizi Sociali**  
**Dott.ssa Antonella MASSIMI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

**Le Province**, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale. **Il Distretto Socio-Sanitario** (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socio-assistenziali. A questo proposito, sotto il profilo progettuale, **la capacità dei Comuni di associarsi** rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

La **Provincia di Roma**, in particolare:

- promuove la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolge una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuove la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipa alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolge una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- concorre alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rileva le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- promuove, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- predispose piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- concorre all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.
- eroga servizi specialistici di area vasta, che coinvolgono tutto il territorio provinciale, con azioni rivolte ai settori della famiglia, dei minori, dei detenuti ed ex detenuti, dei soggetti a rischio di dipendenza;
- realizza l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso il servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione e promuove progetti per favorire la socializzazione, la formazione e l'inserimento lavorativo;
- opera per far fronte al fenomeno del disagio femminile e della violenza sulle donne.

## **AMBITI DI INTERVENTO**

### **Direzione Dipartimentale**

La Direzione Dipartimentale gestisce la concessione di contributi destinati a soggetti pubblici (Comuni, Municipi, Comunità Montane ed altri enti di diritto pubblico) e soggetti privati appartenenti al Terzo Settore.

Con l'Avviso Pubblico "Prevenzione Mille 2012 – Bando della Fraternità" si promuovono progetti per interventi sociali e il miglioramento della qualità della vita in zone di degrado del territorio provinciale. Sono stati individuati 127 progetti vincitori su 700 proposte che si realizzeranno nel corso del 2013 e del 2014.

Nell'ambito delle politiche sociali per la terza età, è stato attivato un "Centro Provinciale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali per la terza età" e sono in corso di realizzazione i 220 progetti (2013 e 2014) dei Centri Anziani di Roma e Provincia tramite l' "Avviso Pubblico riservato ai Centri anziani di Roma e provincia per la concessione di contributi per piccoli interventi di riqualificazione e potenziamento degli stessi".

La Direzione Dipartimentale sta altresì attivando un nuovo progetto per la comunicazione esterna di tutte le attività del dipartimento, sia attraverso la verifica e l'implementazione delle informazioni trasmesse dal sito istituzionale della Provincia di Roma, sia attraverso la produzione e diffusione di materiale divulgativo anche in forma cartacea da destinare agli utenti.

L'Ufficio di Direzione attività "Solidea" comprende l'Istituzione Solidea nata nel 2004 per sviluppare interventi di sostegno a donne oggetto di violenza o in condizione di disagio. Tra le politiche sociali che richiedono una programmazione ad area vasta si pone un programma di interventi coordinato sul territorio e concertato con i comuni, adeguato a fronteggiare il fenomeno della violenza sulle donne. I Centri gestiti da Solidea ospitano donne che non vogliono subire più violenza e donne in difficoltà sole o con figli. Le azioni strategiche messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Programma 2013/2015 si articolano su quattro aree principali che corrispondono ad altrettante linee di attività:

- I Centri provinciali per le donne vittime di violenza o in stato di violenza e i loro figli;
- l'Osservatorio provinciale sulle donne vittime di violenza e sui loro figli;
- la Prevenzione che comprende l'azione di sensibilizzazione e di comunicazione;
- la Formazione
- le Reti
- comunicazione e sensibilizzazione

### **Servizio 1 del Dipartimento IX – "Pianificazione Territoriale, Formazione e Sistema informativo degli interventi in campo sociale"**

**La governance delle politiche sociali della Provincia.** La Provincia svolge il suo ruolo di coordinamento nella pianificazione locale e la necessaria azione di monitoraggio e verifica degli interventi e dei servizi offerti dal territorio, attraverso la sottoscrizione di Accordi con i Distretti socio-sanitari e le ASL, per la realizzazione dei Piani di Zona e, nell'ambito degli stessi, partecipa attivamente ai tavoli tecnici, attivati nei territori sulle diverse tematiche sociali, che rappresentano il luogo principe per la concertazione delle politiche sociali in ambito territoriale. Svolge inoltre il ruolo di sostegno ai Comuni nella promozione e progettazione degli interventi socio-sanitari.

**Piano Provinciale per la tutela della nascita a rischio psico-sociale.** Dalla nascita, la sana evoluzione dell'individuo è riconosciuta diritto soggettivo autonomo ed inviolabile, nonché interesse della collettività, pertanto, pur se primariamente affidata alla famiglia, è richiamata ad obbligo positivo dello Stato nei casi di pregiudizio. La Provincia di Roma ha promosso la realizzazione di un "Piano Provinciale per la Tutela della Nascita", per garantire a tutti i bambini che nascono nel proprio territorio, protezione e tutela dei diritti, indipendentemente dalle condizioni nelle quali si manifesta il loro ingresso nella vita ed ha avviato azioni per la sua attuazione nelle AASSLL del territorio di competenza, individuando come ambiti i Distretti Socio Sanitari sede di Centri Nascita ospedalieri. La Provincia ha realizzato, in collaborazione con i Servizi territoriali coinvolti, un sito web per la gestione in rete di una scheda informatizzata per la gestione condivisa, tra i servizi territoriali, delle situazioni di rischio rilevate sin dall'epoca della gravidanza. Sono stati sottoscritti appositi Protocolli d'intesa con gli Organismi territoriali coinvolti nel Piano, all'interno del quale, utilizzando il modello di lavoro di rete, sono stati definiti ruoli, funzioni e prassi operative dei diversi servizi che intervengono nell'area della gravidanza e della nascita nonché i loro livelli di integrazione. Il Piano prevede altresì la messa a disposizione dei territori coinvolti della scheda

informatizzata e del materiale informativo predisposto per la realizzazione di una campagna di informazione sui diritti di chi genera e chi nasce. La piena attuazione del Piano sarà subordinata agli stanziamenti di bilancio degli anni 2013/2015.

**Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP).** Per lo studio delle necessità del territorio, in attuazione dei compiti assegnati dalla normativa vigente, è stato realizzato fino all'anno 2010, in collaborazione e con il finanziamento della Regione Lazio, il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) che ha svolto un censimento analitico delle strutture e servizi sociali e sanitari presenti sul territorio provinciale. Dall'anno 2011, a causa del mancato trasferimento di risorse economiche da parte della Regione Lazio, la Provincia ha dovuto sospendere l'attività di rilevazione diretta sul territorio. Per lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla normativa vigente, in carenza di risorse economiche, la Provincia intende realizzare indagini statistiche mirate su tematiche emergenti di rilevanza sociale anche attraverso l'elaborazione di dati ISTAT o di altre fonti statistiche. La realizzazione di ulteriori attività è subordinata agli stanziamenti di bilancio degli anni 2013/2015.

**Centro provinciale di studi e documentazione – Biblioteca prov.le dei Servizi sociali.** Per la promozione di specifiche attività volte alla formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale dei soggetti interessati e alla ricerca in ambito sociale, nell'ottica della promozione del Sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, è stato istituito il Centro studi e documentazione, attraverso la riorganizzazione e il rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, aperta a tutti gli utenti interessati, con particolare riferimento a ricercatori, studenti e operatori specialisti del settore che possono fruire del notevole patrimonio librario ed emerografico, e la sottoscrizione di un'apposita convenzione con l'Istituto per gli studi sui Servizi sociali (ISTISS).

**Archivio storico ex Brefotrofo.** Organizzazione e gestione dell' "Archivio Storico" dell'Istituto Provinciale per l'assistenza all'infanzia abbandonata, esercitata fino al 2002 ai sensi del Regio D.L. n. 798/1927, che contiene documenti relativi al periodo 1685-2002, riferiti all'attività sia del Brefotrofo dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia che dell'Istituto Provinciale per l'Assistenza all'Infanzia. L'attività dell'Archivio Storico include attività di studio e ricerca, rapporto con gli utenti che chiedono di ricevere informazioni sulle origini o sulla propria storia personale, rapporto con altri enti o istituzioni che si avvalgono, per finalità di natura diversa, delle informazioni raccolte presso l'Archivio, rilascio documentazione della Scuola Provinciale di Puericultura già gestita dalla Provincia di Roma.

**Formazione degli operatori socio-sanitari.** La Provincia di Roma ha scelto di utilizzare la leva della formazione degli operatori socio-sanitari perché li ritiene la forza attiva e propositiva del territorio, i punti nevralgici all'interno del sistema delle politiche di Welfare, in grado di promuovere quei cambiamenti di prospettiva introdotti dalla legge diriforma delle politiche sociali. La visione innovativa della formazione che questa Amministrazione sostiene, vuole attivare quel processo dinamico di formazione-azione che, attraverso il confronto, l'accrescimento delle competenze e l'utilizzo di strumenti professionali sperimentati e condivisi, consente agli operatori di porsi come sensori attenti ai bisogni della cittadinanza, al loro mutare, alle risorse inesprese e al contesto, perché ciascun territorio possa crescere in misura conforme alle proprie possibilità, ma nel rispetto del principio di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. La verifica e l'analisi dei bisogni formativi espressi dagli operatori che hanno usufruito di tali percorsi, ha orientato questa Amministrazione verso la progettazione di un piano triennale di formazione ad ampio spettro, da realizzare negli anni 2009/2011, attraverso cui dare risposta alla forte domanda espressa nell'ambito delle diverse aree tematiche di interesse socio-sanitario ed educativo. Al termine del triennio, a causa della carenza di fondi disponibili, sono stati realizzati 8 dei 12 percorsi previsti. I corsi rimanenti saranno realizzati negli anni 2013/2015 sulla base delle disponibilità di bilancio.

**Servizio 2 del Dipartimento IX – "Immigrazione-Interventi in campo sociale"**

#### **GIOVANI E MINORI**

Il Servizio n. 2 del Dipartimento IX promuove e coordina iniziative nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché interventi integrati sul fenomeno dell'abuso e maltrattamento ai minori; sostiene progettualità mirate alla prevenzione del disagio giovanile e all'inclusione sociale degli adolescenti. Attua politiche a sostegno dell'affidamento familiare dei minori in situazioni di difficoltà. Nel triennio 2013/2015 realizzerà progetti a sostegno dei minori esposti a rischio di emarginazione. In tale periodo, il Servizio intende proseguire gli interventi già consolidati nel settore dell'abuso e maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza, attraverso il "**Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento**" rivolto a cittadini, adulti e minori, ed agli operatori dei servizi pubblici e privati. Il Centro persegue la finalità di intervenire in aiuto di minori vittime di abuso e maltrattamento e nel supporto alle famiglie; garantisce un servizio ad elevata specializzazione e prestazioni altamente qualificate. A seguito dell'ammissione della Provincia di Roma al finanziamento relativo all'Avviso pubblico n. 1/2011 "Sostegno a Progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale" - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, è stato possibile implementare le attività del Centro Giorgio Fregosi e dal 29 ottobre 2012 avviare un nuovo progetto "Restituire un Futuro ai Minori Vittime di Abusi Sessuali - REFUMI", che prevede la strutturazione di uno Spazio Neutro, rispondente all'esigenza dell'utenza minorile di accedere ad incontri protetti.

Il progetto ha la durata di 18 mesi. Ulteriore obiettivo nella specifica area dell'abuso e maltrattamento è quello di proseguire la promozione di interventi integrati sul territorio provinciale, attraverso azioni di supporto ai **GOI (Gruppi Operativi Integrati)**. In riferimento alle azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà si proseguirà il **Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare**, attraverso l'attività di coordinamento e supporto dei Poli Affidamento interdistrettuali, presenti in sei Comuni della Provincia di Roma.

I Poli Affidamento svolgono funzioni di promozione di iniziative di sensibilizzazione all'affidamento familiare dei minori, di accoglienza delle persone disponibili all'affido e di predisposizione di percorsi informativi e formativi, di consulenza ed orientamento nei riguardi dei Servizi territoriali.

Durante il prossimo triennio, nell'ambito degli interventi relativi all'accoglienza di minori si provvederà inoltre a monitorare periodicamente le strutture di accoglienza per minori e per nuclei madre/bambino presenti sul territorio di Roma e provincia, avvalendosi del **"Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia"**. Il Centro offre alle istituzioni e agli operatori sociali gli indirizzi, i numeri telefonici e tutte le informazioni utili sulla disponibilità di posti e sulla tipologia delle strutture di accoglienza.

Il Servizio n. 2 del Dipartimento IX proseguirà altresì nell'attività di promozione e coordinamento della rete dei Centri/Service afferenti agli Uffici "Giovani e Minori" e "Famiglia": Poli Affidamento, Centro Provinciale Giorgio Fregosi, Centro Provinciale per l'Informazione e l'Orientamento all'Accoglienza, Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari, Gruppi Operativi Integrati; obiettivo prioritario è facilitare processi di integrazione e sinergie tra le diversificate funzioni e competenze, ottimizzando le risorse. Si conferma la prosecuzione del Tavolo di Coordinamento dei Referenti dei Centri/Service, che costituisce uno spazio di riflessione e scambio operativo, nonché di elaborazione di un modello e di procedure condivise di lavoro di rete. La gestione dei suddetti **Centri Provinciali**, affidata mediante procedure ad evidenza pubblica, scadrà nel mese di settembre 2013. Si potranno prevedere successivi bandi di gara, relativamente ai Centri, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Nell'ambito degli interventi di sostegno a soggetti a rischio di dipendenza, il Servizio n. 2 del Dipartimento IX continuerà a partecipare alla realizzazione del progetto **"Centro Specialistico Ambulatoriale e Semiresidenziale per alcolisti"**, quale Capofila amministrativo in partenariato con l'Azienda Policlinico Umberto I – CRARL (Centro di Riferimento Alcolologico Regione Lazio) a seguito del Bando della Regione Lazio "Attività Progettuali di Lotta alla Droga", fino alla scadenza della proroga ( **giugno 2013**). La Provincia mette a disposizione la sede in Viale di Villa Pamphili n. 71/c.

#### **FAMIGLIA E DISAGIO SOCIALE**

Nel triennio 2013/2015, il Servizio n. 2 del Dipartimento IX realizzerà progetti finalizzati al supporto ed al recupero sociale di soggetti in particolare condizione di disagio svantaggio ed esclusione sociale e si farà promotore di iniziative volte al sostegno delle famiglie dei singoli.

In riferimento alle azioni di supporto alla genitorialità in condizioni di conflittualità, la Provincia continua a promuovere e a sostenere le attività del **"Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari"**.

Il Centro si rivolge a famiglie che si trovino in difficoltà rispetto al rapporto fra genitori e figli o in situazioni di conflitto, di separazione o divorzio. Il Centro si articola in servizi tra loro integrati, gestiti da un'equipe multidisciplinare composta da assistenti sociali, avvocati, mediatori culturali, mediatori familiari e psicologi psicoterapeuti: *servizio di accoglienza* che offre attività di informazione e di orientamento sulle attività del Centro e del territorio provinciale, attraverso l'analisi della domanda e la lettura del bisogno; *servizio di consulenza giuridico sociale* che offre consulenza legale sia agli operatori dei servizi, che alla cittadinanza, sulle problematiche giuridiche inerenti i diritti delle persone, sia minorenni che adulte; *servizio clinico* che offre consulenza psicologica e sostegno agli adulti in difficoltà nella gestione della propria funzione genitoriale, attraverso interventi di psicoterapia individuale breve e mirata, di coppia e familiare ed inoltre offre, interventi di psicodiagnostica in età evolutiva e di sostegno individuale per adolescenti, *servizio di mediazione familiare* che offre interventi di mediazione familiare rivolti a coppie, sposate o conviventi, in situazione di conflittualità o/e di separazione, finalizzato alla composizione di un accordo sulla condivisione delle responsabilità genitoriali;

*servizio di mediazione linguistico culturale* che offre, su richiesta della persona o degli operatori, interventi di interpretariato linguistico e di facilitazione della comunicazione e della comprensione.

La gestione del **"Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari"**, affidata mediante procedura ad evidenza pubblica, scadrà nel mese di luglio 2013. I competenti Uffici del Servizio 2 predisporranno a breve il Disciplinare di Gara ed il Capitolato Speciale d'Oneri relativo al prossimo affidamento del servizio di gestione del Centro.



Al fine di intervenire per fornire risposte alla problematica del “sovrappollamento” degli Istituti di Pena, è stato predisposto l' avviso pubblico “*Leda Colombini*” per la concessione di contributi per progetti a sostegno di percorsi di inclusione sociale, in favore di persone adulte e minori presenti negli istituti penitenziari o ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione. La commissione preposta ha esaminato 82 proposte progettuali, selezionandone 21 come vincitori.

Nel secondo semestre del 2013 e per tutta la durata delle attività previste dai progetti, l'Uff. Famiglia predisporrà strumenti e azioni per monitorare gli interventi.

#### **DISABILITÀ**

**Integrazione scolastica per alunni con disabilità sensoriale e per alunni disabili degli Istituti Superiori.** La Provincia di Roma continuerà a garantire gli interventi di **assistenza alla comunicazione in favore degli alunni con disabilità sensoriale** frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Il servizio, a carattere istituzionale e di interesse pubblico, trova realizzazione nel contesto scolastico, attraverso attività che si vanno ad integrare a funzioni e compiti che la stessa scuola persegue. Sono destinatari delle prestazioni i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale che frequentano i servizi scolastici ed educativi pubblici presenti sul territorio della Provincia di Roma, quali: Asilo Nido, Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> grado.

Il processo di integrazione vede la partecipazione di diverse figure che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione di un progetto globale per l'alunno con disabilità e alla promozione di una cultura dell'inclusione per la scuola tutta.

Nel prossimo anno scolastico 2013-2014, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, la gestione del servizio di assistenza alla comunicazione rivolto ad alunni con disabilità sensoriale uditiva (sordi o ipoacusici) e con disabilità sensoriale visiva (ciechi o ipovedenti), frequentanti le scuole pubbliche di ogni ordine e grado presenti nel territorio della provincia di Roma, sarà, come di consueto, affidata mediante nuovi bandi di gara.

Nel prossimo triennio verrà implementata l'attività di verifica e monitoraggio dei progetti posti in essere dagli Istituti Scolastici e la partecipazione ai GLHO per un'analisi dei bisogni sempre più rispondente alle esigenze formative e di integrazione degli alunni.

La Provincia di Roma continuerà ad erogare il servizio di **assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori** nel prossimo anno scolastico 2013-2014, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Tale servizio si realizza tramite trasferimenti di fondi agli Istituti Scolastici a seguito di presentazione di proposte progettuali, elaborate dalle scuole e finalizzate allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte all'integrazione scolastica prevedono la presenza di assistenti specialistici che operano all'interno degli Istituti Scolastici in collaborazione con i docenti, le famiglie e il territorio.

#### **Rete per l'Autismo**

La Provincia di Roma, con delibera n. 29 del Maggio 2010, ha istituito la **Rete interdisciplinare per l'Autismo** con lo scopo di attivare e diffondere le buone prassi e la verifica dei processi di presa in carico degli adolescenti e giovani adulti con sindrome autistica, frequentanti le scuole medie superiori. L'organo della Rete è composto da differenti agenzie pubbliche (asl, aziende ospedaliere, municipi, centri scientifici, dipartimenti universitari, scuola, ecc.) e del privato sociale, con particolare attenzione alle associazioni dei familiari di ragazzi con diagnosi dello spettro autistico. Nel triennio 2013/2015 si prevede di implementare la Rete attraverso azioni di supporto e coordinamento.

#### **Agricoltura Sociale**

Gli interventi nel campo della disabilità prevedono anche l'implementazione di un sistema di rete finalizzato alla costruzione di un nuovo modello di Welfare Sociale nell'ambito dell'**Agricoltura Sociale**. La Provincia si propone di porre in essere una serie di azioni, in sinergia con i diversi attori coinvolti (agricoltori, servizi socio-sanitari, terzo settore, persone svantaggiate, istituzioni), dirette ad integrare il mondo dell'agricoltura con quello socio-sanitario. A tali scopi è stato istituito il Forum delle Fattorie Sociali, per diffondere nuovi percorsi riabilitativi ed inclusivi di pratiche agricole alternative e complementari ai trattamenti terapeutici, per ripensare un possibile e nuovo modello di Welfare; generare attraverso una diffusa e positiva percezione dell'agricoltura, cosiddetta responsabile, un miglioramento della qualità della vita sociale e relazionale dei cittadini. E' stato predisposto, a tal fine, un avviso pubblico per la concessione di contributi a progetti di agricoltura sociale a sostegno di percorsi riabilitativi e di integrazione sociale di persone svantaggiate nel territorio della provincia di Roma. La commissione preposta ha esaminato 95 proposte progettuali, selezionandone 15 assegnatari del contributo.

Nel secondo semestre del 2013 e per tutta la durata delle attività previste dai progetti, l'Uff. Famiglia e l'Uff. Handicap predisporranno strumenti e azioni per monitorare gli interventi.

**IMMIGRAZIONE.** La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, sono

state in questi anni caratterizzate dall'attenzione prioritaria al tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza. La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: l'integrazione. Si opererà per il consolidamento di un sistema stabile di governance sul tema. Si sosterrà la cooperazione nei 17 distretti socio-sanitari del territorio provinciale oltre che in quello di Roma Capitale. Particolare attenzione si continuerà a riservare a fasce fragili della popolazione straniera, quali: minori e donne vittime della tratta degli esseri umani o anche nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati politici, attraverso iniziative di accoglienza integrata e programmi di reinserimento sociale dei destinatari. Proseguirà la partecipazione all'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, per l'analisi del fenomeno. Verrà favorita l'azione di promozione della parità di trattamento e di contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica svolta dall'UNAR.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, ma che siano anche espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa, tale che, ferma restando una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta anche di cogliere le peculiari necessità dei Comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e quindi di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.
- Promuovere interventi di formazione e aggiornamento degli operatori sociali allo scopo di valorizzare le risorse presenti in ciascun territorio al fine di attivare politiche di welfare nell'ottica della sostenibilità degli interventi attuati.
- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione degli anziani e dei portatori di disabilità, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.
- Supportare la società multietnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali.
- Realizzare la piena integrazione delle persone diversamente abili, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte, sia in ambito scolastico che extrascolastico.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di *welfare* attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica, di servizi specialistici di area vasta e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
  - Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, accertando l'efficacia della comunicazione e quindi la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.
- Favorire la piena integrazione e autonomia delle persone con disabilità e delle famiglie dei minori in stato di disagio.

### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Finanziamento progetti nel settore dei servizi sociali presentati da Centri Anziani.
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Istituzione "Solidea", Centri anti violenza donne
- Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP)
- Centro studi e documentazione – Biblioteca dei Servizi Sociali
- Archivio storico dell'ex Brefotrofio provinciale
- Servizio di assistenza alla comunicazione rivolto ad alunni con disabilità sensoriale uditiva (sordi o ipoacusici) e con disabilità sensoriale visiva (ciechi o ipovedenti), frequentanti le scuole pubbliche di ogni ordine e grado presenti nel territorio della provincia di Roma
- Interventi di assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti gli Istituti di Istruzione Superiore
- Finanziamenti di progetti di integrazione dei disabili, di interventi nelle aree dei minori e delle dipendenze, della famiglia e del disagio sociale
- Finanziamenti di progetti presentati da Fattorie Sociali per interventi di agricoltura sociale
- Implementazione della Rete interdisciplinare per l'Autismo attraverso azioni di supporto e coordinamento
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento"
- Azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà (trasferimento fondi ai Comuni per il Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare)
- Promozione di interventi nell'area dell'abuso e maltrattamento integrati sul territorio provinciale, attraverso azioni di supporto ai GOI (Gruppi Operativi Integrati)
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia"
- Servizio di gestione del "Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari"
- "Centro Specialistico Ambulatoriale e Semiresidenziale per alcolisti"
- Interventi di sostegno ad azioni finalizzate all'assistenza a detenuti ed ex-detenuti
- Finanziamento progetti per l'integrazione della popolazione immigrata presentati dai soggetti pubblici e dal privato sociale operanti nel settore nell'ambito del Piano Provinciale di intervento ex Dlg.vo 286/98.
- Assistenza a donne vittime di tratta e prostituzione
- Servizio di assistenza per i richiedenti asilo e i rifugiati nell'ambito del SN di protezione (SPRAR)

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

<b>Categoria economica</b>	<b>Profilo</b>	<b>n.</b>
D	F.U.O.S.A.	1
D	F.U.O.S.S.	1
D	F.S.A.	10
D	F.S.S.	22
D	Psicologa	5
D	Coord. Culturale turist.	1
D	Funz. Att. Manif. Cult/tur/sport	1
D	Sociologa	1
C	Istruttore Amministrativo	15
C	Istruttore Informatico	10
B	Addetto Registrazione dati	3
B	CAD	1
B	Operatore Centri Formazione	1
	<b>Totale</b>	<b>72</b>

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

<b>tipo</b>	<b>n.</b>
Computers	75
Stampanti	75
Fotocopiatrici	3
Fax	6
Calcolatrici	10
Lavagna magnetica	4
Scanner	4

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE****3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	540.322,79			
• REGIONE	133.200,00	133.200,00	133.200,00	
• UNIONE EUROPEA	25.870,64			
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>699.393,43</b>	<b>133.200,00</b>	<b>133.200,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	20.832.435,91	18.035.592,24	18.035.592,24	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>20.832.435,91</b>	<b>18.035.592,24</b>	<b>18.035.592,24</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>21.531.829,34</b>	<b>18.168.792,24</b>	<b>18.168.792,24</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	21.450.550,42	99,623	50.000,00	0,232	31.278,92	0,145	21.531.829,34	1,874
2014	18.087.513,32	99,553	50.000,00	0,275	31.278,92	0,172	18.168.792,24	2,605
2015	18.087.513,32	99,553	50.000,00	0,275	31.278,92	0,172	18.168.792,24	2,936

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 10-DP10**  
**Responsabile**

**Servizi per la scuola**  
**Dott. Antonio CAPITANI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma del Dipartimento X ha come obiettivo l'attuazione e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni attribuite all'Ente Provincia dalla normativa vigente in materia di programmazione e gestione dei Servizi per la Scuola e si articola nei seguenti due ambiti:

A) progettazione, esecuzione e relativa gestione tecnico/amministrativa delle opere edilizie, nel perseguimento di una politica di programmazione degli interventi volta a soddisfare la necessità di funzionalità e messa in sicurezza degli istituti scolastici; gestione del sistema integrato di Global Service; programmazione e gestione degli interventi di sfalcio e potature delle aree a verde; controllo e gestione delle utenze.

B) attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine a :

- programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica; predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche, con le connesse azioni di coordinamento e programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all' abbandono; attività di pianificazione in ordine alla gestione degli spazi, emergenze relative a carenza di locali, assegnazione degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività didattica, eliminazione delle sedi inadeguate o in fitto passivo.
- attività in materia di diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92 (attuazione del diritto allo studio ed educazione permanente), le cui funzioni sono esercitate, su delega regionale, in base ai contenuti dei piani annuali elaborati dai Comuni in riferimento ad ogni anno scolastico, sulle cui basi vengono ripartiti i fondi ordinari ed assegnati i fondi integrativi; erogazioni agli istituti scolastici di fondi per urgente funzionamento e minuto mantenimento nonché fornitura e somministrazione di arredi.

Il Dipartimento, nello svolgimento delle attività di competenza ed in linea con la politica di rigore imposta dai tempi, si è posto come obiettivo precipuo il contenimento dei costi, che intende perseguire attraverso un costante monitoraggio e controllo della spesa. A tal fine per l'anno 2013 ha individuato obiettivi, sia strategici che gestionali, comuni ai tre Servizi tecnici e all'Ufficio di Direzione, che opereranno in sinergia per il raggiungimento dell'obiettivo comune, ciascuno per la parte di competenza, prevedendo l'istituzione di gruppi di lavoro intradipartimentali che effettuino una verifica, sia preventiva che successiva, sulle attività relative all'appalto di Global Service e alla gestione delle utenze, relativamente alle quali gli uffici tecnici predisporranno una mappatura completa dei contatori, sia idrici che elettrici, allocati presso i vari Istituti.

Nell'ambito delle attività di cui al punto A), si tenderà a privilegiare la realizzazione di interventi finalizzati a fornire agli edifici scolastici le maggiori garanzie possibili in ordine alla sicurezza sui luoghi di lavoro nonché in ordine alla funzionalità e fruibilità degli spazi messi a disposizione dell'utenza. Oltre agli interventi di ordinaria manutenzione (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) sarà effettuata anche la sistemazione delle aree esterne, il tutto compatibilmente con i fondi assegnati e i limiti di spesa imposti dalla normativa in vigore.

Si continuerà ad operare affinché sia gli interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria rispondano a requisiti di qualità progettuale e di rispetto ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, uso di materiali ecocompatibili); inoltre sarà tenuto in particolare conto il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi in relazione alle varie fasi progettuali (preliminare, definitiva, esecutiva).

Negli interventi di straordinaria manutenzione si privilegeranno i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), dando priorità a quelli che debbono essere adeguati alla normativa vigente di cui al D.lgs. n.81/2008, n. 46/90 e D.M. 26.8.92 (CPI), nonché a quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche ( legge n. 13/89). Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione della spesa e semplificazione delle procedure.

Relativamente al punto B) proseguirà l'attività di sostegno finalizzata alla realizzazione di una azione costante e quanto più possibile completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, fenomeno complesso che riunisce in sé abbandoni, ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi, abbandono del percorso scolastico e formativo; individuando precocemente gli indicatori di disagio per intervenire tempestivamente con una proposta operativa ed attuando una strategia tesa a fornire a studenti in difficoltà strumenti efficaci per recuperare il senso di un percorso scolastico orientato ed orientante.

Si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, vista la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore e l'esigenza di implementare ed ottimizzare le esperienze che si sono dimostrate capaci di incidere positivamente sul fenomeno. Verranno riproposte iniziative finalizzate al coordinamento sul territorio delle azioni a contrasto della dispersione scolastica e sarà predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale, in funzione dell'a.s. 2014/15.

Gli obiettivi verranno perseguiti anche sulla base di un'analisi dettagliata della "realtà scolastica" (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) e del territorio nella sua complessità ed articolazione. Se richiesta dal Direttore del Carcere, verrà data continuità anche al sostegno in attività educative rivolte ai giovani "ristretti" nell'Istituto Penale di Casal del Marmo, già sperimentate negli anni precedenti in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile nonché agli interventi di sostegno rivolti alla popolazione detenuta nell'ambito di quanto programmato nel "Piano carcere".

L'attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento sarà effettuata secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare. Le assegnazioni ed il loro utilizzo verranno monitorate al fine di verificare l'efficacia e la regolarità della spesa.

Oltre ai progetti gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia intende altresì sostenere le iniziative che Enti ed associazioni possono proporre alle scuole.

Altro obiettivo di rilievo sarà quello riguardante il potenziamento e lo sviluppo dell'educazione per gli adulti (EDA), per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili, finalizzati a favorire la partecipazione alla formazione di soggetti adulti di ogni età, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e disagiate.

Per quanto riguarda la fornitura di arredi scolastici si proseguirà nell'ottica di offrire sempre maggiori garanzie di sicurezza e vivibilità dei locali alla popolazione scolastica, procedendo alla sostituzione di arredi fatiscenti e/o inutilizzabili e mirando, nella programmazione degli acquisti ad ottenere il massimo risultato in ordine a qualità ed ecocompatibilità, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle norme vigenti in materia di spesa pubblica.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Alla base delle scelte adottate per l'individuazione degli interventi da eseguire presso gli istituti di competenza si è dovuto temperare l'esigenza di contenere i costi, in considerazione della sensibile diminuzione dei fondi disponibili, con quella di porre gli edifici scolastici in condizioni di sicurezza, e massima possibile vivibilità, migliorandoli sia internamente che esternamente, provvedendo innanzitutto all'eliminazione delle barriere architettoniche (legge n. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni), all'adeguamento delle strutture alla vigente normativa con particolare riferimento a quella in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/92 (C.P.I.), di sicurezza sui posti di lavoro (D.Lgs 81/08) e messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) nonché alla cura delle aree a verde effettuando interventi atti a garantire oltre alla sicurezza degli utenti il decoro dell'Istituto.



Le scelte operative sono attuate in base a valutazioni tecniche effettuate, a seguito dei necessari sopralluoghi in tutti gli istituti, dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito ed in base alle comprovate esigenze manifestate dai dirigenti scolastici. Viene considerata prioritaria la necessità di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare le esigenze di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni non adeguate alla normativa in vigore, con un'attenzione particolare, nella progettazione ed esecuzione degli interventi, al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Per quanto riguarda l'attività di supporto che il Dipartimento offre alle istituzioni scolastiche mediante interventi volti a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, l'obiettivo che si persegue è quello di contribuire a migliorare gli esiti scolastici degli alunni, ridurre l'interruzione dei percorsi di studio, nonché la marginalità sociale, attivando meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica mettendo gli studenti in condizione di operare una scelta consapevole ed informata, per un esito positivo degli studi e il conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si ritiene importante rispondere all'esigenza di arricchire e diversificare l'offerta formativa con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni europee ed alla formazione dei docenti.

Si reputa che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richieda iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. Particolare attenzione viene dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore ed alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Alla base delle scelte adottate per l'individuazione degli interventi da eseguire presso gli istituti di competenza si è dovuto temperare l'esigenza di contenere i costi, in considerazione della sensibile diminuzione dei fondi disponibili, con quella di porre gli edifici scolastici in condizioni di sicurezza, e massima possibile vivibilità, migliorandoli sia internamente che esternamente, provvedendo innanzitutto all'eliminazione delle barriere architettoniche (legge n. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni), all'adeguamento delle strutture alla vigente normativa con particolare riferimento a quella in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/92 (C.P.I.), di sicurezza sui posti di lavoro (D.Lgs 81/08) e messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) nonché alla cura delle aree a verde effettuando interventi atti a garantire oltre alla sicurezza degli utenti il decoro dell'Istituto.

Le scelte operative sono attuate in base a valutazioni tecniche effettuate, a seguito dei necessari sopralluoghi in tutti gli istituti, dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito ed in base alle comprovate esigenze manifestate dai dirigenti scolastici. Viene considerata prioritaria la necessità di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare le esigenze di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni non adeguate alla normativa in vigore, con un'attenzione particolare, nella progettazione ed esecuzione degli interventi, al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Per quanto riguarda l'attività di supporto che il Dipartimento offre alle istituzioni scolastiche mediante interventi volti a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, l'obiettivo che si persegue è quello di contribuire a migliorare gli esiti scolastici degli alunni, ridurre l'interruzione dei percorsi di studio, nonché la marginalità sociale, attivando meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica mettendo gli studenti in condizione di operare una scelta consapevole ed informata, per un esito positivo degli studi e il conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si ritiene importante rispondere all'esigenza di arricchire e diversificare l'offerta formativa con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni europee ed alla formazione dei docenti.

Si reputa che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richieda iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. Particolare attenzione viene dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore ed alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico.

### 3.4.3.1 INVESTIMENTO

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica, al suo adeguamento alle normative vigenti e, più in generale, ad elevare lo standard qualitativo degli edifici scolastici e delle aree di pertinenza degli stessi. Ogni intervento sarà eseguito sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo e del relativo riequilibrio territoriale con particolare attenzione alla qualità ambientale e architettonica degli edifici scolastici e compatibilmente con le limitate risorse finanziarie a disposizione e con le attuali norme di finanza pubblica.

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi settori di attività.

### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Cat. Ec.	profilo	n.
	Dirigente	3
<b>D6</b>	FUOSA	3
<b>D6</b>	FSA	3
<b>D6</b>	FUOST	6
<b>D6</b>	FST	13
<b>D6</b>	FTL	11
<b>D5</b>	FSA	2
<b>D3</b>	FSA	1
<b>D3</b>	FTL	1
<b>D2</b>	FSA	1

### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
monitor	<b>24</b>
PC	<b>117</b>
stampanti	<b>72</b>
televisore	<b>1</b>
frigoriferi	<b>5</b>
climatizzatori	<b>7</b>
armadi	<b>24</b>
calcolatrici	<b>30</b>
carrello	<b>1</b>
cassettiere	<b>35</b>

### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n. locali	sup. mq
<b>Uffici sede Via S. Eufemia 19</b>	<b>21</b>	<b>331</b>
<b>Uffici Viale di Villa Pamphili 84</b>	<b>44</b>	<b>853</b>

<b>D2</b>	FST	1
<b>D1</b>	FSA	7
<b>D1</b>	FST	4
<b>C6</b>	Geometra	1
<b>C5</b>	Geometra	11
<b>C5</b>	Istr. Amm.vo	1
<b>C5</b>	Per. Elettron.	2
<b>C5</b>	Perito Edile	1
<b>C2</b>	Istr. Amm.vo	1
<b>C2</b>	Geometra	5
<b>C2</b>	Istr. Ser Tec.	1
<b>C2</b>	Istr. Inf.co	5
<b>C1</b>	Istr. Amm.vo	7
<b>C1</b>	Istr. Ser Tec	1
<b>C1</b>	Geometra	4
<b>C1</b>	Istr. Inf.co	6
<b>C1</b>	Per. Elettron.	1
<b>B6</b>	Add.Reg.Dati	1
<b>B4</b>	Add.Reg.Dati	1
<b>B4</b>	CAT	1
<b>B3</b>	Add.Reg.Dati	2
<b>B3</b>	CAT	1

classificatori	<b>5</b>
fax	<b>24</b>
fotocopiatrici	<b>22</b>
librerie	<b>2</b>
Mobili uff.	<b>20</b>
poltrone	<b>28</b>
scrivanie	<b>26</b>
sedie	<b>26</b>
tavoli	<b>6</b>
divano	<b>1</b>
lampada	<b>1</b>
Mobiletto telefono	<b>2</b>
Scanner	<b>15</b>
Condizionatori centrali	<b>10</b>
Plotter	<b>2</b>
Fotocamere digitali	<b>22</b>
Misuratori elettronici	<b>11</b>
Strumenti di misurazione	<b>27</b>
Termometri	<b>8</b>
Distanziometri laser	<b>16</b>
Strumenti verifica ambientale	<b>8</b>
Strumenti collaudo I.E.	<b>4</b>

<b>B3</b>	CAD	1
<b>B3</b>	Op. C. Form.	1
<b>B1</b>	Add.Reg.Dati	1
		<b>112</b>

#### **3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	8.687.853,33	8.636.000,00	8.636.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	1.553.706,67			
<b>TOTALE (A)</b>	<b>10.241.560,00</b>	<b>8.636.000,00</b>	<b>8.636.000,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	108.838.093,73	61.975.797,48	52.191.039,60	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>108.838.093,73</b>	<b>61.975.797,48</b>	<b>52.191.039,60</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>119.079.653,73</b>	<b>70.611.797,48</b>	<b>60.827.039,60</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	44.304.708,33	37,206	2.717.900,00	2,282	72.057.045,40	60,512	119.079.653,73	10,362
2014	45.557.855,00	64,519	2.717.900,00	3,849	22.336.042,48	31,632	70.611.797,48	10,123
2015	45.557.855,00	74,897	2.727.900,00	4,485	12.541.284,60	20,618	60.827.039,60	9,830

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 11-DP11      Sicurezza stradale e supporto tecnico agli enti locali**  
**Responsabile            Ing. Francesco Franco VALERI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Nel triennio 2013-2015, in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si vuole consolidare l'implementazione degli standard di sicurezza della rete viaria esistente - circa 2.300 km – predisponendo e realizzando sia attività riguardanti interventi legati al Piano di Sicurezza Nazionale, sia il monitoraggio finalizzato all'individuazione e all'analisi dei punti a maggiore incidentalità.

Nel triennio considerato si continuerà il rapporto di fattiva collaborazione con gli Istituti Universitari al fine di acquisire i più recenti studi e soluzioni tecniche nel settore della sicurezza stradale.

Si procederà, inoltre, all'attuazione del "Progetto Sicurezza IN-FORMATA" cofinanziato dalla Regione Lazio nell'ambito degli interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale "3° programma di attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale", in collaborazione con il CRISS "Centro di Ricerca Interuniversitario per gli Studi sulla Sicurezza Stradale".

In considerazione del fatto che il lavoro svolto nelle annualità precedenti da questo Dipartimento ha già consentito l'acquisizione di un complesso di dati e di studi sufficienti sulla situazione delle strade di competenza provinciale e sugli interventi effettuati e/o programmati, si procederà all'attuazione di una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione dell'utenza rispetto alle attività poste in essere dal Dipartimento (Punti Incontro, Piste ciclabili, Protezione passiva dei guardrail).

Parallelamente si procederà all'implementazione ed al miglioramento nello svolgimento dell'iter finalizzato al rimborso dei danni per sinistri occorsi agli utenti sulle strade provinciali e a quello rivolto alla riscossione dei danni causati da terzi al Demanio Provinciale.

Considerate le condizioni economico-finanziarie in cui versano i piccoli Comuni della Provincia di Roma, in ottemperanza alla legislazione vigente, art. 19, comma 1, lettera l) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce alla Provincia la funzione di " .... assistenza tecnico - amministrativa agli Enti Locali" e del Programma di Governo, che vede l'Amministrazione quale Ente di riferimento per le realtà istituzionali locali, si è proceduto alla pianificazione degli interventi di supporto tecnico-amministrativo, sulla base delle esigenze manifestate dalle Amministrazioni locali della Provincia di Roma. In base a quanto previsto si procederà all'elaborazione dei progetti e delle attività amministrative correlate.

In tale contesto assume una particolare valenza il monitoraggio , l'attività di informazione e i contatti con gli Enti, al fine di rendere più efficace la programmazione degli interventi.

Ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 163/2006, la Provincia potrà svolgere anche funzione di stazione appaltante a favore degli Enti Locali. La realizzazione di tali programmi andrà rapportata comunque al quadro delle risorse professionali e finanziarie attualmente assegnate alla struttura dipartimentale.

**3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)**

La scelta degli obiettivi sopra elencati è dettata da :

- la necessità di monitorare le variazioni di incidentalità ed analizzare i punti "critici" sulle strade provinciali al fine di porre in atto significativi interventi di sicurezza;

- ottimizzare le procedure di trattamenti sinistri;
- venire incontro alle esigenze dei piccoli Comuni della Provincia che sono privi di risorse professionali e finanziarie per procedere alla redazione di progetti riguardanti la viabilità comunale.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)**

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte in:

- miglioramento delle caratteristiche di sicurezza sulle strade (redazione del piano per la messa in sicurezza delle strade);
- istituzione di tratti di strade sperimentali;
- attuazione delle strategie di efficacia ed efficienza nell'espletamento delle procedure per danni al demanio provinciale;
- semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei tempi nella gestione delle istanze di risarcimento danni per sinistri su strade di pertinenza provinciale;
- assicurare il supporto tecnico ai piccoli Comuni per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità , per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi nonché assistenza di carattere tecnico – amministrativo;
- assunzione delle funzioni di stazione appaltante in materia di realizzazione dei lavori di viabilità mediante appositi disciplinari stipulati con gli enti interessati.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Le spese di bilancio non prevedono spese in conto capitale

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo;
- acquisto materiali finalizzati alla sicurezza stradale; ( prombs - guard- rail innovativi etc.)
- onorari incarichi esterni collaborazioni; ( Università – Stages etc.)
- ricerche di mercato;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- acquisto pubblicazioni specifiche del settore.



**3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
Dir	Dir	2
D6	Funz.Serv.Tecn.	1
D6	Funz.Serv.Amm.	2
D5	Funz.Serv.Ragion.	1
C5	Istrutt.Amm.	1
C4	Geometra	1
C3	Istrutt.Amm.	1
C1	Istrutt.Amm.	1
C1	Istrutt.Informatico	3
B5	Add.reg.Dati	1
B4	Add.reg.Dati	1

**3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Personal Computer	17
Stampanti	8
Fax	3
Fotocopiatrici	2
Plotter	1
Scanner	3

**3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
---		

**3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)**

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	102.000,00	102.000,00	100.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>102.000,00</b>	<b>102.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>102.000,00</b>	<b>102.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	102.000,00	100,000					102.000,00	0,009
2014	102.000,00	100,000					102.000,00	0,015
2015	100.000,00	100,000					100.000,00	0,016

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 12-UE01      Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile**  
**Responsabile            Dott. Mario SETTE**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La Provincia di Roma sostiene, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica, la Polizia Provinciale e la Protezione Civile si inseriscono quali figure fondamentali ed insostituibili per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite quali, tra le rilevanti, la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza stradale.

Il Servizio della Polizia Provinciale e Protezione Civile strutturato ed organizzato secondo criteri che hanno favorito un assetto su base decentrata, partecipa, quale forza di polizia locale sul territorio e in sintonia con i programmi previsionali e nel rispetto degli obiettivi della Provincia Metropolitana, al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riguardo alla tutela da ogni forma di inquinamento derivante dalla gestione di rifiuti, dagli scarichi di acque reflue nei corpi idrici concentrandosi con una attività preventiva volta più in generale alla difesa del suolo nonché al controllo delle acque interne. Le funzioni di polizia amministrativa vengono altresì concentrate in altre materie, proprie o delegate dalla regione, riassumibili nel controllo preventivo e successivo delle autorizzazioni rilasciate in materia di agenzie di viaggi e di agriturismo, di controllo sull'esercizio abusivo dell'attività di guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici ed informatori didattici, prevalentemente nelle zone del centro storico di Roma, ove è presente un maggior afflusso turistico, di controllo di autorizzazioni in materia di strutture ricettive nonché allo svolgimento di funzioni di polizia stradale. In materia di Protezione Civile appare significativa la partecipazione al gruppo di lavoro competente all'approvazione dei piani di incidente e di piani di emergenza esterna per le attività industriali considerate a rischio rilevante. Lo svolgimento di tali compiti consentirà lo sviluppo di una politica non solo di tipo repressivo-sanzionatorio, ma anche di tipo preventivo, mediante una costante attività di programmazione, collaborazione ed integrazione, fondata su un monitoraggio puntuale e coordinato degli eventi, con le comunità locali, con vari Enti Istituzionali, quali la Regione Lazio, le Procure e le altre Forze di Polizia.

In materia di turismo occorre rappresentare che l'Amministrazione Provinciale di Roma, ai sensi della L.R. 14/99, art. 76, comma 2, è stata delegata dalla Regione Lazio ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti, tra l'altro, la vigilanza sulle professioni turistiche e le agenzie di viaggio.

In detto settore è sempre più diffusa la presenza di operatori non autorizzati, l'attività dei quali determina situazioni di crescente disagio fra le categorie autorizzate sia delle professioni turistiche che delle agenzie di viaggi e turismo, le quali sono costrette a registrare una forte compressione della propria attività lavorativa. Peraltro, il diffondersi del fenomeno dell'abusivismo, denunciato a più riprese dalle associazioni di categoria operanti nel settore, oltre ad implicare una crescente incidenza in termini di lavoro nero, con evidenti conseguenze negative sotto il profilo dell'evasione fiscale, determina una rappresentazione ed una promozione inadeguata dell'immagine del nostro territorio sia al turista che al visitatore.

Al fine di attuare una strategia coordinata per affrontare la problematica suesposta, l'Amministrazione provinciale di Roma ha sottoscritto, già in data 27.10.2010, un accordo operativo con le organizzazioni sindacali operanti nel settore turismo per la realizzazione di un sistema di controllo delle autorizzazioni delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi e turismo.

In tale ambito, la Polizia Provinciale anche per il 2013 è chiamata a confermare e potenziare il ruolo che già da tempo riveste nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo nel settore in argomento.

A tal fine gli agenti della Polizia provinciale sono stati dotati di adeguate strumentazioni informatiche portatili, che permettono loro di "leggere" immediatamente, ed anche a breve distanza, i dati immagazzinati nelle tessere in dotazione a ciascun operatore delle professioni turistiche, raffrontando i dati stessi con quelli allocati in un server installato presso la Sala Operativa Interdipartimentale, tra i quali vi sono anche foto identificative dell'operatore autorizzato.

Ciò permette un controllo in tempo reale e l'adozione immediata di sanzioni e provvedimenti interdettivi, in caso di mancata conferma dei dati.

A fronte di un necessario coordinamento di azioni promananti dalle varie realtà locali, la Polizia Provinciale continua a promuovere il percorso di collaborazione con le polizie locali, già iniziato nel 2010, volto a condividere le potenzialità della rete radio della Polizia Provinciale con i Comuni facenti parte del territorio della Provincia di Roma, per la gestione dei servizi di protezione civile e per l'attività di promozione e sviluppo delle politiche della sicurezza, mediante la fornitura di un apparato radio base, da collocare presso le strutture comunali. Il progetto è stato strutturato in due fasi, completatesi, rispettivamente, nel 2010 per 44 Comuni, e nel 2011 per ulteriori 41 Comuni aderenti all'iniziativa, per un totale di 85 Comuni sui 120 compresi nel territorio provinciale. In particolare, ad ogni Comune aderente è stata fornita ed installata una stazione radio funzionante sulle frequenze della Polizia Provinciale e destinata alle comunicazioni in emergenza sia di polizia locale che di protezione civile. Attraverso gli apparati così installati, ogni realtà locale potrà comunicare con la Sala operativa interdipartimentale, che fungerà da centro stella. In sintesi, il progetto-accordo che la Provincia di Roma offre ai Comuni che ad esso hanno voluto o vorranno aderire, può essere riassunto in una semplice equazione: maggiore efficienza dell'azione amministrativa a vantaggio di una maggiore sicurezza collettiva, a fronte di un minor onere economico a carico delle pubbliche amministrazioni locali.

Quanto alle competenze in materia di polizia stradale, la Polizia Provinciale, per lo svolgimento della propria attività di prevenzione dei sinistri, si avvale anche di pannelli dissuasori di velocità, i quali costituiscono per gli automobilisti un invito a moderare la velocità, in quanto, visualizzando in tempo reale la velocità del veicolo che sorraggiunge, richiamano l'attenzione sull'eventuale superamento dei limiti, inducendoli all'"auto-correzione". Data l'alta efficacia dimostrata dai pannelli dissuasori, la Polizia Provinciale ha provveduto ad installarne un totale di 44 in tratti di strada scelti in base ai dati sull'incidentalità stradale e alle richieste delle comunità locali interessate.

Nell'ambito di tale impegno informativo e preventivo, ed alla luce del successo riscontrato negli anni passati, anche per il 2013 la Polizia Provinciale rinnoverà la sua partecipazione al progetto "Parco Scuola Itinerante", nel quale anche i più giovani utenti della strada saranno familiarizzati, attraverso attività ludico-didattiche, alle più elementari norme di sicurezza stradale. Inoltre, sempre in ambito educativo-preventivo, la Polizia Provinciale, insieme alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, a Microsoft Italia, all'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, e alle Diocesi di: Roma, Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto, Velletri- Segni, dell'Unione dei Consumatori, di Google e YouTube, proporrà la 4ª edizione del progetto "In Strada come in rete", che, si prefigge l'obiettivo di arginare i problemi quali l'aumento vertiginoso della criminalità connessa all'utilizzo di internet (della quale la pedofilia on-line è una delle più deprecabili espressioni), i comportamenti violenti e persecutori tenuti nei confronti dei coetanei, i pericoli incombenti sui ragazzi quali utenti della strada, sia alla guida dei ciclomotori che in qualità di pedoni. A tal proposito risulta necessario intervenire in funzione di prevenzione e protezione sui minori e sulle loro famiglie, attraverso un'azione di formazione ed informazione capillare e calibrata, che assicuri una conoscenza adeguata e non distorta delle situazioni di pericoli e delle norme per farvi fronte.

L'attività di prevenzione verrà integrata con la prosecuzione di specifici servizi di controllo e vigilanza sulle principali arterie extra urbane della Provincia, mediante "posti di controllo" finalizzati alla prevenzione ed all'accertamento di illeciti, anche con l'ausilio di strumentazioni in dotazione quali pretest ed etilometri, VDO Inspection Kit, servizi di controllo finalizzati al rispetto dei limiti di velocità mediante ed apparecchiature mobili di rilevazione automatica, quali autovelox e telelaser, attività di infortunistica stradale. L'opera di prevenzione sulla sicurezza della circolazione stradale implica maggiori verifiche in materia di concessioni per i nuovi passi carrabili o di regolarizzazione di passi carrabili preesistenti ubicati lungo le strade provinciali. Ferme restando le necessarie previe intese operative con il competente Dipartimento VII, i controlli coinvolgeranno tutti i distaccamenti territoriali. Le principali strade oggetto di interesse sono state individuate per il settore nord, di pertinenza del Servizio I: Cassia (S.S. 2), Aurelia (S.S.1), Flaminia (S.S.3), Tiberina (S.P. 15A), Braccianese (S.P.

493), Settevene Palo (S.P. 4A), Portuense (S.P.1/a) e Pontina (S.R. 148), Laurentina (S.P. 95/b), Ardeatina (S.P.3/e), Tiberina (S.P.15/a), con particolare attenzione ai “punti più sensibili” per forte incidentalità; mentre per il settore sud, di pertinenza del Servizio II: Via Tiburtina, Via maremmana Inferiore, Via Settecamini – Guidonia. Le operazioni saranno programmate in maniera congiunta con altre Forze di Polizia operanti sul territorio di competenza. I posti di controllo verranno ubicati nei tratti maggiormente transitati, sulla base di apposita pianificazione effettuata di concerto con la Polizia Stradale- Compartimento di Roma, per il tramite della Centrale Operativa Integrata della Polizia Provinciale.

In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l’attività di monitoraggio della rete stradale realizzando una sinergica collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

In tale ambito si prevedono inoltre controlli da effettuarsi, anche congiuntamente con altre Forze di Polizia, mediante l’ausilio degli etilometri in dotazione, finalizzati alla riduzione dell’abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti gravi o mortali.

Nel quadro più ampio della tutela ed informazione agli utenti della strada, verranno predisposti servizi mirati alla sensibilizzazione per una maggiore diffusione della cultura all’uso del casco.

Ai fini della repressione degli illeciti ambientali anche nel 2013 proseguirà l’attività di controllo del trasporto su strada con mezzi pesanti che costituisce, come noto, una fase determinante nell’ambito della attività di vigilanza sul ciclo di gestione dei rifiuti. Nello specifico si verificheranno i seguenti aspetti: congruità della documentazione di accompagnamento rispetto ai rifiuti trasportati; rispetto della normativa tecnica in materia di imballaggio ed etichettatura dei rifiuti trasportati; regolarità del cronotachigrafo digitale, velocità e tempi di guida; massa e sagoma limite; stato di efficienza dei veicoli; tasso alcolemico dei conducenti; ecc. Tale attività si svolgerà principalmente sulle strade provinciali maggiormente transitate, nei tratti in cui sussistono le condizioni di sicurezza per il personale operante e per il traffico stradale.

Quanto all’aspetto sanzionatorio, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un’attività crescente.

Il coordinamento efficiente, sia del personale della Polizia Provinciale che opera sul territorio, sia tra Polizie Municipali e Polizia Provinciale, sarà sempre più garantito dal sistema per le comunicazioni radio e dalla Sala Operativa, sul piano informatico e telematico. In particolare il sistema telematico della Sala Operativa Interdipartimentale sarà integrato da foto-geo referenziate che permetteranno un’interazione tra il Servizio di Polizia Provinciale ed il Dipartimento del Governo del Territorio per intervenire prontamente sull’evento fotografato dall’operatore. Per questo sarà rivolta una particolare attenzione (in termini di risorse finanziarie) all’indispensabile integrazione di tutte le dotazioni informatiche e tecniche sia degli uffici centrali (Comando) e periferici (Distaccamenti), sia degli uffici mobili (operanti su strada), anche con specifici progetti di semplificazione dei processi lavorativi, e con l’attivazione di opportuni accorgimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Inoltre la Sala Operativa Interdipartimentale svolgerà funzioni di coordinamento per le attività in emergenza così come codificate nel Piano Provinciale di Emergenza , garantendo il collegamento tra il personale della Protezione Civile in servizio presso la Sala stessa e gli operatori che, a qualunque titolo (tecnici comunali, associazioni di volontariato) interverranno sul territorio per la soluzione delle condizioni di criticità.

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale non prescinde da un’attenta e meticolosa attività di monitoraggio e di controllo del territorio tale da consentire l’acquisizione di una puntuale mappatura delle arterie stradali più sensibili e ad alto rischio sotto il profilo della sicurezza stradale. A tal fine, la Polizia Provinciale intende proseguire, anche nel 2013, l’attività volta alla configurazione ed allo sviluppo di una piattaforma informatica che raccolga, interconnetta e renda disponibili i dati dell’incidentalità stradale, analizzando sia i dati dei sinistri, sia, più in generale, gli eventi che hanno dato luogo all’emissione di una sanzione per infrazione stradale, permettendo lo studio dei fenomeni da diversi punti di vista, orientati principalmente:

- alla comprensione del livello di pericolosità di strade, Comuni, e generiche aree geografiche;
- all’identificazione degli elementi ricorrenti nelle situazioni di maggior pericolo, in modo da poter intervenire con azioni di prevenzione e riduzione degli indici di incidentalità;
- al monitoraggio ed al miglioramento della sicurezza stradale, al fine di contenere il costo sociale dell’incidentalità, in conformità con le direttive europee e con le linee guida del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Gli eventi incidentali e le infrazioni verranno rappresentati nel tempo e nello spazio, in quanto la piattaforma si baserà su un sistema geografico (GIS), capace di rappresentare su mappa tutte le informazioni elaborate; inoltre, al fine di assicurare, sull'intero territorio provinciale d'interesse, una maggiore assistenza e coordinamento del personale impegnato nelle operazioni di polizia e nel contempo fornire un adeguato supporto ai comuni minori ed ai servizi di Protezione Civile, è intenzione di questo U.E. rendere facilmente accessibili tali informazioni un normale browser web, confermando anche in tale ambito la volontà del Corpo di coinvolgere nei propri progetti le realtà locali, ottimizzando, con la collaborazione tra diverse amministrazioni, l'efficacia e l'efficienza operativa delle iniziative.

Il progressivo incremento nel tempo della pressione antropica sul territorio determina la necessità di un maggior controllo delle conseguenti attività di modificazione e trasformazione durevole, alla luce delle specifiche normative di settore. Nell'ambito delle competenze in materia di vigilanza ambientale la Polizia Provinciale mira infatti ad intensificare, nel territorio della Provincia di Roma, i controlli volti a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali. Tramite la verifica del razionale utilizzo delle risorse ambientali si intende perseguire la tutela degli ecosistemi naturali e della salute dei cittadini. Le attività di vigilanza riguarderanno gli interventi di trasformazione del territorio, di edificazione e di gestione dei materiali connessi all'attività edilizia (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo, ecc.). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti sul territorio (auto o motomontate nonché appiedate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo delle imbarcazioni in dotazione. In particolare proseguirà la partecipazione della Polizia Provinciale di Roma, in coordinamento con le altre Forze di Polizia e nell'ambito del sistema di Protezione Civile, all'attività di prevenzione e vigilanza anti incendi boschivi, con particolare riferimento alla Pineta di Castelfusano, in attuazione del relativo Piano A.I.B. che sarà elaborato nell'ambito del Protocollo di coordinamento del Prefetto di Roma. Continuerà inoltre l'impegno della Polizia Provinciale, in ossequio al Protocollo operativo per l'anno 2013 della Prefettura di Roma, nelle attività di sorveglianza e soccorso nelle acque interne dei bacini lacuali di Bracciano e Martignano, in particolare il pattugliamento giornaliero delle acque del Lago di Bracciano per almeno n. 8 ore al giorno, di concerto con i Carabinieri competenti per territorio, garantirà la vigilanza sull'applicazione del Regolamento per la sicurezza della navigazione lacuale ed il controllo dell'attività di pesca sportiva, fornendo supporto ad attività di protezione civile (avvistamenti di incendi), ed assicurando l'attività di soccorso ad imbarcazioni e bagnanti in difficoltà, fornendo inoltre ausilio ai Vigili del Fuoco ed ai Carabinieri per la ricerca persone e imbarcazioni disperse. Si provvederà inoltre ad assicurare servizi di vigilanza stradale ed ambientale nei tratti di viabilità provinciale limitrofi ai bacini lacustri, per garantire l'accessibilità e l'evacuazione delle aree e delle vie terrestri di intervento e soccorso, fornendo supporto alle Polizia Locali di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano Romano e Roma per garantire, d'intesa anche con le Associazioni di volontariato, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato e l'eventuale ausilio dei Guardiaparco del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale per la tutela della sicurezza nelle strade provinciali con funzioni non solo meramente repressive ma anche preventive/dissuasive con un maggior utilizzo delle strumentazioni tecnico-scientifiche, quali sistemi di videosorveglianza stradale (sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso/misuratori di velocità, pannelli dissuasori di velocità, autovelox e telelaser), indispensabili per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada.

Con riferimento alle attività di salvaguardia ambientale saranno reiterati i controlli sulla correttezza delle procedure di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché proseguiti i controlli delle acque attraverso attività di prevenzione e repressione delle diverse forme di inquinamento dei corpi idrici anche attraverso segnalazioni e richieste provenienti dal Dipartimento IV.

La qualità del servizio offerto è strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che parteciperà a continui e necessari aggiornamenti di formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale.

Infatti, il sentito apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché la forte esigenza sentita dalla stessa compagine politico-amministrativa, spingono la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti nelle materie di stretta competenza.

È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di alta qualità.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza del Servizio di Polizia Provinciale, per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza stradale e sociale, viabilità e mobilità e ambientale. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo, dovranno essere favorite continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro, programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale, al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale, l'U.E. procederà, anche nel triennio in esame, al rinnovo ed adeguamento della dotazione di dispositivi di protezione individuali ai fini della prevista intensificazione, dei controlli ambientali, ai sensi delle specifiche normative di settore, in aree sensibili. In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale si concretizzerà procedendo nei controlli sulle arterie di competenza dell'Ente, con particolar riferimento alle strade provinciali ad alto rischio di incidentalità, soprattutto mediante l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali. In linea con le altre attività, preventive e repressive, organizzative e strutturali, svolte sia dall'Ente, sia dalle altre istituzioni locali e nazionali, è prevista l'installazione di ulteriori pannelli dissuasori di velocità su strade rientranti nel territorio di competenza dell'Ente. In materia di sicurezza ambientale la Polizia Provinciale dovrà attuare un'efficace monitoraggio dei corpi idrici, attraverso un'attività di vigilanza ambientale con controlli amministrativi presso gli insediamenti produttivi ricadenti nel territorio dei bacini idrografici interessati.

Dal punto di vista qualitativo le attività descritte contribuiranno, tenuto conto delle caratteristiche naturali e del grado di antropizzazione del settore di territorio della Provincia di Roma, a proseguire nel monitoraggio delle maggiori criticità ambientali, e a concorrere, da un lato, alla prevenzione e repressione delle attività illecite effettuate in violazione delle normative ambientali, dall'altro a sostenere e incoraggiare i processi di corretta gestione del territorio.

Per quanto riguarda Il Servizio 3 "Protezione Civile" si cercherà di reimpostare un rapporto con il territorio provinciale attraverso alcuni passaggi fondamentali.

In base alle competenze definite dall'art. 13 della Legge 225/92 così come integrata dalla Legge n. 100/2012, le Province sono chiamate a partecipare all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed all'elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

Il Servizio di Protezione Civile intende avviare un'indagine conoscitiva sullo stato di fatto della pianificazione comunale ed intercomunale della Protezione Civile possibilmente per giungere a promuovere e eventualmente creare **Unioni di Comuni per aree di rischio omogeneo**, andando ad incidere **sull'ottimizzazione dei mezzi e delle attrezzature, in modo tale da costituire dei moduli operativi da adibire ad unità di pronto intervento.**

Si procederà alla **revisione e all'aggiornamento del Piano Provinciale di Emergenza** impostando una nuova organizzazione del lavoro che dovrà intervenire sul sistema generale di protezione civile a livello provinciale nel rapporto con tutti gli altri enti ed istituzioni che ne sono parte integrante: Comuni, Prefettura, Regione.

Attraverso tale strumento verranno definite le azioni da intraprendere in condizioni ordinarie e di emergenza per centrare i seguenti obiettivi:

- Individuare i principali scenari di rischio attraverso adeguato supporto cartografico integrato da data base collegati alle risorse disponibili.
- Definire i ruoli all'interno del sistema provinciale di Protezione Civile e specifiche dei responsabili dell'attuazione delle azioni da intraprendere in emergenza e nella prevenzione/attenuazione del rischio.
- Definire i modelli d'intervento per ciascuno scenario di rischio per giungere ad un'azione coordinata che risulti facilmente attuabile in caso di calamità da chiunque debba gestire l'emergenza.



Per ciò che riguarda i mezzi si procederà ad individuare, attraverso una procedura di gara ad evidenza pubblica, un soggetto qualificato (officina meccanica) che sia in grado di procedere alla manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature distribuite ai comuni ed alle associazioni di volontariato, per rendere il servizio efficiente ed efficace nel rispetto dei contratti in essere a seguito della loro assegnazione.

Si procederà attraverso il Servizio Formazione del Dip.I a informare e formare adeguatamente il personale del servizio rispetto ai temi della sicurezza previsti dal DL.gs 81/ 2008 anche per essere in grado, di sostenere il confronto nel lavoro comune con le associazioni di volontariato, che devono esplicitare la loro attività nel rispetto del D.Lgs. n 106/09, (recante "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 81/08) che ha introdotto alcune importanti novità in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che riguardano anche gli enti del terzo settore, con particolare riferimento alle figure dei volontari delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni.

Inoltre, come peraltro previsto dallo stesso D.Lgs. 81/2008 (nella sua versione integrata e modificata dal D.Lgs. 106/2009) ad integrazione delle disposizioni legislative ivi contenute, il decreto 13 aprile 2011 Dip. Prot. Civ. ha definito le particolari modalità di applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 per le cooperative sociali di cui alla legge 381/1991 e per le organizzazioni di volontariato della Protezione Civile (ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico e dei Vigili del Fuoco).

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Da un' analisi dei costi di manutenzione e dal rilevamento dei km effettuati sulle autovetture di servizio è emersa l' assoluta necessità di procedere almeno ad un parziale rinnovamento del parco macchine della Polizia Provinciale con particolare riferimento ai mezzi fuoristrada, ormai obsoleti e con un età media di circa 12 anni. Tenuto conto dell'utilizzo giornaliero, il più delle volte anche in zone impervie, appare necessario dotare soprattutto i distaccamenti territoriali di nuovi mezzi necessari all'espletamento delle attività istituzionali. Si registrano infatti sempre più spesso inefficienze operative causate dalla indisponibilità di mezzi in quanto spesso in manutenzione.

Ove l'U.E. sia dotato di adeguate risorse spendibili in conto capitale, per un incremento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale, si procederà al potenziamento ed all'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali dissuasori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, nonché al rinnovo del parco mezzi.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale saranno assicurati corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Sarà necessario, altresì, assicurare l'acquisto di particolari beni di consumo come gli etilometri tascabili, da distribuire gratuitamente ai fini della sensibilizzazione e della dissuasione da comportamenti illeciti in materia di C.d.S. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente allo svolgimento dell'attività operativa si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature tecnologiche quali i sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser, i pannelli dissuasori di velocità.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni, dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio, e dei canoni di connessione telefonica e telematica per le diverse reti-dati create per le funzioni specifiche del Corpo (video-sorveglianza, antintrusione, controllo del traffico stradale).

Svariate saranno le necessità discendenti dall'espletamento dell'ordinaria attività, quali, tra le altre: la gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali

comminati; l'acquisto di licenze software specifiche, finalizzate alla gestione dell'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati; il pagamento di utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegate al servizio di telepass; infine il noleggio di mezzi di servizio ed il pagamento di tributi particolari, come i bolli auto. Sarà inoltre necessario consentire ancora la partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti. Sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi, la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti.

#### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profilo	n.
D	DIRETTORE DIPARTIMENTO	1
D	DIRIGENTI	3
D	F.U.O.S.V.	2
D	GEOLOGO	1
D	F.S.V.	31
D	F.S.A.	14
D	F.T.A.	1
D	FST	2
C	G.P.	144
C	II	15
C	IA	18
C	I AMB	2
C	GEOMETRA	1
C	RAGIONIERE	3
B	CAT	13

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
AUTO	261
MOTO	21
NATANTI	6
CARRELLI/RIMORCHI	3
UFFICI MOBILI	2
RICETRASMITTENTI	157
COMPUTERS	163
STRUMENTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA	55
SALA OPERATIVA	1
PONTE RADIO	1
CELLULARI	183
LAME SPAZZANEVE	22
SPARGISALE (4)	41
MOTOPOMPE	31
POSTAZIONE GRAFICA	1

#### 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	19	460
SALA OPERATIVA	1	60
CENTRO EMERGENZA	1	64
MAGAZZINI	2	56
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>640</b>

B	CAD	6
B	OSA B	1
<b>TOTALE</b>		<b>258</b>

MODULI ANTINCENDIO (6)	151
FAX	2
<b>TOTALE</b>	<b>1101</b>

#### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>	57.037,05			
<b>TOTALE (A)</b>	<b>57.037,05</b>			
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	1.500.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.450.000,00</b>	<b>1.450.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	3.203.304,49	787.413,87	767.413,87	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>3.203.304,49</b>	<b>787.413,87</b>	<b>767.413,87</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.760.341,54</b>	<b>2.237.413,87</b>	<b>2.217.413,87</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	2.524.157,10	53,025	827.480,32	17,383	1.408.704,12	29,593	4.760.341,54	0,414
2014	1.457.000,00	65,120	495.413,87	22,142	285.000,00	12,738	2.237.413,87	0,321
2015	1.457.000,00	65,707	473.338,87	21,346	287.075,00	12,946	2.217.413,87	0,358

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 13-UE02      Avvocatura Provinciale**  
**Responsabile            Avv. Massimiliano SIENI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'avvocatura garantirà la tutela giudiziale dell'Amministrazione, prestando assistenza legale e consulenza agli Organi ed agli Uffici anche appartenenti alle Società partecipate dell'Ente.

Fornirà inoltre il suo apporto quale Organi di assistenza per l'interpretazione e la corretta applicazione delle normative in relazione a procedure di appalto e contratti.

**3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

**3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Assicurare in modo efficace ed efficiente la tutela legale giudiziale dell'Amministrazione.

**3.4.3.1 INVESTIMENTO**

**3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

## 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profilo	n.
B3	Oper. C. formaz.	1
C1	Istrutt. Ammin.	1
C2	Istrutt. Inform.	2
C2	Istrutt. Ammin.	1
C4	Istrutt. Ammin.	1
C5	Istrutt. Inf.	1
D2	F.S.A.	2
D4D1	F.S.A.	3
D5D1	F.S.A.	1
D6D3	Comandato    Altro Ente	1
D6D3	F.U.O.S.A.	1
D6D3	Avvocati	3
DIR	Dirigente    Area Avvocatura	1
	<b>TOTALE</b>	<b>19</b>

## 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	n.
PC	19
STAMPANTI	16
FOTOCOPIATRICI	1
FAX	2
SCANNER	3
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

## 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
STANZE	10	200
ARCHIVIO	3	20
	<b>TOT mq.</b>	<b>220</b>

## 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	87.829,00	83.000,00	61.947,91	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>87.829,00</b>	<b>83.000,00</b>	<b>61.947,91</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>87.829,00</b>	<b>83.000,00</b>	<b>61.947,91</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.



### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	84.829,00	96,584	3.000,00	3,416			87.829,00	0,008
2014	83.000,00	100,000					83.000,00	0,012
2015	61.947,91	100,000					61.947,91	0,010

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 15-UC02**  
**Responsabile**

**Direzione Generale**  
**Dott. Vincenzo STALTERI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'innovazione istituzionale continuerà la sua realizzazione attraverso l'attivazione di iniziative tese all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative e regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione. Speciale impulso alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando le reti di professionisti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi).

Relativamente ai rapporti con le autonomie locali, si rafforza l'azione di puntuale assistenza ed informazione in favore dei Comuni.

La Direzione Generale continuerà nell'attività di coordinamento del Nucleo Direzionale per l'esercizio del controllo analogo sulle società in house, Capitale Lavoro e Provinciattiva.

Attesa la competenza esclusiva in materia, la Direzione Generale provvederà all'organizzazione di tutte le attività formative destinate al personale di qualifica dirigenziale, mediante la programmazione di sessioni di lavoro di alto profilo giuridico e manageriale.

Si intende proseguire nella individuazione dei vari profili, sempre in coordinamento con il Dipartimento I e La Ragioneria generale, ove necessario, che caratterizzano le cd. "buone prassi" ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 69/2009, tra cui quelli *della razionalizzazione* e contenimento dei costi di erogazione delle prestazioni, della soddisfazione degli utenti, del monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti e di erogazione dei servizi. Particolare attenzione sarà data al monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti; *saranno confrontate le performance delle singole tipologie di procedimento, ponendo particolare attenzione alle eventuali criticità nei diagrammi di flusso dei procedimenti medesimi*, adoperandosi per un loro pronto ed efficace snellimento. Sarà posta particolare attenzione all'attività di coordinamento della dirigenza al fine di garantire tempestivamente il flusso di tutte le informazioni, verso il Dipartimento della Funzione Pubblica, che l'Amministrazione ha l'obbligo di fornire a fini informativi e di semplificazione delle comunicazioni (tassi di assenza del personale, assenze per l. 104/94, assenze per sciopero, censimento auto blu, fruizione permessi sindacali, ecc.). Al fine di garantire il corretto esercizio del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/90 e ss.mm.ii si avvieranno tutte le azioni propedeutiche necessarie alla sensibilizzazione ed informazione rivolte alla dirigenza, attraverso periodiche convocazioni del Comitato di Coordinamento Operativo, incontri con i dirigenti, circolari, informative, ecc.

Si segue con attenzione il dibattito nazionale tra la "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche" e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Anci e l'Upi, sull'applicazione alle Province del nuovo sistema di programmazione, misurazione e valutazione del personale dirigente e non dirigente.

Ai medesimi fini, si svilupperà – in collaborazione con il Servizio 1 "Pianificazione e controllo" - un nuovo sistema di controlli interni che esamini, da un lato, l'attività dell'Ente alla luce del programma presidenziale e, dall'altro, monitori lo stato di avanzamento delle attività dell'Amministrazione per assicurare agli utenti sempre maggiori standard di qualità nei servizi offerti.

Le novelle legislative ( leggi n. 15/2009 e n. 69/2009, D. Lgs. N. 150/2009) introdotte negli ultimi anni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni hanno imposto all'Ente l'incremento ed il miglioramento dell'attività di verifica nonché di apportare le necessarie modifiche al proprio sistema di misurazione, valutazione e trasparenza delle *performance* organizzative, dirigenziali e del personale non dirigente. Da ultimo è intervenuto il D.L. n. 174/2012, che

ridisegnando l'art.147 del Tuel ha esteso il controllo interno anche al rispetto degli equilibri finanziari, all'operato degli organi gestionali esterni e alla qualità dei servizi. Tutto ciò, come si è detto, ha comportato un riesame complessivo del sistema dei controlli che è stato svolto condividendo le direttrici ed i criteri di base con il Dipartimento I "Servizi per il Personale", allo scopo di integrare i profili tecnici precipuamente afferenti il sistema per obiettivi che caratterizza il nostro controllo di gestione con quelli più squisitamente giuridici afferenti la gestione dei rapporti di lavoro.

Questo Ente aveva già adottato e sperimentato, nel corso degli ultimi anni, un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali basato su criteri oggettivi e differenziati del quale è stata condotta un'ampia e dettagliata sperimentazione. Detto sistema è apparso pienamente idoneo a rispondere ai criteri contenuti negli interventi di revisione normativa.

L'obiettivo è quello di far tesoro di quanto già avviato, intrapreso e realizzato e di proseguire ulteriormente, nella direzione di un esame e una valutazione generale dell'intero percorso finora compiuto in tema di misurazione, controllo e valutazione anche in riferimento a eventuali sviluppi della progettazione, sperimentazione ed implementazione di metodologie e percorsi ulteriori, integrativi e accrescitivi di quelli sinora realizzati, anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi di supporto.

Sarà, quindi, effettuata una riflessione sugli impulsi da imprimere al sistema di programmazione e controllo allo scopo di conformarsi alle linee evolutive del nostro ordinamento giuridico sempre in costante e a volte contrastato divenire, con l'obiettivo ultimo di migliorare ulteriormente le *performance* individuali ed organizzative dell'Ente.

A tal riguardo, il Servizio 1 "*Pianificazione e controllo - Tutela privacy*" intende proseguire, nel solco del dettato di cui all'art. 23 della legge n. 69/2009, all'individuazione delle cd. "buone prassi" adottando le opportune misure per garantire la loro diffusione tra gli uffici per elevare i livelli di razionalizzazione e contenimento dei costi di erogazione delle prestazioni, del grado di soddisfazione degli utenti e del risparmio energetico.

Pertanto i livelli di intervento si articoleranno con particolare riguardo a:

1. *standardizzazione* di procedure per la rilevazione integrata dei risultati e dei costi dell'azione amministrativa per la realizzazione di una completa ed efficace armonizzazione di tutte le funzioni e gli strumenti del controllo di gestione (PEG, rendicontazione, *valutazione, soddisfazione del cliente*, controlli di qualità), che permetta un graduale approccio alla misurazione della performance ed alla più generale capacità di "*accountability*" e trasparenza da realizzarsi attraverso una maggiore accessibilità ed una migliore condivisione dei processi informativi ;
2. *sperimentazione* di standard di misurazione, che sviluppino ed affinino metodologie di confronto (*benchmarking*), al fine di perseguire un costante e progressivo miglioramento della qualità ed efficienza dei processi, di un aumento dei livelli di soddisfazione e di valore forniti ai cittadini/utenti ovvero della capacità di soddisfare pienamente le aspettative della domanda;
3. consolidamento del sistema di qualità nell'Amministrazione, proseguendo nel percorso già avviato in questi anni dall'Ente finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi erogati e della *customer satisfaction*, in attuazione dei principi indicati dallo Statuto (articoli 49 e 74) e funzioni di "*promozione e coordinamento delle attività finalizzate al controllo di gestione e ai controlli di qualità*" assegnate al servizio di pianificazione e controllo dal Regolamento di organizzazione (articoli 33 e 37), con particolare riferimento alle funzioni di supporto al Direttore Generale per le attività finalizzate al controllo di gestione, alla predisposizione del PEG ed ai relativi rapporti periodici sullo stato di attuazione. Tale percorso, oggetto di importanti riconoscimenti negli anni passati, proseguirà anche nel periodo 2013-2015, attraverso una capillare rilevazione delle indagini di qualità attualmente in corso nell'Ente nonché future, con indicazione dell'unità organizzativa interessata, della tipologia dell'indagine (*customer satisfaction*, qualità erogata), della metodologia utilizzata, delle modalità di rilevazione e di utilizzo dei risultati.

In tema di razionalizzazione delle attività amministrative, si provvederà a promuovere, realizzare e coordinare azioni orientate alla introduzione di innovazioni e semplificazioni procedurali nel quotidiano espletamento dei compiti istituzionali;

Al fine di assicurare, a tutto i dipendenti e ai cittadini/imprese/utenti, una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali, saranno ulteriormente perfezionati e potenziati i modelli gestionali e organizzativi già esistenti, anche eventualmente attraverso la sperimentazione e/o realizzazione di percorsi informativi *ad hoc* e l'impiego di strumenti informatici alternativi. Ulteriore attenzione sarà dedicata al soddisfacimento dei bisogni di assistenza e supporto in tema di tutela della privacy nelle ipotesi di adozione di nuovi strumenti di gestione delle attività di competenza e nell'ottica dell'esigenza di tutelare i dati personali trattati in considerazione della crescente informatizzazione dei processi e delle comunicazioni nella PA . Al fine di consentire il corretto esercizio dei doveri di controllo, da parte dell'Amministrazione/Titolare del trattamento dei dati, sarà rafforzata l'attività di monitoraggio delle misure e degli accorgimenti tecnici ed organizzativi adottati e delle connesse specifiche cautele.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le scelte sono generate prioritariamente dall'esigenza di portare ad un ulteriore grado di maturazione le metodologie e gli strumenti già in uso presso l'Amministrazione allo scopo, oltre che di garantire la piena attuazione della normativa in materia di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale, di consentire all'Ente di confermare la sua naturale vocazione, quella tipica di una amministrazione di risultato, attenta alle legittime esigenze e ai bisogni della collettività amministrata, un'amministrazione utile, al servizio del cittadino e delle altre istituzioni locali; volontà di guidare ed accompagnare il personale tutto dell'Amministrazione nel compito di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali e di condividere con esso e con gli utenti le conoscenze e le esperienze già acquisite e le innovazioni normative più recenti in tema di tutela della privacy; volontà di garantire il giusto equilibrio di tutela tra il diritto alla riservatezza e quello alla trasparenza dell'azione amministrativa.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE**

In un'ottica prospettica, la Direzione Generale si propone di sedimentare all'interno dell'Ente il germe dell'innovazione al precipuo fine di perseguire livelli sempre più adeguati di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza della propria azione amministrativa; a tal fine, appare indispensabile rendere costante quel processo di analisi, verifica e adeguamento delle metodologie e degli strumenti in dotazione per la misurazione e la valutazione delle *performance*. Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa (minime, idonee e necessarie) e, in ultima analisi, garantire la conformità dell'azione amministrativa svolta dagli Uffici della Provincia ai principi e alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

Categoria economica	Profilo	n.
D	FSA	9
C	ISTRUTTORE AMM.VO	8
B	CAD	1
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
D	SOCIOLOGA	1
D	FSR	1

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

tipo	n.
Postazioni informatiche complete	21
Fotocopiatrici	1
Fax	1
Scanner	3
Stampante colore	1
Stampanti	18

**3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	8	240

**3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)**

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	155.588,60	155.388,60	155.388,60	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>155.588,60</b>	<b>155.388,60</b>	<b>155.388,60</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>155.588,60</b>	<b>155.388,60</b>	<b>155.388,60</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	123.883,90	79,623	31.704,70	20,377			155.588,60	0,014
2014	123.683,90	79,597	31.704,70	20,403			155.388,60	0,022
2015	123.683,90	79,597	31.704,70	20,403			155.388,60	0,025

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 16-UC03**  
**Responsabile**

**Segretariato Generale**  
**Dott. Vincenzo STALTERI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Nel triennio di riferimento l'attività, proseguendo nel pieno rispetto degli obiettivi generali e dei fini istituzionali dell'Amministrazione, sarà espletata tenendo conto, tra l'altro, delle numerose e rilevanti novità intervenute, nell'anno precedente ed in quello in corso, sia in ambito legislativo che a livello organizzativo interno.

Va, infatti, preliminarmente evidenziato che il legislatore nazionale ha introdotto considerevoli innovazioni destinate ad incidere sia nell'ordinamento economico-finanziario, con specifico riguardo alle misure ed ai limiti previsti dalle più recenti manovre, sia nell'esercizio delle funzioni e del potere normativo ed organizzativo degli enti. Con precipuo riferimento alle Province il quadro normativo è, ad oggi, ancora in corso di definizione, con la conseguenza, tra le altre, che le amministrazioni provinciali, non potendo procedere alle elezioni per il rinnovo dei propri organi di governo, saranno, come nel nostro caso, commissariate per l'anno 2013.

L'attività di questa Provincia prosegue, comunque, tenendo conto degli obiettivi e delle finalità istituzionali dell'Ente ed attuando i principi stabiliti dalla legge.

In particolare il Segretariato Generale, dando corso alla mutata disciplina in materia di controlli interni, continuerà a gestire le procedure connesse allo svolgimento del controllo di regolarità amministrativa, verificando la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nonché, in fase di monitoraggio successivo, la sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Saranno espletati e gestiti gli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 - contenente disposizioni per prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione - con particolare riguardo agli specifici compiti assegnati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato, nel nostro Ente, nel Segretario Generale. Più specificamente, si provvederà, ai fini della redazione e della gestione del Piano Anticorruzione, all'individuazione delle attività da regolare e monitorare, con riferimento a quelle più esposte al rischio di corruzione, nonché, attraverso il necessario coinvolgimento degli uffici dell'Ente, all'analisi, alla valutazione ed alla definizione delle misure di prevenzione e monitoraggio.

Il Segretario Generale, nella sua funzione di Responsabile della Trasparenza, garantirà altresì il pieno rispetto del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni sul "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", che prevede particolari adempimenti in ordine alla pubblicazione *online* di documenti e dati sul sito istituzionale dell'Ente, prescrivendo, altresì, l'adozione del Piano della Trasparenza, che, nel nostro Ente, sarà redatto come sezione del sopra indicato Piano Anticorruzione.

Più in generale, continuerà ad essere garantita l'efficace gestione del flusso deliberativo - ad oggi concernente i provvedimenti adottati dal Commissario Straordinario - con precipuo riguardo alla fase di pubblicazione degli atti, assicurandosi trasparenza e visibilità documentale anche attraverso il perfezionamento delle modalità di inserimento e consultazione dei dati nel sito internet dell'Amministrazione.



### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il punto focale è rappresentato dalla necessità di fornire risposte in termini di legittimità, di trasparenza e di funzionalità dell'azione dell'Ente. Ciò avverrà avendo riguardo agli uffici dell'Amministrazione, che si interfacciano con il Segretariato Generale per avere collaborazione, consulenza ed assistenza giuridico-amministrativa, e considerando nel contempo con grande attenzione i bisogni e le richieste provenienti da soggetti esterni, che si rivolgono alla Provincia sia come utenti di servizi sia come interlocutori, anche alla luce delle più recenti disposizioni in materia di accesso civico.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le finalità da conseguire possono così riassumersi.

Dovrà continuare a garantirsi un sempre più facile e veloce accesso, da parte ed a vantaggio di utenti esterni ed interni, ai documenti ed agli atti amministrativi prodotti. Alla luce di ciò dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure e potenziati i supporti tecnico-informatici atti a consentire, fra l'altro, l'archiviazione, la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, anche attraverso l'implementazione dell'immissione in rete degli stessi, secondo quanto, da ultimo, previsto dal citato D. Lgs. n. 33/2013.

Si perfezionerà, quindi, il processo di informatizzazione delle attività di pubblicazione degli atti sia nell'Albo Pretorio Web che nelle diverse aree tematiche presenti nel sito istituzionale; si continuerà a garantire la raccolta, cartacea ed informatica, degli atti normativi in vigore e l'aggiornamento degli stessi, previa verifica delle modifiche, delle integrazioni e/o delle correzioni intervenute negli anni.

La stessa procedura, funzionale alla semplificazione dell'accesso, continuerà ad essere applicata alle deliberazioni, con l'obiettivo di agevolare e facilitare sempre di più la consultazione dei provvedimenti da parte dell'utenza e con la finalità, più generale, di contribuire alla concreta attuazione del principio di trasparenza.

L'individuazione delle finalità sopra descritte e la definizione dei correlati obiettivi da raggiungere si pongono in linea con le novelle legislative. Si continua, in particolare, a dare piena e completa attuazione alle disposizioni che prevedono, tra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie in modo da razionalizzare e semplificare le procedure, le attività gestionali, la modulistica nonché i sistemi di accesso ai servizi. Alla luce delle norme in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive ed in linea con le finalità connesse all'azione di semplificazione amministrativa, proseguiranno le attività volte a gestire, verificare e monitorare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte dell'Amministrazione.

Continua ad essere ritenuta di importanza strategica l'applicazione di un modello organizzativo e funzionale in grado di contemperare le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione del miglioramento degli standard prestazionali dei servizi e della prevenzione di eventuali criticità legate alla gestione delle procedure. Complementare alle predette finalità appare il perseguimento di un'attenta politica di acquisizione del patrimonio conoscitivo e di trasmissione del know-how, funzionale alla facilitazione di processi di cambiamento organizzativo.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

I programmi saranno realizzati senza svolgere investimenti, ma prevalentemente attraverso spese correnti che, in quanto tali, sono assegnate al Titolo I.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

**3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

Categoria economica	Profilo	n.
B	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO- INFORMATICO- RAGIONIERE	17
D	F.S.A.- F.U.O.S.A.- BIBLIOTECARIO	5
DIRIGENTI	1 SEGRETARIO GENERALE E 1 DIRIGENTE	2
	<b>TOTALE</b>	<b>25</b>

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

tipo	n.
POSTAZIONI INFORMATICHE	25
FOTOCOPIATRICI	3
SCANNER	7
FAX	2
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

tipo	n. locali	Sup. mq
LOCALI SEGRETARIO GENERALE (DIREZIONE DIP.LE)	2	60
LOCALI SERVIZIO 1	7	85
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>145</b>

**3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

La realizzazione del Programma si pone in linea con l'evoluzione legislativa e con le innovazioni introdotte e da introdurre in materia di funzioni, competenze e ruolo degli Enti Locali e, in particolare, delle Amministrazioni provinciali e metropolitane.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	41.000,00	41.000,00	41.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>41.000,00</b>	<b>41.000,00</b>	<b>41.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>41.000,00</b>	<b>41.000,00</b>	<b>41.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	10.000,00	24,390	31.000,00	75,610			41.000,00	0,004
2014	10.000,00	24,390	31.000,00	75,610			41.000,00	0,006
2015	10.000,00	24,390	31.000,00	75,610			41.000,00	0,007

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 17-UC04**  
**Responsabile**

**Amministrazione Centrale**  
**Dott. Paolo BERNO**

L'attività di programmazione proposta tiene conto, nei vari settori di azione, delle relative pianificazioni regionali, curandone in particolare le funzioni delegate e trasferite e la gestione di fondi per iniziative e interventi finalizzati. I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati secondo lo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni". Per ciascuno dei Programmi individuati e dei relativi sottoprogrammi, la Relazione, dopo averne dato la descrizione individua le finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale e nelle prime attività di rendiconto della sostenibilità dell'azione dell'Ente.

Le attività illustrate nei Programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio relativamente alla parte corrente.

Con riferimento ad eventuali variazioni rispetto all'esercizio precedente, si riportano le seguenti considerazioni:

- rispetto al triennio trascorso l'impegno dell'Amministrazione continuerà ad essere rivolto a contemperare le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili. Ciò comporterà uno sforzo crescente all'accesso ai fondi comunitari per poter far fronte ai decrescenti trasferimenti statali;
- per il prossimo futuro emergerà sempre più inevitabilmente l'esigenza di individuare l'identità, le funzioni e l'erogazione dei servizi di un'istituzione di governo di area vasta che coinvolga l'intero territorio provinciale;
- tenuto conto della crisi economico-finanziaria che ha acuito i rischi di emarginazione sociale di alcune fasce della collettività, si renderà quanto mai urgente un incremento delle azioni che ricadono nell'ambito della solidarietà sociale;
- continuerà il lavoro di adeguamento e potenziamento dell'area comunicazionale dell'Ente reso necessario dai continui aggiornamenti legislativo-regolamentari in materia.
- partendo dal presupposto che un lavoro di programmazione e pianificazione delle politiche che tenga conto delle reali esigenze degli attori che si muovono entro il territorio ha bisogno di dati oggettivi tempestivi ed attendibili, si continuerà a rafforzare la funzione statistica all'interno dell'Ente, per la messa a sistema dei dati esistenti e per la rilevazione di dati da nuove indagini.
- posto che al TUEL – D. L.vo n. 267/2000 all'art. 11 attribuisce all'Ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini", si opererà inoltre per garantire l'imparzialità e il buon andamento della P.A. provinciale;
- in un settore strategico nell'impiego delle risorse pubbliche, quale è quello degli appalti dei lavori, servizi e forniture, si continuerà ad operare per l'adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al quadro normativo in continua evoluzione.

### 3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma amministrativo per i prossimi anni di governo sarà orientato ad intraprendere tutte le azioni necessarie per incidere positivamente sul benessere complessivo del territorio provinciale e la comunità in esso residente. Per raggiungere questo obiettivo si dovrà continuare a concentrare le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione su alcuni assi prioritari di intervento. Nell'individuazione di tali assi d'intervento, non si potranno non considerare le criticità determinate dal mutato panorama economico, sociale e politico del Paese.

Stante le suddette premesse e tenendo presente l'identità e la fisionomia istituzionale dell'Ente così come descritta nell'art .2 dello Statuto provinciale, gli assi centrali del programma di governo risultano essere così delineati:

- nell'ambito della cura quotidiana del territorio provinciale, si opererà per consolidare le politiche già avviate e rafforzare, per quantità e qualità, l'azione rispetto alle principali competenze dell'Ente. Fare ma anche aiutare a fare. Sostenere i Comuni con finanziamenti mirati, fornendo assistenza tecnica e predisponendo idonei bandi
- nell'ambito del processo di riforma istituzionale in corso nel nostro Paese emerge sempre più chiaramente la necessità per le aree metropolitane, ed in particolare per la Capitale, di dotarsi di *un'istituzione di governo di area vasta*, in grado di svolgere un ruolo di armonizzazione delle disparità territoriali, di coordinamento, di analisi e di progettazione nell'individuazione delle forme associate ottimali per la gestione di funzioni e servizi. L'interdipendenza dei 121 comuni del territorio è ormai un dato pressoché totale e rende indispensabile una grande riforma della governance: ciò significa costruire istituzioni adeguate ai cambiamenti e rispondere ad una sfida di semplificazione. La città metropolitana potrà essere l'ente di governo della capitale e della sua area vasta.
- nell'ambito della crescita armonica del territorio provinciale, si punterà sull'*esaltazione delle vocazioni territoriali* al fine di valorizzare la bellezza e la ricchezza del territorio, con la messa in rete di tutte le risorse locali, da quelle ambientali a quelle storico-monumentali, artistiche, artigianali, produttive ed enogastronomiche
- nell'ambito della salvaguardia e della *valorizzazione delle risorse culturali*, occorre continuare ad ideare e/o sostenere tutte quelle iniziative dirette ad un innalzamento della qualità della vita della comunità e ad una crescita policentrica del tessuto sociale
- nell'ambito della nuova "società del rischio", acuita anche dalla recente crisi economica, è necessario rafforzare la scelta strategica di puntare sulla *solidarietà* e sulla *coesione sociale*. La solidarietà non è solo un elemento di equità sociale, ma è essa stessa funzionale alla crescita, allargandone e rafforzandone le basi, mitigando il senso di insicurezza sociale che sempre più si è diffuso nel Paese. La Provincia può intervenire dando una speranza di progresso alle nuove generazioni e continuando ad assistere le persone anziane.
- nell'ambito della dimensione europea, c'è la volontà di promuovere e farsi parte attiva nell'ottenimento e nella successiva *gestione dei fondi europei* da utilizzare per lo sviluppo del territorio: l'Unione Europea offre, infatti, un'ampia gamma di opportunità finanziarie agli enti pubblici rispetto a diverse tematiche settoriali, dalla cultura all'ambiente, dalle politiche sociali all'energia, dall'istruzione alle pari opportunità, dalla cittadinanza europea alla mobilità. L'intento è quello di portare la Provincia con i suoi 121 Comuni in Europa, per essere all'altezza delle sfide e della competizione internazionale.

È possibile dettagliare gli indirizzi generali che guideranno le azioni dell'Ufficio Centrale "Amministrazione Centrale" per il prossimo triennio nel modo di seguito indicato:

#### **Promozione del ruolo dell'Amministrazione Provinciale in campo europeo ed internazionale**

Gli obiettivi che l'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali si pone per il triennio 2013-2015 mirano a consolidare e sviluppare i risultati positivi conseguiti nel 2012 nelle seguenti aree di attività:

1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013;
2. Rafforzamento del ruolo internazionale della Provincia di Roma,

Le attività si concentreranno quindi nei seguenti settori d'intervento:

## 1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013

### 1.1. Assistenza tecnica interna, rivolta ai Dipartimenti e Servizi Provinciali

L'Ufficio Europa presterà assistenza tecnica ai servizi e dipartimenti al fine di promuovere l'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta e indiretta, con particolare riferimento a quei programmi comunitari che maggiormente rispondono alle priorità di intervento ed alle linee programmatiche e di indirizzo dell'Amministrazione. Si punterà a promuovere progetti trasversali nelle aree tematiche definite quali prioritarie e strategiche dall'Ente.

Questo piano di azione dell'Ufficio Europa richiede l'attuazione delle seguenti molteplici attività:

- Attività di coordinamento e di supporto tecnico nella programmazione strategica a valere sui fondi europei;
- Attività di coordinamento, raccordo funzionale e supporto tecnico nella presentazione di progetti europei, nella negoziazione con la Commissione Europea o autorità di gestione, e, in caso di approvazione, nella gestione dei progetti;
- Attività di informazione generale (agenda bandi) e specifica (schede su programmi UE in corso di redazione, documenti della Commissione Europea, normativa applicabile, ecc. ).

### 1.2 Assistenza tecnica esterna, rivolta ai Comuni del territorio provinciale

In questo ambito, obiettivo dell'Ufficio Europa è di consolidare e rafforzare l'attività di sportello rivolta ai Comuni del Territorio al fine di supportarli nell'individuazione delle opportunità di finanziamento e nella predisposizione delle proposte progettuali.

Le principali attività di sportello si concretizzeranno nelle seguenti azioni:

- informazione sui bandi comunitari e nazionali, finalizzata all'individuazione di linee di finanziamento perseguibili;
- assistenza tecnica alla progettazione europea nelle aree di interesse strategico per la Provincia: innovazione (creatività e sostegno alla ricerca, eco-innovazione e green economy, relazioni tra Università ed imprese), sostenibilità ambientale (energie rinnovabili ed efficientamento energetico, mobilità, sviluppo rurale, tutela ambientale), coesione sociale (lavoro, formazione, politiche sociali e lotta alla povertà)..

## 2. Rafforzamento e promozione del ruolo internazionale della Provincia di Roma

Al fine di raggiungere tale obiettivo l'Ufficio Europa porrà in essere azioni volte a:

### 2.1 Consolidare le relazioni con le istituzioni europee e rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale e nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale con le realtà amministrative di primaria importanza di altri Stati membri dell'Unione Europea

### 2.2 Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei

### 2.3 Si punterà a:

- **stabilire rapporti costanti con le istituzioni comunitarie** (Commissione, Consiglio, Parlamento), nazionali (Ministeri, Dipartimenti, ecc.) e locali, comprese le strutture regionali (Assessorati e Dipartimenti che gestiscono fondi strutturali);
- **partecipare attivamente alle attività delle reti transnazionali** di cui la Provincia di Roma fa parte, nello specifico **Partenalia** e **Arco Latino**, e promuovere la partecipazione dei Servizi e Dipartimenti provinciali a gruppi europei di lavoro tematici su policies e programmi;
- **garantire la partecipazione alle riunioni del Tavolo di coordinamento Interprovinciale "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013"**, istituito dalla Regione Lazio come strumento di confronto con le sue Province al fine di attuare uno scambio di informazioni, di conoscenze, di attuare una politica di coordinamento nella presentazione dei progetti che riguardano la cooperazione territoriale europea.

Sarà inoltre garantita la gestione delle relazioni con le istituzioni europee necessarie a supportare quelle iniziative che vedono già coinvolta la Provincia di Roma, tra le quali riveste particolare importanza **la gestione delle relazioni con la Piattaforma di Monitoraggio Europa 2020** e la partecipazione alle relative iniziative e consultazioni.

#### 2.4 **Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei**

L'Ufficio Europa promuoverà ed organizzerà iniziative ed eventi di informazione, sensibilizzazione e discussione sulle politiche, la cultura ed i valori europei - anche in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, l'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, con le principali organizzazioni ed istituzioni internazionali, con istituzioni ed associazioni culturali, economiche ed imprenditoriali - contribuendo così alla diffusione dei valori di integrazione e di cittadinanza europea tra i cittadini del territorio amministrato accrescendo il loro livello di informazione e conoscenza sulle opportunità e possibilità offerte dall'Unione Europea.

##### **Programma dell'Ufficio del Difensore Civico**

Il programma è strettamente correlato alle attribuzioni proprie e normativamente previste dall'istituto del Difensore civico, essendo l'ufficio "alle dipendenze funzionali del Difensore civico" ex art. 16, comma 3 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128.

Posto che il TUEL - D.L.vo n. 267/2000 - all'art. 11 attribuisce all'ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini", se ne inferisce che l'istituto del Difensore civico, quale soggetto di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione provinciale, è preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

A tal fine l'attività dell'ufficio tutto è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

- assicurare un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati e una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;
- prestare al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletamento dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;
- promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni e anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;
- mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia, quali gli "sportelli H" dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi.

In conformità a quanto normativamente previsto dall'art. 25 legge n. 241/1990, l'attività dell'ufficio del Difensore civico è altresì improntata ad assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi. Occorre sottolineare come l'ambito di estensione della competenza del Difensore civico provinciale sia stato ampliato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge sul procedimento amministrativo. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale, si rivolge al Difensore civico in luogo di ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale.

Tra le varie attività rientranti nel programma dell'ufficio del Difensore civico vi è altresì quella di favorire la conoscenza della figura del Difensore civico stesso nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni e ai suoi poteri. L'attività in parola si rivolge principalmente ai giovani e agli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene



opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

#### **Statistica e Ufficio Studi**

Un'amministrazione moderna che voglia svolgere le sue funzioni in maniera efficace e realmente rispondente alle esigenze del territorio non può prescindere da un'informazione statistica corretta, tempestiva e riconducibile alle singole aree del territorio. Condizione necessaria per poter effettuare una buona azione politica e amministrativa è quella di poter disporre di un ampio corredo di dati riferibili alle principali dimensioni della realtà provinciale: la popolazione, il territorio, l'economia. L'Ufficio ha, fra i suoi scopi fondamentali, proprio quello di mettere a sistema tutte le informazioni statistiche e di contesto riguardanti il territorio provinciale e di produrre analisi e studi in grado di interpretare i dati e renderli utili alle attività di programmazione dell'ente ma anche per quanti, soggetti pubblici o attori economici agiscono sul territorio e vogliono attingere ad informazioni oggettive relativamente allo stesso.

Questa funzione è ancor più cruciale in un territorio vasto e complesso come quello della provincia di Roma, nel quale sono varie e spesso contraddittorie le dinamiche socio-economiche che coinvolgono le diverse porzioni di territorio provinciale. L'attività dell'Ufficio sarà rivolta soprattutto a produrre studi e ricerche originali in grado di guidare gli amministratori, ma anche i cittadini, nella lettura del territorio e delle dinamiche socio-economiche in atto. Tali studi e ricerche si baseranno sia su rilevazioni ad hoc sia mettendo a sistema le informazioni di natura statistica provenienti dalle fonti della statistica ufficiale o da altri enti e istituzioni operanti sul territorio. L'attività pubblicistiche di informazione e analisi statistica avverrà, attraverso sia i prodotti ormai consolidati: il Rapporto Annuale e la collana Working Paper, che sia attraverso il consolidamento e rafforzamento di altri prodotti di più agile consultazione.

Attraverso questo strumento di programmazione l'Amministrazione si pone l'obiettivo di strutturare e regolamentare i flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale. L'Ufficio di Statistica intende cioè assolvere alla funzione di coordinare e gestire una rete unitaria di tutte le informazioni "statistiche" presenti sul territorio oltre a quelle prodotte nell'Amministrazione, anche quelle che, sebbene non create per fini statistici, possano facilmente essere convertite a questa esigenza secondo gli indirizzi più moderni della statistica ufficiale che si indirizzano verso l'open data quale strumento di democrazia per le moderne amministrazioni.

Infine si intende dare alla funzione statistica un ruolo trasversale di supporto e consulenza a tutti gli altri dipartimenti e servizi dell'Amministrazione, sia in fase di realizzazione di indagini che prevedano l'uso di strumenti e metodologie statistiche, sia per fornire un supporto per l'analisi di dati di cui gli altri settori dell'Amministrazione dispongono, al fine di aumentare la razionalità dei processi di programmazione dell'Ente e di fornire ai cittadini uno strumento per misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

#### **Attività Istituzionali**

Le attività del Servizio 1 dell'U.C. "Amministrazione Centrale" si concretizzeranno, sostanzialmente, nel coordinamento ed assistenza amministrativa agli Organi Istituzionali, nella concessione di contributi di natura economica per finalità rientranti nelle competenze dell'Ente, nell'attività di informazione rivolta ai cittadini, ai media nazionali, regionali e locali nonché nell'attuazione di iniziative di comunicazione Istituzionale attraverso vari canali.

Nello specifico il Servizio assicurerà il corretto svolgimento delle funzioni correlate con il ruolo istituzionale del Commissario Straordinario della Provincia attraverso una costante attività di impulso, assistenza e collaborazione con i Sub Commissari Straordinari e gli Uffici dell'Amministrazione sia per quanto riguarda l'azione interna che di interlocuzione con gli altri Enti, pubblici e privati, esterni all'Amministrazione nell'ambito dei rapporti istituzionali connessi alle attribuzioni dell'Ente. L'attività di supporto agli Organi Istituzionali si esplicherà, sinteticamente, attraverso la trattazione di tutta la corrispondenza diretta all'interno ed all'esterno dell'Ente, la predisposizione di tutti gli atti di nomina, designazione, delega, di conferimento incarichi dirigenziali di competenza del Legale Rappresentante dell'Ente, la tenuta ed aggiornamento costante dell'albo dei protocolli d'intesa, convenzioni e dichiarazioni d'intenti; le attività di studio e ricerche in materia di enti locali attraverso l'elaborazione periodica di una rassegna stampa giuridico-amministrativa, consultabile on line; le attività legate alla corresponsione di quote associative agli Enti cui la Provincia ha aderito ai rispettivi Statuti.

### **Bandi e Contributi**

Per quanto attiene la promozione e valorizzazione del territorio, nel pieno rispetto della normativa di riferimento, (avvisi pubblici, provvedimenti deliberativi del Commissario Straordinario, in relazione alle disponibilità finanziarie, etc) verranno erogati contributi mirati sia al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità di riferimento sia alla risoluzione di criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso.

### **Stampa e Informazione Comunicazione Istituzionale**

Il Servizio mirerà, inoltre, a promuovere l'immagine dell'Ente sia qualitativamente che quantitativamente, migliorando ed incrementando l'attività quotidiana di informazione e comunicazione rivolta agli operatori del settore (media nazionali, regionali e locali) e alla collettività amministrata. Le attività di informazione e comunicazione si esplicheranno attraverso gli strumenti dei comunicati stampa ed interviste, che costituiscono il consueto e diretto mezzo di diffusione delle attività e delle iniziative istituzionali, nonché attraverso le conferenze stampa, convocate per dare maggiore risalto ad argomenti di più rilevante interesse generale, assicurando così una più ampia diffusione presso gli operatori del settore e ottenendo nel contempo un feedback sulle principali tematiche. La promozione dell'Ente sarà inoltre assicurata attraverso la realizzazione e/o la partecipazione ad attività ed iniziative volte alla comunicazione istituzionale. Su richiesta degli Uffici provinciali, l'Ufficio provvederà, inoltre, se è necessario, tramite le proprie risorse professionali, a svolgere il compito di assistenza tecnica in occasioni di convegni e riunioni.

Il Servizio consoliderà inoltre le attività di comunicazione istituzionale e di servizio, al fine di rendere sempre più trasparente l'operato dell'Ente. Rivisiterà graficamente ed incrementerà la divulgazione di dati e contenuti attraverso il portale Internet [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it) in un'ottica comunicativa di assoluta trasparenza, in grado di recepire le indicazioni delle recenti riforme normative (vedi in particolare il D. Lgs. 33/2013). Consoliderà complessivamente la comunicazione on line, anche grazie alla valorizzazione dei siti tematici dell'Amministrazione provinciale, a partire da "Roma&Più" [www.romaepiu.it](http://www.romaepiu.it), strumento nato per promuovere le attrattive turistico-culturali e le specificità del territorio. Rafforzerà la cura nelle attività di interlocuzione con i cittadini, attraverso l'ottimale gestione delle azioni portate avanti dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) ed il consolidamento dei servizi resi attraverso il servizio "Urp On Line – La Provincia risponde". Nell'ambito delle disposizioni presenti nella Legge n. 150/2000, il Servizio si adopererà per rispondere alle esigenze che potranno provenire dagli organi istituzionali dell'Amministrazione provinciale in materia di informazione e rapporti con i mass media. Riguardo le differenti iniziative di comunicazione istituzionale, infine, si punterà a garantire il pieno rispetto dell'identità visiva dell'Ente, grazie alla cura costante della corporate identity dell'Amministrazione, in modo da garantire immediata riconoscibilità alle attività ed alle iniziative dell'Ente, in un quadro di concreta attenzione alle aspettative di chiarezza da parte dei cittadini. Per il tramite del **Servizio 2** si opererà per l'espletamento delle procedure connesse alla definizione dello schema di Determinazione Dirigenziale relativa al rimborso ai datori di lavoro dell'onere per i permessi retribuiti fruiti dagli ex. Consiglieri Provinciali. Ex. art. 79 e 80 TU 267/2000 e della procedura di pubblicazione dello Stato Patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive anno 2012.

### **Appalti Lavori Servizi e Forniture:**

In un settore strategico nell'impiego delle risorse pubbliche, quale è quello degli appalti dei lavori, servizi e forniture, specialmente nel contesto attuale caratterizzato dalla scarsità delle stesse e da un complesso e mutevole panorama normativo, assume una valenza prioritaria individuare modalità idonee a semplificare l'attività amministrativa, riducendo gli adempimenti burocratici e introducendo innovazioni di processo in grado di innalzare i livelli di trasparenza nella spendita delle risorse, in recepimento dello ius superveniens.

Il continuo processo di aggiornamento che interessa il Codice dei Contratti Pubblici continua a rendere necessario uno sforzo di adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al quadro normativo in continua evoluzione. In questo scenario assumono importanza decisiva il consolidamento dell'opera di recepimento e di adattamento avviata con successo negli anni precedenti. Ciò comporta anche l'adozione di modelli gestionali in linea con il mutato corpus normativo, che dovrà essere tradotto, da parte degli uffici interessati, in prassi applicative idonee, con particolare riferimento al coordinamento e all'omogeneizzazione delle procedure dell'intero Ente, congiuntamente con la diffusione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, sì da facilitare e garantire un coerente cambiamento organizzativo.

Resta infine ferma l'esigenza del mantenimento e del potenziamento degli standard prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti.

Per il tramite del Servizio 4 si perseguiranno le seguenti linee di intervento:

- **Promozione del ruolo dell'ente Provincia di Roma:**

Le attività degli Ufficio saranno caratterizzate dal rafforzamento di una serie di linee-guida già individuate nel corso degli scorsi anni: stante quanto previsto dall'art. 19, co.1, del D.lgs. 267/2000 che menziona, tra le altre, "le funzioni della Provincia nel settore della *valorizzazione dei beni culturali*", si continuerà a sostenere tutte quelle iniziative volte a:

1. *aumentare la fruibilità da parte dei cittadini di alcuni settori della cultura* (quali il teatro, l'arte figurativa, la musica), anche attraverso l'attivazione di sinergie con altri enti che operano nel campo culturale. In particolare molte offerte culturali sono rivolte ai ragazzi delle scuole superiori di Roma e provincia.
2. *valorizzare e promuovere la conoscenza del ricco patrimonio culturale della provincia di Roma*, in modo da farne un punto di forza e una leva di sviluppo. In questo secondo ambito l'accento va posto su due linee d'intervento. La prima riguarda la riapertura, oramai definitiva, delle domus romane site nei sotterranei di Palazzo Valentini e l'utilizzo di Palazzo Incontro per attività culturali. La seconda linea d'intervento passa attraverso l'*Enoteca Provincia Romana*, costituita a fine 2009 ed oramai attiva da oltre tre anni con ottimi risultati; situata nella sede istituzionale della Provincia di Roma, è divenuta infatti una vera e propria vetrina dei prodotti tipici del territorio, anche grazie al calendario mensile di attività promozionali che vi si svolgono. Attraverso di essa si effettua inoltre anche la valorizzazione dell'intero patrimonio di tradizioni e cultura della provincia di Roma, giacché ogni prodotto rappresenta motivo di promozione anche del territorio da cui proviene.
3. *sostenere l'attività dei cittadini, anche tra loro associati*, al fine di promuovere iniziative reputate utili per lo sviluppo della persona, per la crescita della convivenza civile ed il miglioramento della qualità della vita, gestendo e concedendo per esposizione d'arte la sala Stampa, la sala della Pace "Giorgio La Pira" e la Sala Egon Von Furstenberg.

- **Attività di rappresentanza**

Quale Ufficio di Staff, il Cerimoniale espletterà le sue attività secondo un insieme di regole che disciplinano la rappresentanza formale dell'Ente e della carica rappresentativa, ovvero del Commissario Straordinario. Si intende garantire ed ottimizzare il servizio di rappresentanza svolto dall'Ufficio Cerimoniale nell'assistenza agli organi di governo dell'Ente in una serie di eventi istituzionali e di iniziative che si svolgeranno all'interno della Provincia e sul territorio al fine di assicurare, soprattutto in momento così confuso, un incremento della visibilità dell'Ente con l'assunzione del ruolo del Commissario Straordinario quale punto di riferimento intermedio tra Comune e Regione, rappresentando la propria comunità, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo al fine di garantire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni. Le regole del Cerimoniale non trovano attuazione solo nelle manifestazioni ufficiali, ma disciplinano numerosi altri aspetti formali, sostanzialmente rilevanti, dell'attività dell'Ente. L'Ufficio si propone, quindi, in sinergia con l'Ufficio di Supporto, di provvedere all'innalzamento degli standard qualitativi del servizio - l'iter tecnico-amministrativo per la concessione delle Sale Mons. Luigi Di Liegro, Peppino Impastato, Bandiere, Placido Martini, Centenario, l'Aula Consiliare - nonché di porre in essere l'attività istruttoria per le pratiche finalizzate al rilascio dei patrocini e definire, altresì, gli itinerari protocollari delle visite di personaggi istituzionali di rilevanza nazionale ed internazionale alle "Domus Romanae". La figura apicale della Provincia di Roma sarà supportata inoltre mediante la predisposizione di messaggi, lettere, adesioni, deleghe, nonché si fornirà assistenza ai suoi delegati nell'approfondimento di tematiche specifiche di rilevante importanza per l'Amministrazione.

- **Autoparco degli Uffici centrali:**

In ottemperanza alla normativa nazionale ed europea che sempre più, in tema di autoveicoli, evidenzia come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di ecologicità ed economicità, imponendo il rispetto di standard qualitativi chiaramente individuati, l'Amministrazione si propone di connotare progressivamente il parco autovetture in dotazione rispettando, appunto, tali criteri e scegliendo, quindi, modalità di rifornimento a GPL e metano. In linea con i succitati principi, l'ufficio sosterrà il progetto del *MobilityManager* della Provincia di Roma del "servizio di navetta aziendale" (dalla Stazione FS di Trastevere / Stazione FS Quattro Venti (fermata a richiesta) agli uffici di Via di Villa Pamphili), fornendo personale autista ed autovetture. Inoltre, al fine di assicurare gli spostamenti logistici per l'espletamento dei compiti istituzionali degli organi Istituzionali e dei Dirigenti, si tenderà al mantenimento ed all'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia del servizio reso.

- **Servizi di Economato:**

L'attività dell'Ufficio sarà volta ad assicurare il normale funzionamento dell'Istituzione e dei servizi ad essa assegnati, garantendo obiettivi di tempestività ed efficacia d'azione. Si provvederà:

- all'emissione degli ordinativi di acquisto di beni e servizi per i vari Uffici dell'Ente relativamente ai fondi economici ex art. 5 del Regolamento del Servizio Economato;
- al supporto tecnico-amministrativo in occasione degli eventi organizzati dall'Ufficio Progetti Speciali;
- all'espletamento delle operazioni di carico e scarico del materiale per il magazzino, alla contabilità relativa alle fatture, dell'incasso dei diritti di segreteria ai sensi del Regolamento per il diritto di accesso ai documenti amministrativi adottato dalla Provincia di Roma.

Si procederà, altresì, alla rendicontazione dei fondi economici ed a tutti gli ulteriori adempimenti contabili previsti dal suddetto Regolamento. Verranno, inoltre, operativamente gestiti i contratti relativi a servizi e forniture, stipulati dal Provveditorato per il corretto funzionamento degli uffici dell'Amministrazione. L'Ufficio curerà, inoltre, le attività connesse alla liquidazione dell'indennità di carica al Commissario Straordinario e dei Sub Commissari, ai sensi dei Decreti Prefettizi di nomina e delle missioni e sarà, altresì, funzionale all'espletamento di un efficiente servizio di rappresentanza dell'Ente ed allo svolgimento di un'efficace azione di supporto-tecnico amministrativo per gli uffici ed organi di diretta collaborazione dei vertici dell'Ente.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma intende affermare il ruolo della Provincia come centro-motore di sistemi integrati di beni, servizi e attività attraverso il consolidamento di un insieme di azioni coordinate, tese al raggiungimento di precisi standard di crescita diffusa a livello territoriale, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati.

Sul piano attuativo le attività più qualificanti che andranno a comporre l'impianto programmatico sono tese a promuovere le attività culturali che favoriscono il confronto tra la cultura nazionale, le identità locali e le nuove culture emergenti a livello europeo, con particolare attenzione ai temi della coscienza civile e religiosa.

L'attuale fase di chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 e l'avvio del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 – con le relative novità che saranno introdotte in termini di strumenti di finanziamento, priorità e metodologie di intervento – richiedono un potenziamento delle azioni di informazione, orientamento e supporto in favore dei dipartimenti dell'amministrazione provinciale e degli attori territoriali.

Occorre quindi consolidare il ruolo dell'Ufficio Europa e rafforzare le sue attività in modo da permettere all'amministrazione e agli enti locali del territorio provinciale di cogliere le opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione comunitaria.

La scelta in ordine alle linee programmatiche come sopra descritte è stata operata in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

Conseguentemente è stata riconosciuta una significativa ed elevata importanza alla formazione e all'aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico, che vengono conseguiti sia attraverso la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico, sia mediante l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale.

Particolare attenzione è, del pari, prestata alla conoscenza, finalizzata all'acquisto delle tecnologie e dei programmi hardware e software in ambito tiftotecnico, caratterizzato da una continua e rapida evoluzione, per consentire una sempre maggiore e adeguata autonomia personale al Difensore civico nell'espletamento della propria attività a salvaguardia della necessaria riservatezza personale e funzionale del Difensore civico stesso.

Per poter svolgere un'efficace azione di governance e di amministrazione di un territorio è necessario disporre di una conoscenza completa dei vincoli e delle risorse che caratterizzano il territorio sul quale si opera è solo a partire da questa conoscenza che è possibile corrispondere alle esigenze della comunità insediata.

Nella legislazione europea e in quella nazionale la Statistica viene considerato uno strumento essenziale per la realizzazione dei fondamentali scopi sociali e politici e per la piena realizzazione di una società democratica. La statistica ufficiale costituisce pertanto un bene pubblico e pertanto è sottoposta ad una specifica legislazione, che ne salvaguardi l'imparzialità, l'affidabilità, la pertinenza, l'efficienza, la riservatezza e la trasparenza, così come previsto dal Codice delle Statistiche Europee e dal Codice Italiano delle Statistiche.

Si ritiene fondamentale raccogliere le istanze dei cittadini, utenti, associazioni ecc., al fine di tradurle, sia tramite interventi diretti che indiretti, in azioni concrete nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente e, nel contempo, rafforzare la conoscenza degli stessi in relazione alle tante attività ed ai molteplici servizi svolti dall'Amministrazione provinciale per lo sviluppo del territorio amministrato. Si punta dunque a rendere sempre più trasparente e chiaro l'operato dell'Ente, adempiendo in modo puntuale agli obblighi di comunicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Particolare attenzione verrà posta per garantire i massimi livelli di efficienza e un supporto amministrativo-contabile a sostegno dell'attività tesa ad assicurare gli obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive e di governo in esecuzione alle disposizioni dall'art. 41 bis del T.U. 267/2000 aggiunto dal D.L. 174/2012 convertito con Legge 213/2012. Verranno, nello specifico, assolti gli adempimenti previsti dal surrichiamato articolo che prevede "Gli Enti Locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono tenuti a disciplinare nell'ambito della propria autonomia regolamentare, le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo di loro competenza. La dichiarazione, da pubblicare annualmente, nonché all'inizio e alla fine del mandato, sul sito internet dell'Ente".

Oltre alle competenze fin qui assicurate l'Ufficio del Consiglio Provinciale provvederà all'espletamento della complessa procedura di rimborso ai datori di lavoro degli oneri per i permessi fruiti dai Consiglieri Provinciali. Una specifica ricognizione, effettuata nel mese di gennaio 2013, ha evidenziato che dovranno essere gestite numerose richieste non ancora pervenute, relative soprattutto alle ultime mensilità dell'anno 2012, oltre alle richieste attualmente in sospeso, a seguito di formali richieste, da parte dell'Ufficio, di integrazione di documentazione. Premesso che a seguito delle variabili che caratterizzano la procedura rimane difficilmente quantificabile la entità delle richieste che perverranno nel corso dell'anno 2013 appare veritiera una proiezione dei dati che evidenzia la possibilità di dover gestire oltre 30 richieste per un costo complessivo intorno a € 300.000,00.

Verranno inoltre fornite risposte in termini di funzionalità e trasparenza, avendo riguardo ai bisogni espressi dagli utenti sia interni (gli organi di vertice e tutti i servizi dell'Ente) che esterni (cittadini, imprese, Comuni, altri enti locali), la cui rilevazione è essenziale e prodromica all'attivazione del cd. ciclo "plan-do-check-act", secondo i noti principi del "Total quality management"

L'ascolto degli **interlocutori "interni"** del servizio (gli organi di vertice, l'Avvocatura e gli altri servizi della Provincia di Roma) si realizza tramite la promozione di incontri volti a favorire una definizione degli atti il più possibile condivisa e l'omogeneizzazione delle procedure nonché per dirimere eventuali questioni scaturite nel corso dello svolgimento delle procedure stesse.

La rilevazione dei bisogni dell'**utenza esterna** (imprese, enti locali), si effettua tramite vari strumenti, tra cui la predisposizione e la somministrazione, al momento opportuno, di indagini di *customer satisfaction* (con questionario *on line*).

Infine, il **personale del servizio**, che deve necessariamente essere **connotato da un elevato livello di specializzazione e competenza nel settore precipuo**, si dedica a vari studi di fattibilità sulle tematiche emergenti in corso d'opera.

Si perseguiranno, altresì, gli obiettivi tesi ad affermare il ruolo dell'Ente Provincia garantendo il buon andamento dell'azione amministrativa, il mantenimento e l'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia dei servizi resi, nonché il potenziamento delle opportunità offerte agli Enti locali, con lo scopo non solo di garantire la continuità del servizio svolto, ma anche di implementarne qualità, quantità e contenuti.

### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Alla luce della significativa esperienza svolta, nel corso degli anni si andrà all'ulteriore consolidamento dei progetti avviati secondo le finalità di seguito riassunte:

Per quanto riguarda, in particolare, la dimensione europea le finalità perseguite sono le seguenti:

- consentire all'Ente e agli attori del territorio di partecipare attivamente all'attuazione delle politiche comunitarie;

- reperire finanziamenti sulle linee di budget europee che permettano un più completo sviluppo del territorio e l'innovazione delle politiche e delle pratiche;
- sensibilizzare e informare cittadini e stakeholders del territorio provinciale alle tematiche europee sviluppando in essi un maggiore senso di appartenenza all'Unione Europea;
- sviluppare rapporti più approfonditi con le regioni europee e della sponda sud del mediterraneo in modo da moltiplicare le opportunità di collaborazione su programmi comunitari di interesse comune, lo scambio di esperienze e conoscenze e migliorare la qualità delle politiche e dei servizi offerti;
- fornire ai vari settori dell'Ente e ai Comuni un'informazione specifica e approfondita sulle opportunità derivanti dalle linee di finanziamento dell'UE;
- consolidare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche europee e di cooperazione territoriale nonché nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale

Le finalità che si intendono perseguire mediante il programma del Difensore Civico si estrinsecheranno nelle seguenti linee di attività:

- coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico sia sotto il profilo dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione provinciale e dei rispettivi 121 comuni, che sotto il profilo dei rapporti e delle relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti e operanti nell'ambito della comunità provinciale;
- elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

La complessità della cornice istituzionale, sia a livello europeo, sia a livello nazionale entro il quale si iscrive l'azione della Provincia, sia l'instabilità che connota la realtà sociale ed economica entro la quale si esplicita l'azione dell'Ente, impongono la necessità di strumenti statistici sempre più efficienti e rispondenti alle nuove esigenze di conoscenza del territorio e delle istituzioni. Per questo motivo la Provincia per meglio interpretare il proprio ruolo di nodo di rete tra Stato, Regione, Comuni e Comune Capitale, intende sviluppare un'adeguata struttura statistica interna che consenta:

1. di acquisire e gestire flussi di dati, sia di provenienza interna che esterna (favorendo in questo modo l'integrazione nel livello provinciale del patrimonio statistico in possesso di enti pubblici, statali e territoriali)
2. di organizzare, elaborare e pubblicizzare i suddetti dati in modo che siano utili in primo luogo alle esigenze di programmazione e gestione dell'Amministrazione, ma anche degli stakeholder che agiscono nel territorio romano .

La funzione di statistica e studi della Provincia di Roma assume allora due diversi ruoli: uno di carattere generale che prevede la collaborazione, sulla base del Programma Statistico Nazionale e del Programma Statistico Regionale alla realizzazione delle rilevazioni di interesse nazionale, anche attraverso la cooperazione con il sistema italiano delle Province e con il coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province italiane, e uno di carattere più specifico che riguarda la produzione di informazioni statistiche per la conoscenza di particolari aspetti delle realtà locali a supporto del governo locale e dei cittadini e delle organizzazioni pubbliche, privati e istituzionali presenti sul territorio. Le linee di azioni entro le quali verrà inquadrata la produzione di informazione statistica prevista nell'anno di riferimento, saranno dunque le seguenti:

1. Assicurare la disponibilità di dati e il loro continuo aggiornamento per soddisfare l'esigenza dell'Ente di poter disporre di una base informativa atta a supportare le decisioni dell'Amministrazione e di verificarne il risultato
2. Valorizzare i giacimenti informativi già in possesso dell'Amministrazione Provinciale e studiare le modalità di sfruttamento degli archivi amministrativi per fini conoscitivi
3. Diffondere tempestivamente e attraverso diversi canali le informazioni prodotte
4. Fornire linee guide metodologica per la lettura dei fenomeni economici, sociali e ambientali attraverso i dati statistici.
5. Collaborare con Istat e gli altri soggetti del sistema statistico nazionale alla produzione di dati statistici obiettivi, efficienti e pertinenti alle esigenze del sistema territoriale provinciale e del sistema nazionale.

Verranno inoltre tempestivamente ed efficacemente svolte le attività di supporto agli Organi Istituzionali al fine:

- assicurare il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata;

- promuovere e valorizzare il territorio provinciale attraverso interventi mirati e capaci di risolvere le criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte dei cittadini e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità stessa;
- portare a conoscenza dei cittadini – anche attraverso una adeguata presenza sui mezzi di comunicazione di massa – il lavoro quotidianamente svolto dalla Provincia di Roma per il territorio amministrato. Il tutto in un'ottica di trasparenza comunicativa e di reale citizen satisfaction , anche attraverso il rafforzamento di una positiva interlocuzione con i vari rappresentanti delle comunità locali,
- garantire l'acquisizione dei dati necessari alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente della situazione patrimoniale anno 2012 degli ex Consiglieri Provinciali assicurando i massimi livelli di efficienza.

Verranno inoltre promosse le seguenti azioni:

1. **coordinamento ed omogeneizzazione** delle procedure attivate nel settore degli appalti pubblici e contratti, a supporto di tutti i servizi dell'Ente.
2. costante **aggiornamento** delle procedure al quadro normativo e giurisprudenziale in evoluzione, al fine di garantire adeguati livelli di legittimità, efficienza e **trasparenza**;
3. **alta consulenza agli organi di vertice, all'Avvocatura provinciale e agli altri servizi** dell'ente nel settore precipuo di competenza;

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

Il budget stanziato per le spese in conto capitale verrà utilizzato per l'acquisto della strumentazione informatica, multimediale e delle attrezzature tecnologiche; oltre all'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiflotecnici per l'Ufficio del Difensore Civico.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- L'Ufficio Europa garantirà un servizio di assistenza tecnica interna (rivolta ai Dipartimenti e ai Servizi) ed esterna (rivolta ai Comuni e alle imprese) finalizzato a favorire l'accesso alle risorse comunitarie.
- Apertura quotidiana dell'URP. Diffusione di comunicati stampa agli organi di informazione.
- Razionalizzazione procedure gestione atti amministrativi, personale, economato.

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
<b>Categoria economica</b>	<b>Profilo</b>	<b>n.</b>
	Dirigente	1
C1	Istruttore informatico	1
C5	Istruttore amministrativo	1
D5	F.S.R.	1

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
<b>tipo</b>	<b>n.</b>
Fax	1
Fotocopiatrice	1
PC	6
Stampanti	5

#### PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
<b>tipo</b>	<b>n.locali</b>	<b>Sup. mq</b>

#### DIREZIONE

Risorse umane			Risorse strumentali da utilizzare		Patrimonio immobiliare		
D5	Funzionario servizi informatici	1	Scanner	2			
D6	F.S.A.	1	Televisore	1			
<b>Totale</b>		<b>6</b>					

#### UFFICIO EUROPA

B7	Addetto registrazione dati	1	Postazioni informatiche	9			
C2	Istruttore informatico	1	Fax	1			
C2	Istruttore amministrativo	1	Fotocopiatrice	1			
C5	Istruttore informatico	1	Scanner	2			
C5	Istruttore amministrativo	1					
C5	Ragioniere	2					
D1	FSG	1					
D2	FSA	1					
D6	F.U.O.S.A.	2					
<b>Totale</b>		<b>11</b>					

#### UFFICIO DIFENSORE CIVICO

C1	Istruttore informatico	1	Computer (postazione completa)	9			
C1	Istruttore amministrativo	1	Stampante braille più display	1			
C3	Istruttore Amministrativo	1	Fax	1			
D6	F.U,O,S.A.	1	Fotocopiatrici	2			
			Monografie - pubblicazioni periodiche	1			
<b>Totale</b>		<b>4</b>	Registratore	1			

#### UFFICIO STATISTICA

B1	C.A.D. (Collaboratore amm.vo dattilografo)	1	Computer (postazione completa)	11			
C	Istruttore amministrativo	1	PC portatili	2			



Risorse umane			Risorse strumentali da utilizzare		Patrimonio immobiliare		
C	Istruttore informatico	3	Fax	3			
C	Ragioniere	1	Fotocopiatrici	1			
D1	Funzionario servizi amministrativi (F.S.A.)	1	Scanner	1			
D1	Funzionario statistica	3	Proiettore	1			
D1	Sociologo	1					
<b>Totale</b>		<b>11</b>					

## SERVIZIO 1

	Dirigente	1	Computer (postazione completa)	65			
B3	Addetto registrazione dati/Collaboratore professionale	3	PC portatili	1			
C	Addetto comunicazione e relazioni pubbliche	1	Scanner	16			
C	Istruttore amministrativo	15	Fotocopiatrici	7			
C	Istruttore informatico	14	Fax	17			
C	Ragioniere	1	Totem	1			
C	Docente primo livello	1	Televisore	5			
D1	Comunicatore pubblico istituzionale	1	Ricevitore SKY	1			
D1	Funzionario servizi amministrativi (F.S.A.)	27	Lettores DVD	2			
D3	F.U.O.S.A.	1	DVD Recorder	1			
D3	F.U.O.S.R.	1	Impianto stereo JVC	1			
D3	Esperto comunicazione	1					
<b>Totale</b>		<b>67</b>					

## SERVIZIO 2

B6	Collaboratore prof. Addetto registrazione dati (C.A.T.)	1	Computer (postazione completa)	23			
----	---	---	--------------------------------	----	--	--	--

Risorse umane			Risorse strumentali da utilizzare		Patrimonio immobiliare		
C1	Istruttore informatico	3	Fax	2			
C1	Istruttore amministrativo	1	Fotocopiatrice	2			
C3	Istruttore Amministrativo	2	Scanner	2			
D1	Funzionario servizi amministrativi (F.S.A.)	5					
D2	FSA	2					
D5	F.S.A.	2					
D6	F.S.A.	6					
D6	FSR	1					
<b>Totale</b>		<b>23</b>					

## SERVIZIO 3

B1	Ausiliario specializzato	1	Computer (postazione completa)	32			
B3	Addetto registrazione dati/Collaboratore professionale	3	Fax	5			
C	Istruttore amministrativo	6	Fotocopiatrici	3			
C	Istruttore informatico	8	Scanner	3			
C	Ragioniere	1					
D1	Funzionario servizi amministrativi (F.S.A.)	9					
D1	Bibliotecario	1					
D3	F.U.O.S.A.	3					
<b>Totale</b>		<b>32</b>					

## SERVIZIO 4

	Dirigente	1	Computer (postazione completa)	50			
B1	Ausiliario specializzato	71	Stampanti	41			
B1	Autista	57	Scanner	3			

Risorse umane			Risorse strumentali da utilizzare		Patrimonio immobiliare		
B1	C.A.D. (Collaboratore amm.vo dattilografo)	3	Computer portatili	1			
B1	Coordinatore servizi anticamera	1	Televisore	3			
C	Istruttore amministrativo	9	Macchine multifunzione	2			
C	Istruttore informatico	15	Fax	11			
C	Responsabile coordinatore servizi di anticamera	5	Fotocopiatrice	6			
D1	Funzionario servizi amministrativi (F.S.A.)	8	Autovetture	17			
D1	Funzionario servizi ragioneria (F.S.R.)	1	Lettore DVD	1			
D3	F.U.O.S.R.	3	Minifrigo	7			
<b>Totale</b>		<b>174</b>					
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>328</b>					

**3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	15.000,00	20.000,00	20.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>15.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	6.430.414,42	4.710.643,98	4.801.643,98	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>6.430.414,42</b>	<b>4.710.643,98</b>	<b>4.801.643,98</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>6.445.414,42</b>	<b>4.730.643,98</b>	<b>4.821.643,98</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	4.385.414,42	68,039	1.350.000,00	20,945	710.000,00	11,016	6.445.414,42	0,561
2014	3.970.643,98	83,935	750.000,00	15,854	10.000,00	0,211	4.730.643,98	0,678
2015	4.061.643,98	84,238	750.000,00	15,555	10.000,00	0,207	4.821.643,98	0,779

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma 18-UC05**  
**Responsabile**

**Ragioneria Generale**  
**Dott. Marco IACOBUCCI**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il perdurare della crisi finanziaria a livello mondiale e le sue negative conseguenze sull'economia reale, attuali e prospettive, anche in questo esercizio condizionano la manovra di bilancio anche attraverso l'imposizione di stringenti vincoli alla programmazione dello stesso. Nel rispetto delle linee di indirizzo di governo predisposte con il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2013 e con la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015, in un contesto di tendenziale riduzione delle risorse e delle spese imposte dalle norme introdotte a partire dal 2010 e successivamente inasprite con i provvedimenti emanati dal Governo.

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, c.d. Spending Review, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con Legge 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 16, comma 7 prevede che "Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'art. 21 del D.L. 6 maggio 2011 n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'art. 23 del medesimo D.L. n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.051 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

La Legge di Stabilità 2013, approvata con Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha inasprito per le Province il sacrificio finanziario relativamente agli esercizi 2013 e 2014, ed in particolare l'art. 1, comma 121, della citata Legge, rimodula la definizione dei tagli da parte delle Province per gli anni 2013 e 2014, già operati dal decreto Spending Review 95/12, art. 16 comma 7, pari rispettivamente a 1.200 milioni di euro per l'esercizio 2013 ed a 1.250 di euro per l'esercizio 2014.

Con il Decreto Legge n. 35 del 6 aprile 2013 è stato fissato il riparto del taglio di 1.200 milioni di euro con riferimento a ciascuna Amministrazione Provinciale, ed in particolare per la Provincia di Roma il sacrificio finanziario si è concretizzato in € 78.268.334,00. L'attuale iter di conversione del Decreto 35 da parte del Parlamento ha previsto l'eliminazione della tabella con la quale sono stati fissati i singoli tagli per ciascuna provincia confermando, tuttavia, i nuovi criteri di ripartizione del taglio complessivo che dovrebbero confermare l'importo di 78,2 milioni di taglio attribuito alla Provincia di Roma.

Per le citate motivazioni, l'obiettivo prioritario sarà dunque quello di cercare di coniugare il migliore utilizzo dei mezzi disponibili con le funzioni di competenza dell'Ente. La Provincia di Roma, al riguardo, intende proseguire nel ruolo attivo rivestito nell'attuazione del c.d. patto regionalizzato che la Regione Lazio, in attuazione dell'art. 77-ter, comma 11 del D.L. 112/2008, ha efficacemente realizzato nel corso del 2010, del 2011 e del 2012 con ricadute positive nella rideterminazione dei saldi degli enti partecipanti.

La legge 12 novembre 2011, n. 183, così come modificata dalle Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) stabilisce che ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario le Province, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, dovranno conseguire un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media sostenuta nel periodo 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale del 19,8%.

In attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 98/2011, come modificato dalle successive disposizioni normative, il vincolo connesso al rispetto del Patto di Stabilità della Provincia di Roma passa da un saldo obiettivo di € 78,5 milioni nel 2012 ad un saldo obiettivo di 93,4 milioni per il 2013. L'innalzamento dell'obiettivo di patto, unitamente alla riduzione di risorse, comporta, attualmente, l'assenza di disponibilità di margini positivi per poter effettuare pagamenti in conto capitale, per l'annualità 2013. Pertanto nel corso dell'anno 2013 sarà possibile effettuare pagamenti, per spese in conto capitale, solo nell'eventualità in cui si verificassero corrispondenti incassi in conto capitale o incrementi di margine derivanti dal patto regionalizzato.

In tale contesto di restrizioni dei pagamenti il Decreto Legge n. 35 dell'8 aprile 2013, ha allentato per l'anno 2013 i vincoli connessi al rispetto del patto di stabilità esentando dal calcolo complessivo del saldo per l'anno 2013 i pagamenti relativi a fatture per lavori effettuati negli anni precedenti e comunque entro la fine dell'anno 2012. Per la Provincia di Roma tale previsione normativa ha determinato la possibilità di procedere a pagamenti per circa 66 mln di Euro.

Con riferimento alla funzione di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali assegnata dalla legge alla Provincia, la Ragioneria Generale, analogamente a quanto avviato nel 2012, intende continuare a condividere con gli enti del territorio le esperienze maturate nell'ambito dell'individuazione e attuazione della strategia finanziaria attuata negli ultimi anni. A tale scopo proseguirà l'attività già avviata di supporto ai comuni per la conoscenza, lo studio e l'analisi delle operazioni finanziarie in strumenti derivati dagli stessi attuati e amplierà l'attività di collaborazione con gli stessi Enti nelle materie finanziarie con particolare riferimento all'analisi e gestione del debito. Per quanto concerne il compito di garantire un governo unitario del quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate agli investimenti, nel rispetto delle rispettive specificità, tra programma delle opere e programmazione finanziaria.

Per quanto concerne le strategie di spesa, l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà di monitorare efficientemente gli aggregati di spesa del bilancio.

Per quanto attiene alla consistenza del debito si proseguirà nell'attento monitoraggio dello stesso al fine di contenerne l'ammontare complessivo alla luce delle disposizioni della legge 183/2011 "Legge di Stabilità 2012", che fissa all'8 per cento per l'anno 2012, al 6 per cento per l'anno 2013 e al 4 per cento dall'anno 2014 il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL.

L'attività di programmazione finanziaria si completa con l'individuazione di specifici interventi, che presentano le maggiori necessità, traducendo gli stessi in opere da inserire nel Programma Triennale delle OO.PP., rispondendo in tal modo alle richieste della collettività amministrata.

Il Programma Triennale costituisce quindi momento conclusivo del processo d'identificazione e quantificazione dei bisogni e delle esigenze che si sintetizza nella redazione degli studi di fattibilità che sono il reale momento di verifica tecnico-finanziario delle proposte e premessa alla redazione del Programma stesso.

Per ottemperare ai controlli previsti dagli artt. 49 c.1 e 147 bis c.1 del D.Lgs 267/00, come novellato dal D.L. 114/2013 (TUEL) è opportuno svolgere attività istruttoria per il rilascio del parere tecnico di conformità al programma triennale delle deliberazioni di approvazione dei progetti preliminari di competenza dei Dipartimenti tecnici.

Sempre con riferimento a tale tematica occorrerà attuare tutte le azioni di coordinamento e monitoraggio, nei modi previsti dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, degli interventi di competenza della Provincia di Roma, anche con riferimento al quadro del Programma per Roma Capitale (ex L. 396/90).

La Provincia di Roma avendo aderito con successo alla sperimentazione dell'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili così come previsto con Delibera di Giunta n. 2/2012, relativamente all'anno 2013, rileverà le operazioni secondo i nuovi modelli previsti dal D.Lgs n. 118/2011 che avranno piena valenza giuridica affiancati dai modelli ex Testo Unico Enti Locali n. 267/2000 che sempre per l'anno 2013 avranno solo funzione conoscitiva.

### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)**

La riduzione delle risorse disponibili dovuta alle scelte economiche del governo nazionale e alla crisi economica in corso, nonché, ai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno e alle richieste delle agenzie di rating, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie all'attuazione delle competenze relative alle Funzioni dell'Ente.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

### **3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)**

- I. Mantenere una prudente ed efficiente gestione di bilancio e una robusta posizione di liquidità al fine di controbilanciare i significativi ritardi nei trasferimenti dovuti dalla Regione Lazio. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.
  - II. Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro di intervento e programmazione di lungo periodo.
  - III. Conseguire un solido assetto finanziario e una gestione efficiente per realizzare una politica di investimenti a sostegno del tessuto produttivo ed economico del territorio, facendo attenzione ai livelli di indebitamento e al rapporto tra debito ed entrate correnti.
  - IV. Ottimizzare la capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche di investimento, mantenendo una gestione attiva e prudente anche attraverso una diversificazione degli strumenti di debito, il contenimento del costo per interessi ed una limitata esposizione ai rischi di fluttuazione dei mercati.
  - V. Lo stretto controllo della spesa e della posizione di cassa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà all'ente di ridurre i disallineamenti fra esborsi ed incassi.
  - VI. Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.
  - VII. Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.
  - VIII. Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.
  - IX. Adeguare i sistemi contabili all'evoluzione normativa in corso di approvazione.
  - X. La buona gestione amministrativa e il migliore impiego delle risorse, sempre più ridotte.
- Il perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa rappresentano le finalità di cui le attività descritte sono strumento di controllo e regolazione.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Le risorse stanziare sul Titolo II della spesa sono finalizzate all'integrazione delle risorse hardware e software della Ragioneria Generale.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse assegnate per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali. Sono inoltre stanziare somme per le attività di supporto agli enti locali, per l'accantonamento relativo al taglio di cui alla Legge di stabilità 2013, per il fondo svalutazione crediti previsto dal D.L. 95/2012 e per la gestione del fondo di riserva.



## 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
B	C.A.D.	6
B	C.A.T.	1
C	Ist. Ammin.tivo	15
C	Ist. Informatico	15
C	Ragioniere	4
D	F.S.I.	2
D	F.S.A.	18
D	F.S.R.	21
D	F.U.O.S.A.	2
D	F.U.O.S.R.	2
D	F.S.Tecnici	1
Dirigente	Dirigente	5

## 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Computer	97
Monitor	90
FAX	12
Fotocopiatrice	11
Stampante	70
Scanner	7
TV (1 Samsung + 1 Sharp)	2
Video Registratore	1
Impianto Audio Sony	1
DVD Recorder	1
Decoder	1
Climatizzatore	6
Macchina Multifunzioni	2
Palmare	3
Frigo	9
Video proiettore NEC LT 75Z	1
Server	1
Plotter	1

## 3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N. Locali</i>	<i>Superficie</i>
Uffici	40	748
Archivio	1	20

## 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I di SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI di PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma risulta essere coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>	2.575.515,64	1.985.000,00	1.985.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.575.515,64</b>	<b>1.985.000,00</b>	<b>1.985.000,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	250.000,00	220.000,00	220.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>250.000,00</b>	<b>220.000,00</b>	<b>220.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	124.006.294,46	131.883.663,65	131.749.050,98	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>124.006.294,46</b>	<b>131.883.663,65</b>	<b>131.749.050,98</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>126.831.810,10</b>	<b>134.088.663,65</b>	<b>133.954.050,98</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2013	93.713.412,14	73,888	31.492.939,40	24,830	1.625.458,56	1,282	126.831.810,10	11,037
2014	103.384.292,59	77,082	30.738.952,50	22,918	1.365.418,56	1,018	134.123.245,09	19,229
2015	104.849.679,92	78,253	29.138.952,50	21,747	1.365.418,56	1,019	133.988.632,42	21,654

## 3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
01-DP01	135.985.156,81	135.452.669,81	135.390.156,81			406.737.983,43						90.000,00
02-DP02	326.545.112,60	54.186.478,69	53.369.287,09			148.977.452,26	1.786.755,62	856.343,42	282.970,33	880.827,30		281.316.529,45
03-DP03	156.801.399,02	102.031.365,59	97.220.318,53			26.165.636,51		326.609.682,14	2.977.764,49			300.000,00
04-DP04	36.053.872,15	30.190.725,63	23.672.633,97			27.149.534,20		49.241.055,16	313.666,44	33.660,60		13.179.315,35
05-DP05	4.721.166,80	4.075.768,78	3.995.733,78			11.313.621,00	50.040,54	655.845,03	150.121,63			623.041,16
06-DP06	57.076.801,05	37.654.463,10	30.927.718,40			11.216.014,82	25.517.205,42	70.058.822,29	90.455,95	9.196.751,87		9.579.732,20
07-DP07	134.390.609,28	90.655.822,20	44.975.778,63			82.274.818,84	30.314.462,80	119.560.732,16	3.075.698,04	30.780.534,82		4.015.963,45
08-DP08	18.575.706,47	14.447.381,16	10.266.352,89			25.256.219,64	2.182.342,00	12.605.693,57		332.115,08		2.913.070,23
09-DP09	21.531.829,34	18.168.792,24	18.168.792,24			56.873.620,39	540.322,79	429.600,00	25.870,64			
10-DP10	119.079.653,73	70.611.797,48	60.827.039,60			169.404.560,39	6.872.775,88	47.907.208,56	455.873,13	23.582.381,88		2.295.690,97
11-DP11	102.000,00	102.000,00	100.000,00			304.000,00						
12-UE01	4.760.341,54	2.237.413,87	2.217.413,87			2.233.400,00		159.641,61	57.037,05			6.765.090,62
13-UE02	87.829,00	83.000,00	61.947,91			232.776,91						
15-UC02	155.588,60	155.388,60	155.388,60			466.365,80						
16-UC03	41.000,00	41.000,00	41.000,00			123.000,00						
17-UC04	6.445.414,42	4.730.643,98	4.821.643,98			15.907.702,38						90.000,00
18-UC05	126.831.810,10	132.688.663,65	132.554.050,98			388.681.116,73	3.250.000,00					143.408,00

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili